Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 8 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6770 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (coi Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CONDIZIONATI ALL'ASSENSO DI JOHNSON DUE VIAGGI IN EUROPA E NEL VIETNAM DEL SUD

NIXON NON FARÀ NUOVE MOSSE PRIMA DEL PASSAGGIO DEI POTERI

Il nuovo Presidente nell'isoletta di Key Biscayne per riposarsi dopo le fatiche elettorali
Un invito di Thieu a visitare Saigon - Qualche nome per il prossimo Gabinetto repubblicano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Richard Nixon è a Key Biscayne, un'isoletta al largo della Florida, in cui egli sempre è andato dopo le grandi vittorie e le grandi sconfitte della sua vita politica. Probabilmente Key Biscayne diventerà, nei quattro anni della presidenza Nixon, la «piccola Casa Bianca» del riposo del guerriero. Ora laggiù, il Presidente eletto degli Stati Uniti sta preparando i suoi piani futuri e quelli immediati, aiutato da uno stato maggiore che gli sottopone via via i programmi possibili, eventuali e probabili, ch'egli dovrà elaborare e sui quali decidere.

Nixon ha due progetti ai quali terrebbe molto, ma sui quali ancora non è in grado di determinare una scelta: un viaggio in Europa e una visita in Vietnam. I due viaggi hanno due facce, una apparente e una nascosta. Il viaggio europeo dovrebbe servire al Presidente eletto per cominciare subito i contatti con le Nazioni amiche della zona occidentale europea, in modo da poter delineare una politica chiara e accettabile sul rapporto America-Europa avente come base di discussione il Patto atlantico; nel tempo stesso — ecco la faccia nascosta — Nixon cercherebbe sia di parlare con i vietnamiti del Nord della delegazione di O Ci-min a Parigi per sentire direttamente da loro quali siano le loro aspirazioni future e quali i metodi di negoziato per raggiungerli (in tal modo facilitando le direttive della Casa Bianca); sia di strappare un invito a Mosca per discutere con Kossighin e Breznev certi problemi fondamentali della strategia globale e mettere le prime fondamenta di un prossimo «vertice fra Est e Ovest.

Nixon è convinto di poter strappare l'assenso del Cremlino ora, quale Presidente eletto, perchè ciò non implicherebbe alcun obbligo diplomatico per Mosca di restituzione della visita. D'altra parte, Nixon avrebbe già fatto sapere a Dobrinin, Ambasciatore sovietico a Washington, quali sono i suoi piani futuri (nelle grandi linee) per rendere operante il dialogo russo-americano.

La visita in Vietnam avrebbe come scopo esterno un incontro diretto con le forze americane operanti in guerra e un contatto realistco sulla situazione laggiù. Ma la terza ragione del viaggio sarebbe duplice: 1) convincere Thieu a rinunciare alla sua intransigenza nel non voler partecipare al negoziato di Parigi, e convincerlo togliendogli le ultime illusioni di una battaglia finale combattuta dagli americani per far restare lui, Thieu, al potere; 2) entrare in contatto con gli elementi più progressisti del Vietnam, che tengono segreti legami diplomatici con Hanoi, per tentare una prima presa di contatto con O Ci-min, il quale potrebbe diventare il ponte di comunicazione fra Nixon e Mao Tse-tung in un rapido e iniziale scambio di propositi di riavvicinamento fra Washington e Pechino.

L'insieme del programma dei due viaggi ha un fondo complesso, ma preciso: dare agli Stati Uniti, a tutti gli americani di qualsiasi tendenza, l'impressione e la speranza della creazione di una nuova politica costruttiva, la prova che è nata una «nuova leadership» nella quale essi possono riconoscersi e così raggiungere «il grande obiettivo di unire il popolo americano», il più importante punto del suo programma di politica interna.

Tuttavia la posibilità del viaggio in Europa dipende dalla reazione di Johnson, così come dipende da Johnson la visita in Vietnam. Nixon non vuole dare l'impressione di considerarsi già il Presidente effettivo. Egli ricorda quanto Johnson ha detto: «Resterò Presidente degli Stati Uniti, nella pienezza dei poteri che mi consente la Costituzione, fino al venti gennaio». Mettersi in urto con lui significherebbe perdere subito le possibili simpatie dei democratici e certamente la loro collaborazione.

Accetterà Johnson (al quale Nixon ha lasciato la scelta delle decisioni di far compiere al suo successore missioni tanto importanti, sia pure a suo nome? La prudenza a Nixon è stata consigliata stamattina da Eisenhower, che egli, come primo gesto di Presidente eletto, ha visitato all'ospedale «Walter Reed» a Washington (dove Ike trascorre la convalescenza dopo una serie di attacchi di cuore).

I due uomini, l'ex Presidente e il suo ex vicepresidente, hanno parlato per quasi un'ora. Ike ha ascoltato ciò che Nixon gli diceva (illustrandogli a grandi linee il suo programma), Nixon ha ascoltato quanto il suo ex «boss» gli andava dicendo sulle crisi e sui trionfi di chi sta alla Casa Bianca. «Mi ha dato qualche consiglio sui problemi della presidenza», ha detto Nixon uscendo dal «Walter Reed» e riprendendo il viaggio verso la Florida.

A Key Biscayne prenderà forma anche il Governo repubblicano del Presidente eletto. Cominciano a circolare i primi nomi (senza conferme): Romney, già candidato alla Casa Bianca per i repubblicani e poi ritiratosi dalla competizione, sarebbe il prossimo Ministro del commercio; Nelson Rockefeller sarebbe il futuro Segretario di Stato, specialmente se Scranton, come pare, intende rinunciare a ogni carica politica, o il Ministro della Difesa.

Intanto, alla Casa Bianca è cominciata l'operazione passaggio dei poteri, che si svolgerà con lentezza ma continuità da ora al venti gennaio, giorno in cui Nixon diventerà l'effettivo Capo dello Stato. Franklin Lincoln, consigliere di Nixon, ha discusso oggi a lungo con gli uomini di Johnson sui metodi e i tempi del lavoro da compiere. Rientra nel quadro del «passaggio soffice» delle consegne anche l'assegnazione di un aereo speciale a Nixon, che così potrà muoversi più rapidamente e flessibilmente, quando ne vedrà la necessità.

Il primo imbarazzo al nuovo Capo dello Stato eletto è venuto proprio da Saigon: Thieu, in un messaggio congratulatorio in cui piaggeria e furbizia sono equamente divise, ha invitato Nixon ad andare nel Vietnam del Sud «per rinforzare l'amicizia fra Saigon e Washington», frase in cui si può anche cogliere una sfumatura polemica per l'attuale Casa Bianca. Nixon ha evitato i commenti, ma i suoi amici dicono che il messaggio lo ha irritato. Avrebbe commentato: «Se Thieu crede di prendermi nella sua trappola, sbaglia».

Stelio Tomei

LE ULTIME CIFRE sul conteggio dei voti

New York, 7

Gli ultimi conteggi delle elezioni di martedì danno, per ora, i seguenti totali:

Per HUMPHREY, voti 30 milioni 122.715 (43,2 per cento); 191 voti elettorali previsti (Humphrey ha avuto altri 53.120 voti da un piccolo partito nell'Alabama).

Per NIXON, voti 30.446.028 (43,6 per cento); 302 voti elettorali previsti.

Per WALLACE, voti 9.186.703 (13,2 per cento); 45 voti elettorali previsti.

PROSSIMA UNA VISITA di Nixon alla Casa Bianca

Washington, 7

Per il momento non è stata fissata alcuna data per un incontro tra Johnson e Nixon, incontro durante il quale dovrebbero essere discussi il problema vietnamese e altri problemi. Al riguardo, il portavoce della Casa Bianca ha ricordato che Johnson ha promesso a Nixon di «cooperare in tutti i modi per facilitare il passaggio dei poteri».

Si ritiene tuttavia che Johnson — che oggi è rientrato a Washington — si incontrerà con Nixon per informarlo dei colloqui sul Vietnam a Parigi fra alcuni giorni, quando il Presidente eletto sarà tornato da Key Biscayne, dove sta trascorrendo un periodo di riposo. Si ritiene probabile che Nixon possa inviare a Parigi un suo collaboratore, il quale si unirebbe alla delegazione americana.

Due collaboratori di Nixon, gli avvocati Franklin D. Lincoln e William Harman, i quali sono soci del Presidente eletto in uno studio legale di New York, si sono recati stamani alla Casa Bianca per consultazioni con l'amministrazione uscente al fine di facilitare il passaggio dei poteri il 20 gennaio prossimo. I due collaboratori di Nixon si sono incontrati col consigliere del Presidente Johnson, Charles Murphy, il quale lavorò al passaggio dei poteri tra le amministrazioni Truman ed Eisenhower 16 anni fa.

Richard Nixon e il suo vice Spyro Agnew incasseranno 750 mila dollari, pari a circa mezzo miliardo di lire italiane, per tutte le spese connesse al trapasso dei poteri. Questa somma venne stanziata dal congresso nel 1964, allorchè il Presidente Johnson, che era il capo dello esecutivo uscente, non ne ebbe bisogno.

Il Presidente e il Vicepresidente eletti ricevono 375 mila dollari ciascuno per le spese riguardanti il personale dei loro uffici, consulenti, spese di viaggio, posta, comunicazioni.

A loro volta, il Presidente Johnson e il Vicepresidente Humphrey ricevono 75 mila dollari ciascuno per facilitare il loro ritorno alla vita privata per i primi sei mesi.

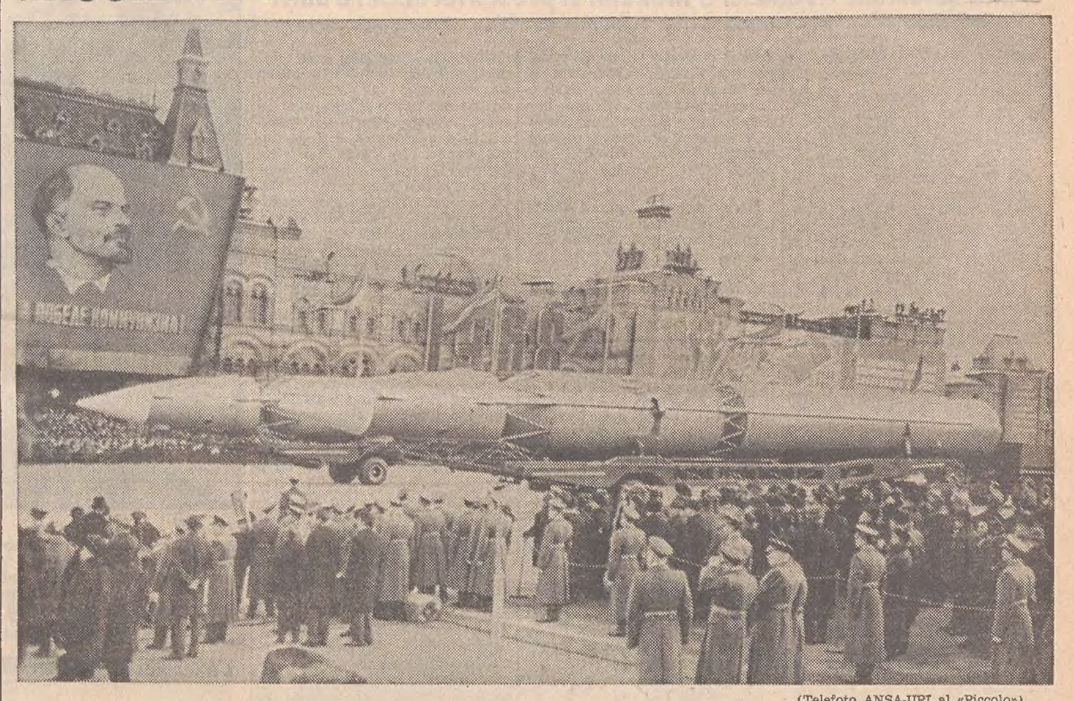
Cinquanta stanze dei due edifici del Capo dello Stato, accanto alla Casa Bianca, sono state mobiliate e messe in condizioni di ricevere il personale del nuovo «team» presidenziale.

DOPO LA VITTORIA ELETTORALE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Miami — Nixon, soddisfatto ma stanco, è giunto in Florida con la moglie per riposarsi

MISSILI IN PARATA PER LA RIVOLUZIONE RUSSA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Due potenti missili balistici intercontinentali sfilano sulla Piazza Rossa durante la tradizionale parata per il 51.o anniversario della rivoluzione d'ottobre. Nell'occasione il Ministro della Difesa Grechko ha tenuto un discorso, giudicato dagli osservatori occidentali di tono moderato, in cui ha evitato i consueti, pesanti attacchi contro gli Stati Uniti

A PRAGA I FAUTORI DELL'URSS COMINCIANO A RIALZARE LA TESTA

Dubcek e Cernik maltrattati in pubblico dai filosovietici

E' accaduto durante una cerimonia alla quale erano presenti Kuznetsov e altri russi
Nuove dimostrazioni contro gli occupatori - Bandiere sovietiche strappate e bruciate

Praga, 7

Una manifestazione filosovietica è stata inscenata stamane a Praga durante una cerimonia alla quale sono intervenuti il primo segretario del P.C. cecoslovacco Alexander Dubcek, il Primo Ministro Oldrich Cernik e altri esponenti cecoslovacchi. Dubcek e Cernik sono stati trattati villanamente da parte dei dimostranti più accesi. Quella odierna è stata la prima manifestazione pubblica fatta dai gruppi che appoggiano la linea adottata dai sovietici nei confronti della Cecoslovacchia.

Circa 500 persone, tra le quali molte donne, hanno accolto al grido di «Viva l'Unione Sovietica» i leaders cecoslovacchi i quali, nel cimitero Olsany della capitale, hanno inaugurato un monumento ai soldati cecoslovacchi che combatterono nell'«Armata rossa». La cerimonia si è svolta in occasione dell'anniversario della «rivoluzione di ottobre» bolscevica. Alla cerimonia era presente anche il vice Ministro degli Esteri sovietico Vasili Kuznetzov e una ventina di funzionari e ufficiali sovietici.

I manifestanti filosovietici, agitando i pugni, si sono stretti intorno ai leaders cecoslovacchi; alcuni hanno tirato Dubcek per la manica, altri lo hanno preso per il bavero. «Quando sistemerete il vostro regime?» ha gridato una donna in faccia a Cernik. «Quando metterete a posto le cose nelle scuole?» ha gridato un'altra. I dimostranti, ex combattenti o veterani del partito, hanno tentato di impedire il cammino a Dubcek e non sono mancati gli spintoni. Dubcek ha cercato a un certo momento di rispondere ai manifestanti che continuavano a gridare: «Quando metterai ordine in questo Paese?», «Che ne hai fatto dell'internazionalismo?», «Non sei un vero socialista!»; ma i clamori hanno soffocato la sua voce. Dubcek e Cernik, quest'ultimo rosso in volto, non hanno però replicato. Dopo la cerimonia sono passati senza battere ciglio in mezzo alla folla ostile che inneggiava all'URSS, e hanno lasciato il cimitero a bordo delle loro auto.

D'altra parte, centinaia di operai, studenti e passanti hanno dato alle fiamme stamane una bandiera sovietica esposta sulla facciata di un edificio pubblico, e hanno obbligato alcuni funzionari ad ammainarne un'altra che sventolava da un secondo edificio. Auto della polizia con le sirene spiegate sono affluite da tutte le direzioni e i poliziotti hanno fermato una decina di giovani.

La prima dimostrazione è avvenuta al Ministero del Commercio alle 13.30, gli operai di un vicino cantiere hanno cominciato a battere con i loro strumenti di lavoro su lastre di metallo gridando «Tiratela giù, tiratela giù». Nel giro di pochi minuti, nella stretta strada di fronte all'edificio governativo, si è riunito un gran numero di passanti affluiti dalla vicina piazza Venceslao, i quali si sono uniti alla manifestazione di protesta. Alcuni funzionari si sono allora affrettati ad ammainare la bandiera.

I dimostranti si sono poi recati davanti all'edificio dove ha sede il consiglio militare municipale, distante circa un isolato dal Ministero del Commercio, e anche qui hanno cominciato a gridare «tiratela giù» riferendosi alla grande bandiera sovietica che sventolava sulla facciata. Alcuni giovani, servendosi di un lungo bastone, hanno strappato parte della bandiera e le hanno poi dato fuoco fra le acclamazioni della folla. I poliziotti sono intervenuti anche questa volta e hanno disperso i manifestanti.

Una nuova manifestazione anti-sovietica si è svolta nel tardo pomeriggio, in piazza Venceslao. Diverse migliaia di giovani che gridavano «Russi andate a casa!», si sono riuniti tutti intorno alla statua di San Venceslao, che domina le estremità della piazza. Sulla statua stessa erano state accese moltissime candele in memoria delle vittime dell'invasione sovietica di agosto. A un certo punto i manifestanti hanno dato alle fiamme un'altra bandiera sovietica.

Nella tarda serata gruppi di dimostranti hanno percorso in lungo e in largo la capitale a caccia di bandiere russe che fossero a portata di mano. Altre tre o quattro bandiere rosse sono state date alle fiamme. Secondo alcune notizie, un gruppo si è imbattuto in una camionetta dell'esercito sovietico e l'ha circondata minacciosamente, per cui un soldato russo ha sparato un colpo di pistola in aria. La polizia ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni per disperdere la folla alla stazione e al palazzo della radio.

UNA SINTESI DELLE REAZIONI MONDIALI ALLE ELEZIONI NEGLI STATI UNITI

Con Nixon gli americani vogliono sterzare a destra

Nè grandi entusiasmi nè decise deplorazioni - La Francia spera di migliorare le relazioni con Washington - Timori negli ambienti economici internazionali

Londra, 7

L'elezione di Nixon alla Presidenza degli Stati Uniti non ha sollevato nel mondo nè grandi entusiasmi nè decise deplorazioni. I commenti ufficiali, naturalmente, vengono mantenuti su di un tono strettamente protocollare: felicitazioni e auguri. Ma nell'opinione degli osservatori politici e della stampa, il commento più evidente che si debba fare è che l'America ha compiuto una sterzata a destra.

Il «numero due» del partito conservatore britannico Maudling ha detto di non vedere troppa differenza tra Nixon e Humphrey: «Sono due uomini — ha detto — integri e due abili statisti e i problemi che oggi l'America deve affrontare sono così grandi che essi praticamente condizionano qualsiasi uomo politico nelle sue funzioni di Presidente». Per il «Daily Express» però, anche i dieci milioni di voti ottenuti dal candidato Wallace vanno a pesare sul piatto della bilancia di Nixon, che è un repubblicano di tendenze spiccatamente conservatrici.

Il «Daily Sketch», da parte sua, dopo aver detto: «Lo spettacolare rientro di Nixon dimostra la tenacia di quest'uomo, che difficilmente incontra le simpatie del pubblico ma il suo coraggio nelle avversità ha determinato per lui un senso di rispetto», aggiunge: «Nixon ha lasciato deliberatamente nel vago i suoi piani futuri: ma la sua prima scelta, la scelta del vice Presidente, è stata una cattiva scelta».

Il «Times» scrive che la prima condizione per un successo di Nixon alla presidenza è che egli ponga fine alla guerra nel Vietnam e aggiunge: «In politica estera la posizione del signor Nixon è conforme alla realtà. Prima dell'invasione della Cecoslovacchia, il suo atteggiamento energico nei confronti della Russia poteva essere considerato un «duellismo» (con riferimento al defunto segretario di Stato Allan Dulles). Ma il suo tono probabilmente era proprio quello giusto per i bisogni dell'Europa. Se la sua opinione che le difese dell'America devono essere rafforzate viene espressa in termini di efficienza NATO, anzichè di strage nucleare, l'alleanza ne beneficerà tanto in Europa che nel Mediterraneo».

Le reazioni registrate a Parigi sono naturalmente più favorevoli. De Gaulle è molto soddisfatto dell'elezione di Nixon, sul quale conta per migliorare le relazioni franco-americane: egli ritiene che Nixon possa essere più flessibile del suo predecessore nelle questioni monetarie internazionali (la svalutazione del dollaro è una delle mete principali della politica finanziaria francese) e forse ha l'impressione che, con Nixon in America, gli sarà anche più facile tenere fuori dal Mercato comune europeo la Granbretagna.

Queste opinioni sono in gran parte condivise negli ambienti economici del Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra, dove però si osserva la situazione dal punto di vista opposto. Fonti qualificate del GATT (Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio) hanno espresso il timore che l'Amministrazione repubblicana possa rimettere in questione gli accordi conclusi al termine di recenti negoziati internazionali. Secondo le citate fonti «Nixon potrebbe essere più particolarmente soggetto a pressioni di ambienti finanziari ed economici americani favorevoli a uno stretto protezionismo», con conseguente ritardo — che potrebbe rivelarsi pregiudizievole per la liberalizzazione degli scambi internazionali — nell'applicazione degli accordi stabiliti attraverso il Kennedy-Round.

Da parte sovietica, i commenti sono stati scarni. La «Tass» dice in sostanza che Nixon o Humphrey non fanno molta differenza, e che la scelta del primo è più che altro un indice dello scontento del popolo americano per l'Amministrazione precedente. Il corrispondente della «Pravda» da New York attribuisce la sconfitta di Humphrey al malcontento popolare per la guerra vietnamita.

Nella Germania occidentale, le reazioni sono generalmente favorevoli, ma qualche dubbio viene espresso sulla possibilità per Nixon di svolgere una propria politica indipendente: la «Welt» fa presente che, con il 43 per cento dei voti popolari, Nixon sarà il Presidente di una minoranza, «e questa — dice il giornale — sarà una grave ipoteca sui quattro anni, pieni di tensione, verso i quali si avviano gli Stati Uniti sotto la sua guida».

A Tel Aviv, la stampa israeliana ha accolto con soddisfazione la elezione di Nixon ed esprime la speranza che egli metta in pratica le promesse fatte a Israele durante la campagna elettorale. Al Cairo, il giornale governativo Algo Mouriya afferma che la sconfitta di Humphrey è stata decretata dal fallimento della politica estera americana svolta fino ad ora. Il giornale aggiunge che è notevole il particolare che Nixon ha vinto senza il voto della comunità israelitica di America.

A Saigon la vittoria di Nixon è stata accolta generalmente con soddisfazione. Numerosi dirigenti governativi hanno espresso la convinzione che il Presidente eletto perseguirà una linea più decisa nella guerra.

Molto favorevoli sono stati i commenti della stampa spagnola e di quella greca. Un giornale di Oslo, invece, scrive: «Siamo franchi: con Richard Nixon Presidente eletto degli Stati Uniti, un fattore di incertezza è stato aggiunto al nostro mondo diviso e pericoloso. Richard Nixon non sarà accolto con entusiasmo nel mondo. La sua immagine è offuscata, si dice che sia un opportunista e rappresenta un solido e spesso reazionario conservatorismo. Nixon è stato eletto dall'America conservatrice. I suoi voti sono venuti dai borghesi americani, che son rimasti impauriti dall'instabilità sociale».

Da Pechino si è avuto un commento dall'agenzia «Nuova Cina», nota per il suo linguaggio particolarmente fiorito, il quale dice che Nixon, Humphrey e Wallace «sono sciacalli dello stesso covo». L'agenzia cinese aggiunge una notizia falsa, affermando che «in dodici grandi città degli Stati Uniti, tra cui Washington, New York, Chicago, Boston, Newark e San Francisco, la popolazione ha boicottato le elezioni».

LA SITUAZIONE

Dopo l'elezione di Nixon alla Presidenza degli Stati Uniti, l'interrogativo che il mondo si pone è questo: che cosa deciderà Nixon in merito ai grandi, fondamentali problemi interni e internazionali, che sono di fronte agli Stati Uniti? E' parere quasi generale che egli attuerà una politica ben diversa da quella di Johnson e dei governi democratici che si sono succeduti a partire dalla Presidenza Kennedy.

In genere, si può dire che la elezione è stata accolta positivamente da quei Governi dove predominano orientamenti conservatori e moderati, mentre perplessità e qualche preoccupazione non manca fra quei Governi che sono su posizioni diverse. Anche a Mosca e nel blocco comunista c'è un senso di attesa e di preoccupazione, conoscendosi la linea rigidamente anticomunista sempre seguita da Nixon.

A Saigon, i governanti sud-vietnamiti, c'è dopo il rifiuto di partecipare alla conferenza di Parigi si erano posti su una posizione decisamente contraria alla politica di Johnson e di Humphrey, hanno accolto con favore l'elezione di Nixon, ritenendo che egli sarà più favorevole a loro. Il generale Van Thieu ha invitato Nixon a recarsi in visita a Saigon per rendersi conto sul posto della questione vietnamita.

A Praga le celebrazioni per la rivoluzione bolscevica hanno dato origine a gravi incidenti. Dimostranti, in gran parte giovani e operai, hanno strappato e bruciato le bandiere sovietiche esposte in alcune strade. D'altro canto, i filo-russi hanno dimostrato contro Dubcek e Cernik che erano intervenuti ad una cerimonia ufficiale.

A Milano si è aperto il congresso del partito repubblicano con una relazione di La Malfa, il quale ha auspicato la pronta ripresa della collaborazione fra i partiti di centro-sinistra. Si riunisce a Roma il comitato centrale del partito socialista. Nel corso delle trattative finora svoltesi non si è pervenuti ad un accordo, ma Nenni ha reso noto che non intende assumere cariche nel partito, se la segreteria sarà assunta solo dai mancinniani e tanassiani con la stretta maggioranza del 52 per cento.

INAUGURATO A MILANO IL CONGRESSO DEI REPUBBLICANI

La Malfa esorta D.C. e PSI a ricostituire il centro-sinistra

«Il Paese non può essere lasciato di fronte a un vuoto di potere» Respinta l'ipotesi di elezioni anticipate - Necessità della NATO

Milano, 7

Il Teatro Lirico di Milano ha accolto questa mattina i mille e cento delegati del 30.o Congresso del PRI, anzi del «Congresso dei repubblicani» come dicono i manifesti che annunciano ai milanesi l'avvenimento. La seduta inaugurale è stata impegnata nella costituzione dell'ufficio di presidenza (il congresso ha eletto per acclamazione suo presidente l'on. Bucalossi) e negli altri impegni congressuali, nel saluto delle delegazioni del Movimento federalista europeo e del Partito greco dell'unione di centro, il partito di Andrea Papandreu. Nel pomeriggio La Malfa ha svolto la sua relazione.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
La Malfa parla al congresso

Appello ai democristiani e ai socialisti per la ricostituzione del centro sinistra, no all'ipotesi di elezioni anticipate, programma di governo articolato su pochi punti essenziali: queste, in sintesi, le novità contenute nel discorso pronunciato dal segretario del partito.

In attesa del comitato centrale socialista e del consiglio nazionale democristiano (il congresso del PSI non è stato chiaro e la D.C. non ha dato indicazioni), il PRI è il primo dei partiti di centro-sinistra a doversi esprimere. E' quindi opportuno che i repubblicani rivolgano «un appello agli altri due partiti, perchè definiscano le condizioni per una ripresa della politica di centro-sinistra, del resto da essi in linea di principio non negata». L'appello, ha ancora detto La Malfa su questo punto, deve essere cordiale ma nello stesso tempo fermissimo, poichè «il Paese non può essere lasciato di fronte a un vuoto di potere nè al rischio di avventure di carattere elettorale».

Qui La Malfa ha inserito il discorso sul programma del nuovo governo, partendo da una constatazione, e cioè che i tre partiti di centro-sinistra sono d'accordo nell'evitare i cosidretti programmi di legislatura, puntando invece su alcune riforme strutturali. Anche su queste riforme i partiti sono d'accordo ma, naturalmente, «la discussione sarà tutt'altro che facile, quando si tratterà di dare un contenuto concreto ai singoli punti». La Malfa ha quindi toccato i problemi della riforma universitaria, della programmazione, dello snellimento dell'attività legislativa delle Camere.

Il leader repubblicano ha poi affrontato altri due temi: la sinistra e la politica estera. Tutti — ha detto — sono d'accordo nel ritenere che la nuova sinistra non può nascere da una semplice unione delle forze oggi esistenti, senza essere preceduta da una impostazione nuova. Ma è proprio questa impostazione nuova che manca, così come manca una analisi spregiudicata e coraggiosa della nostra società. In ultima analisi, non esiste, oggi, la possibilità di una alternativa di sinistra, cosa che rende indispensabile il rilancio della collaborazione a tre fra D.C., PSI e PRI.

La Malfa, trattando poi della politica estera, ha notato che l'accordo sul Vietnam ha dato ragione alle tesi sempre sostenute dai repubblicani e cioè che la distensione è condizionata dalle preoccupazioni di equilibrio e di sicurezza delle due maggiori potenze del mondo, «che portano ciascuna una grave responsabilità sulle proprie spalle». Questa, comunque, è la realtà del mondo di oggi, «alla quale, non usando prudenza, si può sostituire una realtà anche più dura, se non addirittura tragica». Con ciò i repubblicani non respingono certo la prospettiva di superare la politica dei blocchi: si tratta piuttosto «di decidere quale sia la via migliore per il superamento dei blocchi, se attraverso atti e decisioni unilaterali, che sanno di imprudenza e di improvvisazione, o attraverso l'approfondimento della politica di distensione e di coesistenza pacifica, e la spinta che i Paesi affiancati alle due grandi Potenze possono dare a tale politica».

La soluzione data al problema vietnamita dimostra che la potenza militare americana non può aver ragione di quella sovietica e che non si poteva chiedere soltanto agli Stati Uniti un atto che avrebbe spostato l'equilibrio di sicurezza nel mondo. D'altra parte, l'invasione della Cecoslovacchia dimostra che la Unione Sovietica intende difendere l'integrità del suo blocco: «ci si può immaginare se, in tale situazione, il PRI possa sostenere o appoggiare la tesi dell'uscita dell'Italia dalla NATO, soprattutto quando l'Europa si trova nella condizione in cui si trova, senza nessuna reale prospettiva di una ripresa del processo unitario?».

Fin qui la relazione di La Malfa, sulla quale, domani mattina, si aprirà il dibattito. Già questa sera, comunque, si sono avute le prime reazioni. Il discorso introduttivo non ha soddisfatto, ad esempio, il gruppo che fa capo all'ex ministro Reale, del quale fanno parte, tra gli altri, i delegati Vanni e Mammì. Nei prossimi giorni, interverranno nel dibattito, essi differenzieranno la loro posizione da quella del segretario del partito.

SI RIUNISCE OGGI IL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Nenni rifiuta la segreteria con una maggioranza limitata

Intensificati i contatti fra i vari esponenti alla ricerca d'una soluzione - Tanassi e Mancini si presenterebbero uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Con un'esposizione introduttiva di Nenni si aprirà domani pomeriggio il «minicongresso», cioè il Comitato centrale socialista cui spetta il difficile compito di tentare una soluzione dei problemi interni del PSI, che si rivelò impossibile in sede congressuale. Dopo il discorso di Nenni si svilupperà un lungo dibattito che dovrebbe concludersi sabato sera.

Quali sono le possibilità di successo alla vigilia di questa nuova importante riunione del PSI? Per dire la verità alquanto poche, anche se una intensa serie di contatti tra i maggiori esponenti delle correnti e numerose riunioni dei vari leaders, con i loro rispettivi seguaci, hanno permesso di delineare meglio la situazione all'interno del partito, facendo emergere abbastanza chiaramente i vari orientamenti.

Vediamo ora qual'è il quadro di questa serie di colloqui e riunioni, o per lo meno di quelle di cui è stata data comunicazione ufficiale o ufficiosa. Nenni, che nei giorni scorsi aveva avuto colloqui con Mancini, Ferri e Tanassi e ieri sera, in un incontro conviviale, ha avuto un lungo scambio di idee con il Presidente Saragat, ha ricevuto nella sua abitazione separatamente Tanassi, Preti, Pietro Longo e Zagari, infine, De Martino.

Hanno tenuto riunioni «Autonomia socialista», cioè i mancinniani, «Riscossa socialista», cioè i demartiniani, e «Impegno socialista» cioè Giolitti e compagni. Nenni, come aveva già avuto modo di rendere noto ieri al Presidente Saragat, ha informato i suoi interlocutori della sua opposizione ad assumere la segreteria del partito con la sola maggioranza del 52 per cento, e cioè con l'accordo solo dei mancinniani e dei tanassiani.

D'altronde allo stato attuale delle cose un'intesa comprendente De Martino appare quanto meno improbabile. Ferri, e gli altri esponenti di «Autonomia», avrebbero sottoposto a Nenni anche una bozza di documento con il quale i mancinniani e i tanassiani intenderebbero presentarsi già uniti al Comitato centrale. Circa la soluzione da dare alla crisi del partito «Autonomia» avrebbe proposto che la maggioranza del 52 per cento elegga una direzione maggioritaria (14 membri di maggioranza e 7 di opposizione); che venga eletto segretario Ferri, se proprio Nenni non vuole accettare l'incarico, e che si intavolino trattative con la D.C. e il PRI per la formazione di un Governo e programma contrattato, con lo appoggio estremo dei socialisti, un Governo a termine che potrebbe durare sino alla fine del 1969 consentendo nel frattempo una ristrutturazione interna del PSI.

A fronte di questo irrigidimento dei mancinniani si registra un certo ammorbidimento dei demartiniani. «Riscossa socialista» ha tenuto ieri sera una lunga riunione per definire meglio la propria posizione, ed è tornata a riunirsi questa sera, dopo l'incontro di De Martino con Nenni. Nel corso di questi due vertici di corrente sono emersi due orientamenti: il primo più possibilista prevede che punti fermi della trattativa devono essere la segreteria a De Martino e l'elezione della direzione con il criterio proporzionale, e cioè 7 mancinniani, 7 demartiniani, 4 tanassiani, 2 rappresentanti di Lombardi e un rappresentante del gruppo di Giolitti. L'altro orientamento, più rigido, sostiene la necessità di dare battaglia in Comitato centrale con un proprio documento che metta in luce la responsabilità che Mancini e Tanassi si assumono nello scegliere una linea politica e una guida del partito con il solo 52 per cento.

L'orientamento più possibilista, e questo è ciò che più conta, è stato sostenuto dalla maggioranza della corrente. Al termine della riunione è stata diramata una nota ufficiosa in cui si afferma che «Riscossa socialista» «formulerà in sede di Comitato centrale proposte idonee a garantire un effettivo ed efficace rilancio della politica di centro-sinistra, e un vigoroso sviluppo dell'iniziativa autonoma dei socialisti».

Nel documento si osserva infine che, qualora non fosse rispettata l'esigenza di eleggere con il criterio della proporzionale la nuova direzione, la corrente di «riscossa e unità socialista» considererebbe preclusa ogni altra possibilità di intesa politica. A conclusione dell'incontro, è stato dato mandato a De Martino di elaborare un documento che serva da base per il dibattito in Comitato centrale.

Anche Giolitti ha assunto una posizione meno rigida.

C. M.

Alla tomba dei soldati russi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Al cimitero Olsany, il generale sovietico Tulenev, lo Ambasciatore Cervonenko e Kuznetsov rendono omaggio alla tomba dei soldati russi caduti nella capitale. Nello stesso cimitero, poco prima, Dubcek e Cernik erano stati maltrattati da elementi filosovietici durante una analoga cerimonia

PER LA PERSISTENTE GRAVE CRISI DI MERCATO

Sciopero di protesta degli agenti di cambio

Viene sollecitata la pronta adozione di riforme non soltanto fiscali, ma strutturali e strumentali

Milano, 7

La presidenza del Consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio ha diramato un comunicato col quale afferma che «in occasione della giornata del risparmio, denuncia agli organi responsabili del Governo e dei partiti politici la gravissima situazione di paralisi che si è determinata nei mercati finanziari malgrado formali e ripetute dichiarazioni ufficiali che ne affermano la indispensabile funzione. Deplora che il risparmio sia forzosamente convogliato dagli Istituti pubblici tramite la organizzazione bancaria verso un'unica forma di investimento (obbligazionario), indirizzando così la politica economica delle società verso pesanti indebitamenti che minano la gestione stessa delle aziende.

«Constatato — prosegue il comunicato — che tale indirizzo preclude il ricorso alle tradizionali vie offerte dal mercato mobiliare e rilevato che negli ultimi tempi da parte di grandi Istituti si svolge un'azione intesa al convogliamento di parte del risparmio nazionale verso nuovi fondi di investimento in titoli e valori esteri, con esclusione in diversi casi dei titoli italiani, segnala alla pubblica opinione il palese contrasto fra le promesse di addivenire anche in Italia a una legislazione intesa a consentire la realizzazione di consimili iniziative e la legale esportazione o fuga di risparmio italiano all'estero.

«La presidenza del Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio — conclude il comunicato — ritiene che la carenza di nuovi investimenti di rischio incida sulla creazione di nuovi posti di lavoro ed estenda il conseguente disagio anche alle classi lavoratrici. Chiede pertanto che immediate riforme strutturali, strumentali e fiscali siano urgentemente adottate per permettere al risparmio di ritornare serenamente agli investimenti produttivi».

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE CATTOLICA DELLA STAMPA

Richiamo di Paolo VI all'etica giornalistica

Il rispetto della verità e dei valori spirituali è necessario per svolgere una esatta informazione

Taranto, 7

Un cardinale, due ministri, alcuni vescovi, vari deputati, un archimandrita ortodosso, un pastore valdese, le autorità locali e trecento giornalisti, scrittori e collaboratori di giornali e rassegne iscritti e non iscritti alla UCSI hanno partecipato stamane alla inaugurazione della quarta assemblea nazionale dell'Unione cattolica della stampa italiana, che ha per oggetto principale il codice deontologico nella professione giornalistica e i suoi riflessi nella vita e nel costume della nazione.

Il Papa aveva inviato per mezzo del Cardinale Segretario di Stato una sua lettera che è stata letta da mons. Vollaino, direttore della sala stampa vaticana, in apertura della riunione, dopo che ne era stato eletto presidente Giovanni Acquaviva, direttore del «Corriere del giorno» di Taranto. Nella lettera il Papa ribadisce alcuni principi morali a cui deve ispirarsi un codice di deontologia giornalistica. Come primo principio il Pontefice pone il rispetto della verità, «poichè solo a questa condizione — scrive — la stampa di informazione adempie la sua intrinseca e indispensabile funzione di servizio al bene comune». «Nella diffusione e nel commento delle notizie — prosegue Paolo VI — l'obiettiva rispondenza con quanto è realmente accaduto deve prevalere su ogni altro interesse. L'obbligo di cercare la verità è assai gravoso talvolta; ma il giornalista serio ed onesto, e libero — come deve essere — da pressioni politiche ed economiche, nonchè da passioni o pregiudizi personali, lo compie volentieri, sfuggendo alla tentazione sia di gonfiare e di abbellire le informazioni, se non addirittura di inventarle, sia di fermarsi ai loro aspetti sensazionali e superficiali».

Secondo principio morale è quello del rispetto dei supremi valori spirituali e morali della vita individuale e associata, come sono, ad esempio, la religione, la libertà, la giustizia, la pace, la solidarietà e la carità fra tutti gli uomini, l'amor di patria, la cultura, l'onestà e la probità dei costumi. A tale proposito il Papa, nella sua lettera, deplora il rilievo che alcuni organi di stampa danno alla cronaca nera, auspicando che in un eventuale codice di deontologia giornalistica, questo punto sia tenuto nel debito conto.

Ha aperto quindi i lavori il Cardinale Egidio Vagnozzi, il quale ha detto tra l'altro: dobbiamo chiederci se in un mondo come il nostro, dove tutto è politicizzato e strumentalizzato, spesso in senso deteriore, anche i controllori e manovratori dell'opinione pubblica non corrano il rischio di conformarsi ad un orientamento di preferenza e di indifferenza, di perfezionismo e di rilassatezza che sono ostacoli al costituirsi di una immagine esatta e fedele della realtà in cui viviamo». Il Cardinale Vagnozzi ha esortato i giornalisti a dare il loro contributo in un periodo storico di radicali trasformazioni, affinchè avvenga rettamente quella revisione dei valori che pare condizioni il nostro presente e sia determinante per le generazioni future.

UNA RELAZIONE DETTAGLIATA ALLE COMPETENTI COMMISSIONI DEL SENATO

OLTRE 200 MILIARDI I DANNI DELL'ALLUVIONE IN PIEMONTE

Restivo, Andreotti e Bosco hanno illustrato la situazione e le provvidenze decise Spazzati dall'acqua ventimila ettari di terreno - In grave crisi l'industria tessile

Roma, 7

I Ministri Restivo, Andreotti e Bosco hanno fatto oggi alle Commissioni Interni, Industria e Lavoro del Senato, riunite in seduta congiunta, un quadro panoramico della situazione dei danni provocati dal maltempo nelle regioni settentrionali.

Il Ministro dell'Interno ha innanzi tutto informato che i violenti nubifragi avvenuti nei giorni scorsi hanno causato — secondo gli accertamenti a tutt'oggi — 61 morti, 76 feriti e 13 dispersi. I senzatetto ammontano a oltre 2.300, per i quali è stato necessario approntare immediato ricovero e assistenza. In tutte le zone colpite dal maltempo — ha assicurato Restivo — l'intervento e i soccorsi sono stati attuati con immediatezza ed efficacia dai vigili del fuoco, dai carabinieri, dalla polizia, da reparti dell'Esercito e della Aeronautica, coadiuvati da privati che hanno collaborato con le amministrazioni locali ed ai quali si sono unite, in un generoso slancio di generosità, le popolazioni della zona.

Sono stati fatti affluire elicotteri, mezzi anfibi, barche, battelli pneumatici e fotoelettriche, autocarri, apripista, pale meccaniche e trattori e quanto altro è stato necessario. Lo Esercito ha assicurato, tra l'altro, le trasmissioni tra i vari reparti impegnati e gli enti interessati ai soccorsi, in modo che le comunicazioni sono state il più possibile tempestive; la sala operativa del Ministero dell'Interno, al fine di coordinare gli interventi dei vari organismi, si è tenuta in stretto contatto con l'Amministrazione aiuti internazionali, con la Croce Rossa Italiana e con gli organismi militari.

Restivo ha detto anche che, dalle prime valutazioni, le zone invase dalle acque si estendono per varie migliaia di ettari. Egli ha precisato che nell'Astigiano sono stati danneggiati vigneti con conseguenze che potranno forse prolungarsi che potranno forse prolungarsi; nel Vercellese sono state allagate estensioni di terreno coltivate a pioppi. Danni si sono anche avuti alle colture foraggere. Si renderà necessario riessiccare 150 quintali di risone e spostare 200 mila quintali di riso dai magazzini della provincia di Vercelli.

Il Ministro dell'Industria, Andreotti, ha detto che, secondo le stime di massima fatte dalle Camere di commercio, i danni provocati dalle alluvioni nelle province del Piemonte, ammonterebbero a 208 miliardi di lire. Nelle industrie di Asti si sarebbero avuti danni per 2 miliardi; a Novara per 550 milioni, a Vercelli per 200 miliardi. I commercianti di Asti sarebbero stati danneggiati complessivamente per un miliardo e 200 milioni, quelli di Novara per 250 milioni, quelli di Vercelli per un miliardo.

Gli artigiani ad Asti avrebbero subito danni per un miliardo e 600 milioni, a Novara per 250 milioni, a Vercelli per un miliardo e 300 milioni. Gravemente danneggiate sarebbero soprattutto le industrie vinicole dell'Astigiano e quelle tessili del Biellese. Andreotti ha affermato che è intenzione del Governo intervenire con le misure che già si rivelarono molto efficaci in occasione delle alluvioni del novembre 1966.

Per il settore tessile, Andreotti ha sottolineato la necessità di evitare che una ricostruzione concepita individualmente dalle singole ditte ricada nella già esistente crisi del settore. Bisogna, cioè — ha aggiunto — conciliare la necessità di una rapida ripresa del lavoro con la più ampia finalità del risanamento strutturale. Il Ministro ha escluso pertanto la possibilità di portare avanti la legge già esistente per le industrie tessili.

I danni maggiori — ha detto il Ministro del Lavoro, Bosco — si sono avuti in provincia di Vercelli. Le zone colpite sono il Basso Vercellese, ad economia prevalentemente agricola, e il Biellese ad economia industriale, caratterizzata dall'attività tessile. Nel Basso Vercellese i danni più considerevoli riguardano le campagne. L'acqua ha investito oltre 20 mila ettari di terreno e di fabbricati rurali. Si tratta principalmente di aziende di piccole e medie dimensioni che hanno subito, tra l'altro, la perdita del riso ancora immagazzinato, raccolto ai primi di ottobre. E' andato anche perduto il frumento, già seminato. I coltivatori diretti che hanno subito perdite — ha dichiarato Bosco — sono 2.784. I lavoratori agricoli rimasti senza lavoro sono circa 600 su 2.500 normalmente impiegati.

Fatto un quadro organico della situazione dell'occupazione nelle zone colpite dall'alluvione, il Ministro Bosco ha illustrato le provvidenze previste dal decreto legge varato ieri dal Consiglio dei Ministri. Per i lavoratori subordinati ed autonomi: maggiorazione di 400 lire al giorno dell'indennità di disoccupazione per i primi 90 giorni, prorogabili a 180 giorni con decreto ministeriale; corresponsione di una anticipazione di 90 mila lire ai coltivatori diretti coloni-mezzadri, artigiani e commercianti; sospensione del pagamento della rata di dicembre dei contributi previdenziali dovuti per gli artigiani e commercianti; esonero dal pagamento dei contributi previdenziali (rata dicembre) per i coltivatori diretti coloni-mezzadri, artigiani e commercianti danneggiati.

Dopo le comunicazioni del Governo si è aperto un ampio dibattito al quale hanno partecipato numerosi parlamentari. Sono intervenuti i senatori socialisti Maier, Pieraccini, Bermani, il socialproletario Filippa, i comunisti Moranino, Adamoli, Brambilla, Piva, il missino Franza e i democristiani Torelli e Zannini.

Per quanto concerne le provvidenze di primo intervento in favore delle zone danneggiate, stabilite con il decreto-legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, si apprende che è prevista un'autorizzazione di spesa a carico del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per tre miliardi e mezzo, destinati ad interventi di emergenza per eseguire con la massima possibile tempestività lavori di ripristino delle opere danneggiate ed evitare che qualunque indugio diventi pericoloso o arrechi grave pregiudizio alla ripresa della produttività, nonchè per assicurare una prima immediata sovvenzione alle popolazioni agricole.

Tale autorizzazione costituisce un primo intervento di emergenza, al quale farà seguito un altro provvedimento per far fronte alle necessità della riparazione e ricostruzione delle opere ed impianti, nonchè per la ripresa produttiva. In particolare, due miliardi e mezzo saranno spesi per il ripristino delle opere di bonifica e di bonifica montana, che hanno subito i maggiori danni per la furia rovinosa delle acque, e la cui efficienza è elemento condizionante di primaria importanza ai fini della normalizzazione del regime idraulico delle zone interessate e del ripristino della viabilità rurale.

Ottocento milioni saranno spesi per l'erogazione di sovvenzioni ai produttori, singoli o associati in cooperative, che abbiano subito danni ai loro terreni a seguito dell'alluvione. Duecento milioni, infine, saranno devoluti all'Ente nazionale resi, a titolo di rimborso per le spese sostenute per la riessiccazione, il trasporto, il facchinaggio ed il magazzinaggio.

IN UDIENZA DAL PAPA il Cardinale Wyszynski

Città del Vaticano, 7

Paolo VI ha ricevuto in udienza, il Cardinale Arcivescovo di Varsavia, Stefano Wyszynski. Il Papa ha intrattenuto a colloquio il Cardinale Wyszynski per circa 45 minuti. Nel corso dell'udienza, a quanto sembra, il porporato ha prospettato al Pontefice i numerosi problemi inerenti alla situazione attuale della chiesa in Polonia.

IMPROVVISA CHIUSURA DI NUMEROSI DISTRIBUTORI NELLA CAPITALE

Benzinai in agitazione provocano incidenti a Roma

Lunghe code davanti alla pompe dei «crumiri» - Polizia in allarme Manifestazioni nelle città il 14 per il problema delle pensioni

Roma, 7

Lo sciopero dei benzinai a Roma, annunciato con qualche riserva ieri sera, è entrato in atto. Più che di sciopero però si può parlare di agitazione, in quanto ha dato luogo ad una serie di incidenti che hanno richiesto in numerosi punti della capitale l'intervento delle forze di polizia. La maggior parte degli automobilisti romani è stata colta di sorpresa da questo sciopero indetto dai sindacati dei gestori di impianti di distributori di benzina, anche se la cittadinanza era stata avvertita che la manifestazione avrebbe reso molto difficile il rifornimento di carburante.

Code di auto si sono allineate per tutta la giornata innanzi alle stazioni di distribuzione aperte, che in tutta Roma dovrebbero essere un centinaio. Molte di esse sono state presidiate dalla polizia dopo che disordini si sono verificati in vari punti della città. In viale Libia, alcuni dimostranti appartenenti al corteo che ha percorso tutta la città invitando i distributori aperti ad aderire agli ordini sindacali, si sono scontrati con il personale di una stazione di servizio in efficienza. I carabinieri sono intervenuti in tempo per sedare la rissa.

Tafferugli si sono verificati comunque un po' dappertutto. Addirittura una speciale squadra della Questura è accorsa in via Cristoforo Colombo, innanzi al Ministero delle Poste, ove era stata scoperta, appoggiata ad una pompa di benzina, una rudimentale bomba. Molti sono stati gli atti di sabotaggio. La azione di disturbo contro i benzinai che non sono scesi in sciopero si è svolta in tutta la città ad opera di un migliaio di manifestanti trasportati da circa duecento auto. Essi per mettere alla prova la pazienza dei «crumiri», si sono fermati alle stazioni di servizio aperte chiedendo un litro di benzina ed esigendo la pulizia del parabrezza, il controllo del livello dell'acqua e dell'olio e della pressione dei pneumatici. Intanto alle pompe in servizio le file di auto sono diventate sempre più lunghe, e l'attesa per il rifornimento è durata anche più di mezz'ora. Lo sciopero dura a tempo indeterminato. Si prevede inoltre che dovrebbero entrare in sciopero i benzinai del Piemonte, quelli della Toscana e quindi quelli dell'Emilia Romagna.

A Roma intanto le tre confederazioni sindacali dei lavoratori, CGIL, CISL e UIL, hanno concordato le manifestazioni che avranno luogo nel corso dello sciopero generale unitario del 14 novembre per le pensioni. In alcuni grandi centri si svolgeranno manifestazioni e comizi in cui prenderanno la parola rappresentanti confederali. A Roma parleranno il segretario generale della CGIL Novella, il segretario generale della CISL Storti, e il segretario confederale della UIL Vanni; a Torino Scheda (CGIL); Armato (CISL), Ravenna (UIL); a Milano: Lama (CGIL), Scalia (CISL), Polotti (UIL); a Trieste: Montagnani (CGIL), Romei (CISL), Tisselli (UIL); a Napoli: Mosca (CGIL), Fantoni (CISL), Benevento (UIL).

IL NOME DI D'ANNUNZIO a una vetta della Majella

Roma, 7

Il consiglio direttivo della sezione Club Alpino Italiano di Chieti, su proposta del suo presidente dott. Carlo Travalgini, ha approvato all'unanimità, informa l'«Italpress», un ordine del giorno col quale viene chiesto che quota 2145 sulla Majella, sinora chiamata col nome Barbarico di Blockhaus si intitoli invece a Gabriele d'Annunzio, il poeta e l'eroe della gente di Abruzzo, al cui spirito questa designazione certo varrà più di ogni cosa, perchè lega il suo nome per l'eternità ad una delle località più stupende della Majella, e costituisce, nel Cinquantenario della Vittoria di Vittorio Veneto, il più alto omaggio alla sua memoria e al suo valore.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro Andreotti consegna le insegne di Cavaliere del lavoro alla vedova dell'industriale pordenonese Lino Zanussi, recentemente scomparso in un incidente aereo

BORSE E MERCATI

«FERMI» I LISTINI nelle Borse italiane

Milano, 7

Continua lo «sciopero» nelle Borse valori. A Milano, stamane l'astensione dal lavoro è stata completa, essendosi aggiunta allo sciopero dei procuratori anche la protesta degli agenti di cambio. Al momento dell'inizio della chiamata di apertura, presenti i membri del comitato, nessun operatore era attorno alle «corbeilles» e pertanto l'accertamento dei prezzi non ha potuto aver luogo. Nessuna manifestazione rumorosa di rilievo si è dovuta registrare.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,095; dollaro canadese 580,77; corona danese 82,90; corona norvegese 87,235; corona svedese 120,407; fiorino olandese 171,295; franco belga 12,441; franco francese 125,277; franco svizzero 144,917; lira sterlina 1489; marco tedesco 156,86; scellino austriaco 24,091; escudo portoghese 21,769; peseta spagnola 8,943.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,25; lira sterlina 1488; franco svizzero 144,75; franco francese 125,15; franco belga 12,05; marco tedesco 156,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,60; corona danese 82,55; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45,50; dracma greca t.g. 19,20, t.p. 20.

TRIESTE

Anche a Trieste ieri non vi sono state contrattazioni. Il listino è solo nominale.

NEW YORK

(Consolidamenti selettivi)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri con un consolidamento selettivo dei corsi dopo contrattazioni più attive. Tuttavia il numero dei titoli in perdita è stato ancora superiore a quello dei titoli in ascesa. La pressione delle vendite si è attenuata e gli operatori hanno cominciato gradualmente ad acquistare a mano a mano che il mercato si riprendeva.

Nessuna particolare notizia politica ha influito sul mercato. Gli esperti ritengono che l'incertezza di taluni operatori sia determinata dal fatto che la vittoria di Nixon nelle elezioni presidenziali è stata di stretta misura e che il partito repubblicano non ha il controllo delle Camere. La elezione di Nixon comporta anche ulteriori elementi di dubbio sull'esito delle trattative per la pacificazione del Vietnam.

Nella riunione sono state scambiate 11,66 milioni di azioni, contro i 12,64 di mercoledì.

LONDRA

(Ribassi)

La seduta di ieri alla Borsa di Londra è stata caratterizzata da una mancanza d'interesse degli operatori. Realizzi di beneficio hanno fatto chiudere al ribasso numerosi comparti. Perdite frazionali hanno subito i titoli di Stato.

centro

primula coupè S

ha grinta

motore trasversale
derivato dal fiat 124
1438 cc
trazione anteriore
155 km/h
L. 1.250.000
vendite rateali
SAVA

AUTOBIANCHI

Dostoevskij compromesso

Lo strutturalismo è passato con successo dalla matematica alle scienze cosiddette «umane» e ha trovato un campo d'applicazione favorevole nella linguistica, a partire dall'opera di Ferdinand de Saussure. In Russia, uno studioso del folclore come l'autore della «Morfologia della fiaba», Vladimir Propp, si è richiamato a Goethe, a quel Goethe che aveva saputo adottare lo stesso punto di vista della morfologia per ambiti di osservazione così diversi come la botanica e l'osteologia. Per Propp l'atteggiamento di Goethe poteva essere definito quello dell'empirista filosofo, cioè di chi nell'osservazione dei fenomeni della vivente natura non portava uno schema preconcetto cui riferire i singoli dati di fatto constatati, ma cercava di leggere nella natura stessa le tendenze costanti e il modo di verificarsi dei fenomeni. Più tardi egli avrebbe cercato di ricostituire dagli insieme dei dati desunti un modello dell'oggetto vivente osservato, ma tale rappresentazione della struttura di un fenomeno avrebbe dovuto essere sempre concepita come dinamica e trasparente, mai come un manichino statico e opaco della realtà. La genialità di Propp, tanto più ammirevole in quanto aveva dato vita al ramo russo dello strutturalismo nell'etnologia, indipendentemente dai risultati della già affermata scuola occidentale, rese fertili anche altri terreni. Michail Michajlovic Bachtin, filologo e studioso di Dostoevskij ha importato lo strutturalismo nello studio dell'opera del grande romanziere russo dell'Ottocento, con i risultati che ci pone davanti ora il suo libro, tradotto per la prima volta in una lingua straniera, l'italiana, e pubblicato dall'editore Einaudi nella sua Piccola Biblioteca.

Il Bachtin ha tenuto a rompere con la tradizione critica che fin qui ha indagato quasi esclusivamente sugli aspetti ideologici, filosofici e di generica importanza culturale dell'opera dostoevskijana. Trattandosi di uno dei maggiori scrittori russi, un interesse che prescinda dalla estetica, o anzi dalla poetica di questo autore, tradisce un vizio d'origine, una tentazione a funzionalizzare il pensiero di Dostoevskij a fini eterodossi in rapporto all'oggetto degli studi letterari. «Spesso ci si è quasi dimenticati che Dostoevskij è, in primo luogo, un «artista» (anche se di tipo particolare, naturalmente), e non un filosofo o un pubblicista», dice il Bachtin, il quale però aggiunge subito dopo: «si ha l'impressione che si tratti non di un solo artista, che ha scritto romanzi e racconti, ma di una serie d'interventi filosofici pronunciati da alcuni pensatori: Raskol'nikov, Myskin, Stavroghin, Ivan Karamazov, il Grande Inquisitore...». La prima scoperta che Bachtin fa è quella di Dostoevskij creatore di un romanzo polifonico, dove le forti personalità degli eroi di varie sue opere s'impongono di prepotenza e si emancipano dall'oggettivazione dell'autore. La loro intrusione, dallo esterno della vicenda prevista dallo stesso autore, non permette di limitare la loro personalità ai tratti prevedibili e coerenti di un ruolo. Ne consegue un'impossibilità di riassumere il contenuto di un romanzo di Dostoevskij nei termini del suo puro intreccio. Eppure l'eterogeneità dell'opera dostoevskijana si risolve in un'unità, questa volta organica e profonda, paragonabile all'agitato mare della vita piuttosto che allo sviluppo lineare di una creazione puramente letteraria.

Parallelamente al polifonismo, Bachtin scopre il pluralismo di idee che caratterizza la possente innovazione del romanzo di Dostoevskij. «Dostoevskij — afferma lo studioso sovietico — sa raffigurare l'idea altrui conservandone tutto intero il significato, come idea, ma al tempo stesso conservando anche la distanza, senza affermare nè confondere questa idea con la propria espressa ideologia». Bachtin è adamantino nel relegare poi questa ideologia ben in fondo alla selva di tubi Innocenti delle sue strutture dostoevskijane, che proteggono il colosso del romanzo russo senza coprirne la vista. Il metodo strutturale è certamente uno strumento di conoscenza ammirevole e il suo impiego nella critica letteraria promette una vera rivoluzione nel modo d'interpretare un'opera di arte. Ma il moltiplicarsi del numero delle strutture finisce con il duplicare l'oggetto del nostro studio e con il richiedere un'integrazione per ogni nozione appresa, fino a rendere al limite nuovamente classificatorio e quindi dogmatico il nostro sapere. Inoltre uno studio dell'opera letteraria, di un Dostoevskij, ad esempio, che a priori escluda certi aspetti di essa, in quanto non funzionali alle sue strutture interne, si macchia già delle vecchie colpe dello storicismo idealistico, che gratifica di caduca o superata questa o quella credenza dell'artista e pretende di stabilire dove il poeta non va preso alla lettera.

Una lezione in questo senso fu data da Thomas Stearns Eliot a Stephen Spender, quando quest'ultimo, ancora studente universitario, gli domandò cosa intendesse dire con quel verso «Signora, tre bianchi leopardi sedevano sotto un ginepro». La risposta di Eliot fu: «Signora, tre bianchi leopardi sedevano sotto un ginepro». Non vi è, nell'opera di Dostoevskij un passaggio in cui lo scrittore deleghi i critici a dare una versione più accomodante della sua ideologia reazionaria. Tutto fa credere anzi che egli volesse essere preso alla lettera quando nel «Diario di uno scrittore» affermava: «E' chiaro e comprensibile fino all'evidenza che il male si nasconde nell'umanità più profondamente di quel che non suppongano i guaritori-socialisti, che in nessun ordinamento della società si potrà evitare il male, che l'anima umana rimane la medesima, che la follia e il peccato nascono da essa e che, infine, le leggi dell'anima umana sono ancora tanto sconosciute, tanto ignote alla scienza, tanto indeterminate e tanto misteriose che non vi sono e non vi possono essere ancora nè guaritori e nemmeno giudici definitivi, ma vi è chi dice: "A me la vendetta, e fino all'ultima goccia"».

Nel suo tentativo di razionalizzare, di recuperare attraverso una ricerca stilistica e una comprensione strutturale l'opera politicamente compromessa di Dostoevskij, Bachtin s'imbatte sempre nella medesima difficoltà, e questo gatto nero che gli taglia la strada è l'ideologia, diremmo meglio la convinzione maturata con gli anni e radicatasi nella coscienza grazie alla quale l'autore di «Delitto e castigo» non è rimasto un romanziere della scuola naturalista. A ventitrè anni, Dostoevskij, che era ingegnere, voltò le spalle ai suoi studi e alla certezza matematica. Intraprese la solitaria strada dello scrittore, esordendo con romanzi e racconti quasi d'appendice, alla Eugène Sue, che qualcuno sospettò rei di plagio. Per ricambiare la benevola recensione del critico di sinistra Belinski sposò per poco tempo l'idea socialista e rivoluzionaria, da cui si allontanò appassionatamente per tutta la vita, ormai certo che la salvezza era nel Cristo slavo e nella Chiesa russa, comunità delle anime non ancora fuse, sola patria cui egli apparteneva con i suoi personaggi.

Paolo Bernobini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Due concorrenti al titolo di Miss Mondo che verrà assegnato il 14 novembre: Miss Turchia (a sin.) e Jugoslavia

LE MOSTRE D'ARTE

UN FRIULANO A ROMA



Ragazzino con fucile

Il pittore cervignanese Antonio Corazza ha allestito in questi giorni una mostra delle sue opere più recenti alla galleria d'arte «Il Babuino» di Roma. L'artista friulano, che già da un paio d'anni svolge gran parte della sua attività professionale nella Capitale, si è inserito ormai nel novero dei pittori di avanguardia e le sue opere sono favorevolmente apprezzate dalla critica e dal pubblico.

Questa volta il Corazza espone quindici opere della sua più recente produzione e i critici romani vi hanno intravvisto la impostazione di una tematica e di una tecnica rinnovata rispetto alle sue precedenti creazioni. Questa volta infatti nel comporre il tessuto cromatico dei suoi quadri egli ha impegnato una tavolozza di colori più vivi e vari, a differenza di quanto aveva fatto prima imponendo la sua tecnica del monotono. C'è tuttavia la stessa capacità di esprimersi e di scavare in profondità nel mondo psicologico dei suoi personaggi, che egli aveva già chiaramente rivelato nelle sue precedenti esperienze. «Come aveva saputo allora tradurre la lotta, la violenza e lo sgomento umano nelle immagini dei crocifissi — scrive Mario Petrocchi nella presentazione dell'elegante catalogo della mostra — così ora arriva ad analizzare in più esemplari l'azione psicologica del soggetto in tutta la sua potenza e, nelle nature morte, l'energia sprigionantesi dalla materia con cui sono composti gli oggetti».

Lo stesso critico ha creduto di poter rilevare che il metodo di espressione pittorica usato ora dal Corazza, possa coincidere con il termine goethiano di «Gestalt», e cioè l'attributo astratto che la natura e l'artista possono infondere nelle loro opere.

Ciò si rivela più evidente nei quadri «Ragazzi impegnati nella lotta», nel «Ragazzo che spara» e nel «Bambino che gioca col fucile», dove per ciascuna di queste azioni si richiede una diversa concentrazione e diverso stato d'animo nell'artista al momento della loro creazione.

Uno dei quadri del pittore cervignanese è stato acquistato dai Musei Capitolini e andrà a collocarsi a uno precedente già entrato in quella pinacoteca, dello stesso artista.

L. S.

A Otto Wemitz il «Reno-Tevere»

Roma, 7

Si è svolta stamani nel Palazzo delle esposizioni di via Nazionale, la cerimonia per la consegna del quarto premio «Reno-Tevere» al vincitore, il pittore berlinese Otto Wemitz.

Il premio è organizzato dalle municipalità di Roma e Colonia con la collaborazione della Quadriennale d'arte dell'istituto di cultura di Colonia e della associazione artistica della città tedesca.

Ogni anno alternativamente in attuazione del patto di amicizia di collaborazione culturale esistente tra Roma e Colonia, si svolge un'edizione del premio Reno-Tevere riservato ai giovani pittori. Una selezione di opere di artisti coloniesi viene presentata a Roma e una selezione di artisti romani viene inviata a Colonia. Quest'anno Roma ha ricevuto la selezione di opere di artisti della città tedesca che sono tuttora esposte nelle sale del Palazzo delle esposizioni.

Alla manifestazione erano presenti, con l'assessore ai problemi della cultura, avv. Franco Rebecchini, numerose personalità del mondo della cultura e dell'arte e una delegazione della città di Colonia, composta da consiglieri e funzionari comunali, e da Otto Wemitz. Dopo il saluto dell'avv. Rebecchini, il quale ha messo in rilievo che il premio si inserisce ottimamente in tutte quelle iniziative artistiche e culturali dirette a favorire una più diretta e approfondita conoscenza tra i giovani pittori delle città di Roma e di Colonia, hanno pronunciato discorsi di ringraziamento il capo della delegazione di Colonia Andreas Backer e il vincitore del premio.

IL PROGETTO DELL'ARCIDUCA FRANCESCO FERDINANDO PER SALVARE IN EXTREMIS L'IMPERO ABSBURGICO

UNA SPECIE DI SVIZZERA DANUBIANA PROBABILE ANTIDOTO AL CONFLITTO MONDIALE

Si sarebbe trattato in altre parole degli Stati Uniti della Grande Austria - Gli intrighi dell'imperatore Guglielmo II che voleva imporre ad ogni costo una guerra di conquista - La sorte riservata al Trentino se l'Italia avesse perduto

Trento, novembre

A Rovereto, un gruppo di studenti universitari, la più parte tesserati della FUCI, ma che militano nelle file della «Nuova Sinistra», hanno distribuito domenica scorsa davanti alle chiese un volantino di «protesta globale» contro la celebrazione della Vittoria (e, quindi, della Redenzione). In sostanza, si afferma che la guerra 1915-18 fu voluta e decisa dalla borghesia industriale e dalle alte gerarchie militari e che il suo epilogo vittorioso, al prezzo di seicentomila morti e di un milione di feriti, servì a consolidare le posizioni di privilegio delle classi dominanti; si sostiene, poi, che non è ammissibile «un artificioso collegamento fra le lotte che portarono alla liberazione di Trento e Trieste, e quelle della Resistenza» (si allude evidente, all'ultimo messaggio di Saragat per il 24 maggio); si conclude proclamando che i prossimi saranno per lo Stato giorni di festa, mentre per il popolo saranno giorni di luttuose rimembranze.

Come è facile immaginare, la protesta dei giovani contestatori ha suscitato nella città di Filzi e Chiesa, e in tutto il Trentino, un'ondata d'indignazione, di giudizi severi e di amari sarcasmi. («Li conosciamo benissimo: sono i medesimi che alla vista di veterani della grande guerra hanno un sorriso di ironica compassione, mentre si esaltano allo spettacolo, sul video, di un milione di cinesi pronti a farsi incenerire per la gloria di Mao»). Per primo, ha preso posizione il giornale cattolico diretto dall'on. Piccoli con un commento efficacemente pacato: gli estensori del manifesto — questo il succo — mostrano di avere profonde lacune in materia di storia; fra l'altro, ignorano la lunga battaglia parlamentare che precedette l'intervento; ignorano l'entusiasmo delle migliaia e migliaia di volontari ben consci dei sacrifici che li attendevano; ignorano (o fingono d'ignorare) che le scarpe al sole le misero non solo contadini e operai, ma anche il fior fiore della borghesia: uomini di scienza, artisti, letterati, artisti, professori, studenti. Ma il colmo è che hanno deciso di boicottare anche la commemorazione dei Caduti (forse si tapperanno gli orecchi per non ascoltare la campana che, con i suoi lenti rintocchi, ricorderà i Caduti di tutte le guerre e di tutti i Paesi).

Lettera aperta

Un sacerdote che fu loro insegnante liceale, don Antonio Longo, ha scritto in una lettera aperta ai giornali: «Sono cattolici? Dicono di sì, ma non si accorgono di seminar zizzania non solo nel campo politico, ma anche in quello religioso. Questi giovani, che ce l'hanno con l'autoritarismo, non avvertono che i più autoritari sono proprio loro: o si accetta l'infallibile verbo che vanno urlando o ci si deve rassegnare ad essere confinati nel girone dei sorpassati». Ovviamente più energica la reazione dei legionari trentini. Il colonnello Mario Ceola, direttore del Museo storico della guerra, ha scritto tra l'altro: «Se oggi godete della piena libertà di stampa, lo dovete ai vostri bisnonni e nonni prima, ai padri poi, che vi hanno assicurato un caldo libero nido, non pensando che in esso sarebbero nati i serpentelli che oggi sputano veleno sul loro operato, sui caduti, sui superstiti, su quanto è sacro anche per il più cinico degli italiani».

Ci siamo dilungati, forse un po' troppo, su un episodio quasi isolato e, in sè e per sè, di scarsa importanza, perchè esso ci offre il destro di opporre validi argomenti non solo alle affermazioni della sinistra anarcoide di Rovereto, ma anche alle giustificazioni che esse potrebbero trovare fra «matusa» disposti a rinnegare il passato nell'illusione di apparire ringiovaniti. Gli argomenti scaturiscono da alcune domande elementari, le seguenti: quale sarebbe stata la sorte dell'Europa democratica, e quindi dell'Italia, se cinquant'anni fa avesse trionfato l'«autoritarismo» dinastico e se, oltre un quarto di secolo più tardi, la seconda guerra mondiale non fosse terminata col crollo dell'«autoritarismo» hitleriano? Nella migliore delle ipotesi, l'Italia sarebbe diventata una «quantità trascurabile» e una «semplice espressione geografica», di cui parla un rapporto «confidenziale» di Conrad von Hötzendorf dopo la vittoria delle armi austro-germaniche a Caporetto, rispettivamente il «Reichsprotektorat» ideato da Goebbels nel '44, un protettorato destinato a fare della Penisola un paese esclusivamente agricolo e il principale paradiso turistico del Quarto Reich. E il Trentino? La sua sorte era stata decisa nella primavera 1918 a Vipiteno dove erano convenuti «patrioti» da ogni parte della Monarchia e dalla Baviera. Dopo la celebrazione della «vittoria decisiva» che aveva costretto «l'esercito sbaragliato dei traditori» a ripiegare di là dal Piave, i rappresentanti delle varie Leghe formularono dettagliate proposte per la soluzione definitiva del problema del «Welschtirol», cioè del Trentino.

Lingua obbligatoria

Infine furono accettate le seguenti: tedeschizzazione rapida e radicale del territorio fra Salorno e la Chiusa di Verona, mediante l'immigrazione in massa di tecnici, commercianti, operai e contadini dal Tirolo, dalla Carinzia e dalla Stiria, e con l'imposizione del tedesco come unica lingua obbligatoria nelle scuole; lotta anche con i mezzi più drastici contro qualsiasi velleità irredentistica, confisca dei beni dei «traditori» fuggiti in Italia ed eventualmente espulsione delle loro famiglie; tedesco il vescovo e l'alto clero; il basso clero dovrà essere via via sostituito con elementi perlomeno bilingui, convinti e in grado di convincere che l'impero degli Absburgo è e resterà il maggior baluardo temporale della Chiesa. Nel 1944, Goebbels, per quanto riguardava il Trentino (e le province di Bolzano e Belluno, tutte e tre annesse de facto al Terzo Reich) riprese e, da par suo, sviluppò i postulati di Vipiteno. L'«autoritarismo» dinastico e quello nazista avrebbero mai tollerato contestazioni di sorta specie da parte di giovani non appartenenti alla razza eletta, come gli italiani «traditori nella prima e nella seconda guerra mondiale» (Goebbels)?

A questo punto, vien fatto di domandarsi: la duplice catastrofe si sarebbe potuta evitare? Secondo Marcuse, il male interpretato filosofo della contestazione globale, la si sarebbe potuta in ogni caso ritardare, e un ritardo sufficientemente lungo avrebbe forse consentito un progressivo assestamento generale sulla base di un equilibrio di forze tra le grandi potenze, analogo all'odierno. Disgraziatamente un matrimonio morganatico (il naso di Cleopatra è sempre di attualità) impedì l'attuazione di un piano per quei tempi quasi avveniristico. Il piano mirava a fare dell'impero degli Absburgo ciò che all'alba del secolo aveva auspicato, in un suo libro, uno storico ungherese di nazionalità romena, Aurelius Popovici: «Gli Stati Uniti della Grande Austria» (questo il titolo dell'opera). Fu l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando che, a Vienna, ne capì per primo l'importanza: capì che, attuandolo, si sarebbe potuto bloccare il processo di disfacimento della monarchia austro-ungarica e, forse, ridarle l'antica vitalità. Si trattava di neutralizzare le forze centrifughe da cui erano animati i Länder con popolazioni di lingua non tedesca e non magiara, di neutralizzarle accordando una piena autonomia simile a quella dei Cantoni elvetici; si trattava inoltre di mettere questa gigantesca Svizzera nella possibilità di neutralizzare a sua volta le forze centripete esercitate dalla Germania. Già nel 1905, l'arciduca ereditario aveva pronto nel cassetto il discorso programmatico che avrebbe letto il giorno dell'avvento al trono, con l'annuncio delle grandi riforme costituzionali. Curiosa e in un certo senso sorprendente un'affermazione oggi di pubblico dominio: «Noi consideriamo il nostro glorioso esercito la garanzia più valida per la salvaguardia dell'ordine e del benessere all'interno, ma anche per la nostra politica di pace che sarà efficacemente tutelata scoraggiando ogni potenziale aggressore».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — Una delle nuove acconciature presentate al Pitti

Disgraziatamente l'arciduca era, in quel tempo, ossessionato dal proposito di assicurare la corona ai propri discendenti. Avendo sposato una aristocratica non di sangue reale, la contessa Chotek, dopo qualche tempo egli chiese più volte all'imperatore di modificare a suo favore la legge sulla successione, ma sempre inutilmente. Consigliato da un diplomatico che faceva il doppio gioco, si rivolse a Guglielmo II il quale era al corrente delle progettate riforme e attendeva il momento buono per impedire che venissero attuate; esse avrebbero potuto compromettere i piani diretti a fare della Germania una poderosa super-potenza attorniata da numerosi satelliti e da Stati asserviti al suo sistema economico (Austria-Ungheria compresa). Il Kaiser promise il suo amichevole intervento presso Francesco Giuseppe ed anche di ottenere l'appoggio di personalità autorevoli. Quando nel 1906 s'incontrò a Cronberg con Edoardo VII d'Inghilterra, gli parlò anche della questione che stava a cuore al futuro imperatore d'Austria; il sovrano inglese assicurò che sarebbe stato ben lieto di riconoscere alla contessa Chotek il titolo d'imperatrice e il conseguente diritto di successione al primogenito, bene inteso dopo la decisione di Francesco Giuseppe. Guglielmo II, da quel momento, incominciò a tessere intorno all'arciduca ereditario un'abile sottilissima rete riuscendo, infine, a farvelo cadere, col risultato che i progetti di grandi riforme costituzionali furono archiviati e sostituiti con un altro: la soluzione trialistica con la costituzione di una terza forza (la serbo-croato-slovena) accanto alle due imperanti (austriaca e ungherese) con l'inclusione, se necessario forzata, cioè con una guerra, della Serbia. Nel famoso convegno di Konopischt (primavera '14), Guglielmo II e Francesco Ferdinando stabilirono che era giunto il momento di agire, la Germania per rompere il cerchio jugulante anglo-franco-russo, l'Austria-Ungheria per fare dei Balcani un formidabile bastione di difesa.

Pochi mesi dopo, Francesco Ferdinando e la sua consorte furono assassinati a Sarajevo; secondo lo storico austriaco Heinrich Kanner, i congiurati sarebbero stati appoggiati e finanziati non solo dallo Stato Maggiore di Belgrado, ma anche da agenti di Berlino.

Taulero Zulberti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La «supermultata» è senz'altro questa «Cortina» in sosta da tre giorni in una strada del centro-storico. La vettura è completamente ricoperta di contravvenzioni e verbali

La rassegna dei libri

«VAL CORDEVOLE»

Son passati cinquant'anni dalla fine del cruento conflitto e l'anniversario del mezzo secolo viene ricordato con manifestazioni e stampati, raduni e mostre, celebrazioni e discorsi tutti improntati a far riscoprire i momenti salienti delle battaglie o a rinnovare i palpiti ansiosi o spensierati, crucieli o fiduciosi, ardenti o rassegnati avvertiti durante gli episodi che portarono all'unione di Trieste e Trento alla Madrepatria.

Se le molte iniziative sono da elogiare perchè rinverdiscono gli animi dei vecchi combattenti, perchè fanno riemergere le vive emozioni provate da nonni o genitori e ancora, soprattutto, perchè rendono edotte le generazioni più giovani sugli avvenimenti caratterizzanti un'epoca gloriosa e terrificante nello stesso tempo; un esempio, dei più validi se non il più appassionante e duraturo, di come vanno ricordati quei giorni lo offre il grande mutilato Carlo Delcroix.

Con un volume edito da Cappelli egli si fa teneramente ascoltare nei suoi pensierosi e accorati sonetti (oltre una settantina) velati di pacata melanconia e carichi di vividissimi ricordi. Canti sempre armoniosamente intonati alle concezioni lungamente meditate e perciò intrisi d'una interiore e lungimirante filosofia; arricchiti di ammirevoli trasfigurazioni, di geniali idealizzazioni e di comparazioni superbe.

Ma i sonetti non sono musica dei nostri giorni, potrà obiettare qualcuno. E qui vien fatto di replicare ch'egli potrebbe esser nel vero perchè da troppi anni han perduto i loro validi cultori. Un sonetto ha da aver troppe buone doti per esser tale. Ma quando si sanno trarre dalla lira le giuste ritmate note, si sa con maestria trattar versi e rime concludendo sublimemente, non c'è tempo nè età che non apprezzi il classico ed eletto componimento; il «breve e amplissimo carme» per dirla con il Carducci.

Non c'è poi bisogno di polemizzare. Ecco del Delcroix una composizione («Chiarità») fra le migliori sì, ma anche utile ad avviare il discorso sul libro «Val Cordevole» di cui si parla: «Io che senza morire son caduto, / e nudo a quella riva fui raccolto, / la mia ricchezza non avrei saputo / se tutto non mi fosse stato tolto. // Ora so qual tesoro sconosciuto / in fondo al nostro cuore sia sepolto, / e non l'avrei cercato e rinvenuto / per dare ai crucci giovanili ascolto. // E' forse in cambio d'una bella morte / che il cammino del vero a me concesso / fu percorrere, e vivo l'altre porte / varcar de' regni che gli danno accesso, / in una chiarità d'albe non sorte / giungendo alla scoperta di me stesso».

Delcroix infatti accompagna il lettore alla ricerca del vero, varcando le oscure porte: facendosi conoscere poeta della massima considerazione. Sorretto da una memoria visiva portentosa e in possesso del tesoro trovato in fondo al suo cuore incomincia (da «Val Cordevole»): «Tornato senza togliermi le bende / fra i monti che mi videro alla prova, / chiarissima la valle si distende / nella mia mente, e non veder mi giova...» e fa superare con maliose argomentazioni e alati pensieri cenge, passi, crode, pale e cime più impervie delle Alpi dolomitiche; trasfonde, passando per Livinallongo: «un sentimento nuovo al nostro cuore, / di pietà per chi muore e per chi uccide». L'«enorme gufo... accovacciato in cima a una rovina», come gli appare Sasso di Stria gli esprime che: «Quasi un'indecifrabile scrittura, / i segni obliqui dei camminamenti / racchiudono presagi di sventura; / e fra gli sparsi tumuli recenti / il senso d'ogni cosa péritura / è di definitivi annientamenti». Quando si trova a Passo Ombretta rende avvertiti: «in tanta vastità l'orgoglio umano / con la temerità dei suoi cimenti / appare più incredibile che vano... alla vista dei termini vietati; / e qui ogni voce dal silenzio uscita / ha suono e senso di responsi dati / al limite del tempo e della vita».

Con ciò è dato appena un cenno di quanto sanno suggerirgli le montagne e, nel secondo capitolo «Sotto le tende», al primo sonetto (da «Canzoni»): «Era bello da giovani cantare / quando le notti si passavan fuori, / e pareva dovessero ascoltare / quelli che non si univano più ai cori... chi però del silenzio sa le note / ha dentro un'armonia che gli consente / di accordarsi alle voci più remote...»; capitolo dal quale riaffiorano le impressioni della dura vita militare sulle tradotte («Cavalli otto uomini quaranta»); quand'era necessario farsi strada attraverso i reticolati, o si doveva andar di pattuglia per seppellire i compagni caduti; rinascono, o meglio prendono consistenza nuova le concezioni della paura, del coraggio, dell'innocenza, dei turbamenti avvertibili durante i combattimenti, nascenti al rito della Messa, erompenti alla vista del sangue o nell'assistere alla misera fine dei mietuti fulmineamente dalla implacabile falce. E carmi si leggono, in questa seconda parte, composti per il mulo («seguiti col tuo passo di servizio / a bilanciar le casse di cottura, / camminando rasente il precipizio...»); per la scarpa («Così fuori di forma e di misura»), per la baionetta tanto utile al soldato anche per aprir scatolette, per piantar la tenda e per infinite altre bisogne; nonchè quello ragguardevole ispirato dalla marmitta.

Nel capitolo finale («Sotto le bende») il patetico ponderare di quest'uomo sorretto da singolare forza d'animo e dalla fede religiosa assume una umanità e provoca commozioni davvero cospicue. I sorprendenti sfoghi — se pure sommessi e filtrati dal tempo — sono personalissimi non solo perchè detratti da una tragica situazione e dedicati al padre, alla mamma, alla propria moglie, ma per quei concetti immortali e inalienabili scaturiti dal suo essere affidatosi a una particolare sorte che appunto lo innalza a considerare la vita e i suoi misteri imperscrutabili da una condizione sentimentalmente superiore.

«Val Cordevole» risulta, come detto — proprio per la dolcezza di rammemorare e perpetuare il periodo storico, senza acredini o alimentazioni d'odio, e per la scelta della forma — un canto d'imperituro pregio e di esemplari doti. Il volume vien presentato con un'affettuosa e tuttavia severa introduzione critica da Francesco Pedrina; il quale si preoccupa poi di seguire ogni passo dei componimenti con uno scrupoloso commento esplicativo a pie' di pagina.

Silvio Pavanello

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONE PER MIGLIORARE I COLLEGAMENTI

Costante aumento del traffico aereo

Ancora sospeso il volo notturno postale I nuovi orari a Ronchi fino al 31 marzo

Una riunione interessante si terrà fra qualche giorno per l'aeroporto regionale di Ronchi. Nell'occasione giungeranno a Trieste il direttore generale e il direttore commerciale dell'A.T.I. (Aereo trasporti italiani), l'affiliata all'Alitalia che gestisce le linee che fanno capo al nostro aeroporto. I due maggiori esponenti della società si incontreranno con il presidente del Consorzio aeroporto giuliano, prof. Ferrari, con il quale sarà effettuato un ampio giro d'orizzonte su quelli che sono i più attuali problemi dello scalo aeroportuale, e le soluzioni che potranno concretarsi, al fine di consentire alla regione Friuli-Venezia Giulia di assolvere degnamente a quella funzione di «ponte» che essa va sempre più assumendo, in relazione ai rapporti commerciali con i Paesi centro-europei.

E' interessante in proposito, rilevare quanto ha dichiarato lo stesso prof. Ferrari sulle esigenze di traffico regionale e sui problemi tecnico-infrastrutturali. Dopo l'acquisizione dei collegamenti con Milano-Torino e Genova, e constatato il notevole incremento dei passeggeri negli attuali voli con la capitale e con il capoluogo lombardo, intensi contatti sono stati stabiliti per il raddoppio delle linee, e la sostituzione degli attuali «Fokker F 27» con in nuovi jet «DC-9» di maggiore capienza — 97 posti — e più veloci e confortevoli. La limitata disponibilità di aerei e di piloti della società di bandiera e dell'ATI ha purtroppo rallentato l'opera che si va svolgendo; comunque, la recente assicurazione del CIPE che nel prossimo anno verrà assegnato un aereo «DC-9» per la linea Ronchi-Roma (che in 50 minuti arriverà a Fiumicino) può essere considerato un elemento di soddisfazione e di riconoscimento dell'opera svolta dal Consorzio.

Completato quindi il primo programma di unire l'aeroporto con Roma - Milano - Torino e Genova — ciò che permette di avere a disposizione immediate coincidenze con le altre importanti città d'Italia e con i maggiori aeroporti internazionali — la futura azione tenderà al miglioramento di questi collegamenti e, se le esigenze del traffico lo renderanno necessario, al collegamento con altri aeroporti minori.

Alla recente conferenza aerea triveneta svoltasi a Venezia — ha ricordato il presidente Ferrari — sono state esaminate con i rappresentanti delle società vettrici italiane e straniere le richieste avanzate dal Consorzio stesso e dalle amministrazioni ed enti pubblici regionali, proposte intese a collegare l'aeroporto di Ronchi con le città di Belgrado, Zagabria, Vienna, Praga e Ginevra. Tali richieste — si fa notare — pur scaturite da obiettive considerazioni, non possono trovare immediato accoglimento, per la difficoltà di assicurare un certo potenziale di traffico ed esistendo dei precisi accordi bilaterali tra le compagnie di bandiera, che creano delle precedenze di fatto e di diritto nella istituzione di nuovi collegamenti. Resistenze e remore — è da immaginare — saranno purtroppo parecchie: ma tutte le vie dovranno essere intraprese per potenziare la funzione non solo commerciale ma pure turistica e culturale che la nostra Regione, per la sua particolare posizione geografica, può e deve assolvere in un clima di nuovi e pacifici rapporti con tutti i popoli.

Del resto, l'analisi del traffico aeroportuale di Ronchi, pur considerando l'assenza dell'impianto di «I.L.S.», omologato soltanto nell'agosto scorso, e l'esistenza nei primi tre mesi dell'anno della sola linea con Roma e quella di Milano con lo scomodo scalo a Venezia, confermano una progressiva espansione che fa bene sperare nella futura attività dell'aeroscalo regionale. E' interessante del resto rilevare che il movimento passeggeri, nei primi nove mesi dell'anno, ha già superato il totale dei rispettivi movimenti per l'intero 1967.

Nel quadro di questa analisi di traffico aeroportuale e delle prospettive future, c'è però anche una nota poco lieta: la soppressione del volo postale, che funzionava fin dal giugno 1965. I numerosi interventi degli enti pubblici regionali interessati al problema e i contatti dello stesso prof. Ferrari non non indifferente al sollecito inoltro della corrispondenza hanno purtroppo finora modificato tale decisione, dovuta principalmente al mancato concentramento della corrispondenza delle province di Udine e Gorizia sull'aereo in partenza giornalmente da Ronchi. Il presidente si è detto convinto che tale soppressione rechi un danno non indifferente al sollecito di tutta la regione, e ha affermato di voler continuare a prodigarsi per il ripristino del volo: e pure questo sarà uno dei problemi che verranno affrontati nel corso dell'imminente riunione.

E' da rilevare che proprio in questi giorni sono stati fatti conoscere dall'Alitalia i nuovi orari di partenza e di arrivo degli aerei che gravitano su Ronchi, che pubblichiamo in altra parte del giornale; i nuovi orari sono entrati in vigore il 1.o novembre e avranno validità fino al 31 marzo 1969. I passeggeri in partenza da Trieste — osserva la società — dovranno presentarsi al terminal di piazza S. Antonio I, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano - Torino, e alle 20.10 per Venezia - Genova.

PER IL CINQUANTENARIO

Domenica a Trieste il Duca d'Aosta

L'Unione monarchica italiana e il Fronte monarchico giovanile, terranno a Trieste una manifestazione nazionale che si svolgerà al Cinema Excelsior domenica 10 novembre, anniversario dello sbarco del Re Vittorio Emanuele III dall'«Audace», alla presenza di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, latore di un messaggio di Umberto ai triestini.

Per l'occasione saranno anche a Trieste il Ministro della Real Casa Falcone Lucifero, i dirigenti nazionali dell'UMI e del Fronte monarchico giovanile ed una foltissima rappresentanza di giovani provenienti da ogni parte d'Italia, oltre a venti reduci della guerra 1915-18.

Offerte per il Piemonte



(«Giornalfoto»)

Persone di ogni ceto hanno recato ieri all'ufficio del «Comitato Trieste '68» (largo Granatieri 2) le offerte a favore degli alluvionati piemontesi. La raccolta dei fondi prosegue presso lo stesso ufficio e presso le sedi della C.R.T.

Driussi condirettore del Mediocredito di Udine

Nella sua ultima riunione, tenuta il 5 novembre scorso il consiglio di amministrazione dell'Istituto di Mediocredito del Friuli, riunito sotto la presidenza dell'on. Schiratti, ha deliberato di nominare condirettore dell'istituto stesso il dott. Gualtiero Driussi, che vanta una vasta esperienza di amministratore, dimostrata in oltre vent'anni di attività in diversi settori della vita pubblica udinese.

Direttore dell'Istituto di Mediocredito è tuttora il dott. Alfredo Berzanti, il quale tuttavia si trova in aspettativa dal momento della sua elezione a Presidente della Giunta regionale, avvenuta nel giugno del 1964. Finchè il dott. Berzanti ricoprirà l'alta responsabilità di Presidente della Regione, il dott. Driussi, nella sua qualità di condirettore, assolverà pertanto anche le funzioni di direttore generale dell'Istituto.

Nato a Trieste nel 1920, di professione commercialista, il dott. Driussi dal 1958 ricopre la carica di presidente dell'I.A.C.P. di Udine ed è attualmente anche presidente dei collegi sindacali della Finanziaria regionale «Friulia» e della Cassa di Risparmio di Udine.

Dirigenti della Comit in visita da Cappellini

Il Prefetto Cappellini ha ricevuto ieri in visita il dott. Gentile, direttore uscente, e il dott. Garolla, nuovo direttore della Banca Commerciale Italiana.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GENERALE C.I.S.L.

Problemi dell'occupazione nelle industrie triestine

Vasto interesse per il settore dell'edilizia

L'annunciata riunione straordinaria del consiglio generale dell'Unione provinciale CISL si aprirà domani e proseguirà il giorno seguente. I lavori avranno inizio alle ore 16 di sabato a Sistiana, con la presentazione del documento elaborato dalla CISL, le cui considerazioni saranno tenute per base e approfondite; con tale studio la segreteria provinciale dell'Unione intende presentare tutta una serie di impegni operativi, naturalmente da assumere, al fine di dare un contributo concreto al miglioramento dell'intero settore sindacale cittadino. Il giorno seguente, domenica, si svolgerà la discussione e sarà redatto un documento conclusivo dei lavori, che verrà a riassumere i risultati che scaturiranno da questo incontro. Al convegno interverranno sia il dott. Morese, dell'Ufficio studi della CISL, sia l'on. Vito Scalia, segretario confederale per i problemi economici e la programmazione.

Come già reso noto, il documento si suddivide in tutta una serie di esami dei vari settori del lavoro, che vengono puntualizzati nella loro essenza. Ad esempio, la panoramica dell'occupazione nelle varie industrie triestine permette di evidenziare quali sono i principali problemi che i lavoratori devono affrontare nell'attuale fase. Il primo — osserva il sindacato — è che molti di coloro che erano addetti alla navalmeccanica dovranno scegliere se andare a Monfalcone o cambiare industria. La scelta, allo stato delle cose, non è equilibrata perchè mentre potrebbero andare subito a lavorare nel nuovo cantiere limitrofo, non possono optare per l'occupazione in altra industria. E ciò perchè non vi è un'elevata domanda di lavoro, e l'iniziativa della Grandi Motori — che rappresenta la contropartita alla modifica delle funzioni del San Marco — è in ritardo, rispetto ai tempi di attuazione della ristrutturazione cantieristica. Di conseguenza — si osserva — tutte le illazioni e tutte le ipotesi possono trovare credito.

Un secondo problema sorge proprio in conseguenza dei tempi di attuazione delle due operazioni. E' evidente — viene rilevato dal sindacato — che in assenza o quasi di commesse al San Marco, il grosso dei lavoratori vi rimane senza prestare alcuna opera (l'accordo del 29 novembre 1967 stabilisce che non vi saranno licenziamenti collettivi) oppure decide di trasferirsi nel cantiere di Monfalcone. Ciò provocherebbe un'ulteriore emorragia occupazionale, fino a che non si realizzano altre iniziative. Nell'uno o nell'altro caso le conseguenze economico-sociali per la provincia di Trieste sarebbero temporaneamente, ma decisamente negative.

Lo studio prosegue rilevando che, stabilito comunque che una certa mobilità territoriale fra Trieste e Monfalcone dovrà esserci, si pone un terzo problema: quali criteri devono prevalere nell'indirizzare i flussi pendolari e migratori? Per rispondere a questo interrogativo bisognerebbe conoscere in via prioritaria gli aspetti qualitativi e quantitativi dell'occupazione quando il San Marco svolgerà le nuove funzioni assegnategli dal piano CIPE, e gli stessi aspetti dell'occupazione assorbibile dal cantiere di Monfalcone. Noti questi aspetti, i criteri guida dovrebbero essere ispirati a minimizzare il disagio dell'onerosità dello spostamento, lasciando in ultima istanza libero il singolo lavoratore di scegliere nel modo che ritiene più opportuno.

Ma i problemi occupazionali non si esauriscono con quelli navalmeccanici: è tutto il resto del settore industriale che necessita di un'energica azione di rinvigorimento se si vuole porre un freno alla costante riduzione di occupazione. E' necessario — si sottolinea nel documento della CISL — rimuovere tutti quegli ostacoli infrastrutturali (e così si evidenzia un ulteriore problema) che in una logica di costi-benefici non rende conveniente all'imprenditore, a parità di condizioni offerte da altre località, l'investimento nel territorio di Trieste. Allo sviluppo della localizzazione industriale non è tanto importante la politica degli incentivi finanziari e creditizi, quanto quella di attrezzare il territorio e l'ambiente in maniera da fornire servizi pubblici efficienti e funzionali.

Un discorso a sè merita l'edilizia: un problema complesso, funzionale ad altre scelte, quali la realizzazione di infrastrutture, l'ampliamento dell'offerta di abitazioni civili ed economiche, e lo sviluppo economico generale. Se infatti non dovessero mettersi in moto tutti i meccanismi di rivitalizzazione della economia locale, anche l'edilizia rimarrebbe in una situazione di vischiosità, temporaneamente risolvibile soltanto con l'incentivazione alla costruzione di opere pubbliche e abitazioni, soprattutto a carattere economico popolare. L'industria edilizia, inoltre, non è un'industria trainante nel senso classico del termine: di conseguenza, se dovesse verificarsi l'ipotesi che essa passi al primo posto per numero di addetti, è molto difficile che rappresenti a lungo il volano dell'evoluzione industriale locale.

Rievocazioni. Il 51.o anniversario della Rivoluzione d'ottobre sarà celebrato questa sera, alle 20, nella sede «Montagnana» del PCI, a Sant'Anna: parlerà il sen. Sema. Analoghe manifestazioni si terranno domani, alla stessa ora, a Trebiciano, oratori Padovan e Calabria; e inoltre in via Madonnina 19: parlerà l'ing. Cuffaro.

NUOVO CALCOLATORE ELETTRONICO ALL'ACEGAT

Honeywell preparerà tutte le nostre «bollette»

Anche i turni del personale curati dal «cervello»

L'automazione nei lavori di ufficio, adottata dall'Acegat sin dal 1959, ha fatto un altro passo avanti. E' entrato infatti in funzione in questi giorni nella sede centrale della municipalizzata un nuovo calcolatore elettronico, l'Honeywell 125, caratterizzato da 20 mila posizioni di memorie, un tempo base di 2,5 microsecondi, una velocità di trasferimento di 20 mila caratteri al secondo. Si tratta di un calcolatore già in funzione in grandi aziende industriali — Buitoni, Garzanti, Philips, Dalmine, ecc. — nonchè in importanti aziende di trasporto, fra cui l'ATM di Milano e l'ACNIL di Venezia.

L'Acegat si inserisce così nel ristretto numero delle aziende pubbliche italiane che utilizzano calcolatori elettronici della «terza generazione». E' un primato questo che conferma una tradizione nel settore. Analoghe considerazioni valgono infatti — le tappe precedenti dell'Acegat: l'installazione di un centro meccanografico, nell'ormai lontano 1938; l'adozione di un primo calcolatore elettronico a programmi memorizzati, nel 1959; l'adozione di un sistema elettronico a nastri magnetici, nel 1962.

L'utilizzazione dei complessi elettronici ha permesso notevoli economie di personale, soprattutto grazie ad una impostazione dei lavori di natura amministrativa basata sui sistemi dell'elaborazione integrata dei dati. Si parte cioè da alcuni elementi strettamente necessari (ad esempio: il rilievo periodico dei contatori per la fatturazione dei consumi di energia elettrica, gas, acqua) per arrivare, senza manipolazioni manuali intermedie, ai risultati finiti in tutte le conclusioni particolari alle quali un determinato lavoro può portare. Molto spesso questi risultati finali rappresentano gli elementi basilari di partenza, unitamente ai risultati di altri lavori, per una elaborazione successiva di più vasto raggio che consente il progredire automatico del calcolo o dell'analisi fino al raggiungimento dei risultati complessi necessari alla direzione generale.

La direzione generale della Acegat ha potuto affidare quindi al proprio centro di calcolo l'esecuzione di tutta una serie di lavori in precedenza effettuati da vari uffici, fra cui: la fatturazione bimestrale dei consumi di energia elettrica, gas ed acqua relativi a circa 130 mila utenti, rispettivamente a circa 450 mila contatori; la contabilità industriale e ripartizione dei costi con confronti tra preventivo e consuntivo; la compilazione dei turni giornalieri del personale viaggiante del servizio autofilotranviario; la liquidazione di stipendi, salari, pensioni, ecc.

L'adozione del nuovo calcolatore permetterà ora una ulteriore riduzione dei tempi di lavoro del centro aziendale di calcolo, con la conseguente possibilità di estendere l'automazione ad altri settori.

I problemi delle minoranze al comitato misto

Ha avuto inizio ieri a Roma, alla Farnesina, la XV sessione ordinaria del comitato misto italo-jugoslavo per discutere i problemi delle minoranze. L'ordine del giorno comprende tutta una serie di questioni che interessano le popolazioni di queste terre, e in particolare l'esame delle misure adottate e da adottare nelle zone di applicazione dello statuto speciale, il problema scolastico (sempre di viva attualità); gli scambi culturali, con speciale riguardo ai libri di testo.

La nostra delegazione è guidata dal Ministro plenipotenziario Milesi Ferretti, ed è composta, nella sua qualità di vicepresidente, dal dott. Molinari, dall'avv. Gerin, dal prof. Angioletti e dal dott. Mellaro; il prof. Ermanno Visentin, consulente pedagogico a Capodistria, interverrà per le questioni attinenti al suo specifico settore. La delegazione jugoslava è presieduta dal direttore generale degli Affari politici, dott. Peresic. Con ogni probabilità, i lavori del comitato misto si protrarranno per tutta la prossima settimana.

Problemi triestini al congresso del PRI

E' partita ieri per Milano, guidata dal segretario politico provinciale Mauro, la delegazione triestina al XXX congresso nazionale del PRI, che si terrà fino a domenica. Nell'assemblea precongressuale è stata votata la relazione presentata dal segretario nazionale, on. La Malfa, e sono state pure approvate le mozioni locali per sensibilizzare la massima assise nazionale dei repubblicani sui problemi dell'economia triestina. Si tenderà anche a far sì che nell'ambito della programmazione nazionale i provvedimenti deliberati dal CIPE trovino concreta e rapida attuazione, con l'effettiva realizzazione delle provvidenze stabilite per Trieste.

I casi di afta: sospesi fiere e mercati

Il veterinario provinciale, dott. Lama, ha emesso un'ordinanza per sospendere a tempo indeterminato le fiere e i mercati di bovini, ovini, caprini e suini, in tutto il territorio della provincia. La decisione è stata presa a seguito dei casi di afta epizootica verificatisi allo scalo ferroviario di Prosecco, e constatata la necessità di adottare particolari misure.

Sciopero di tre giorni al Pastificio Triestino

Uno sciopero di 72 ore è stato proclamato per i dipendenti del Pastificio Triestino. La manifestazione di protesta, che si concluderà alle ore 6 di domenica, tende a raggiungere per quel personale un trattamento economico e normativo più adeguato di quello previsto dal contratto «erga omnes» del 1959. Domani alle ore 10, i lavoratori si ritroveranno in piazza Unità; una delegazione chiederà di essere ricevuta dal Prefetto Cappellini.

Alla «belle époque»



I nuovi fanali che circondano il Canale del Ponterosso subiscono il tocco finale della verniciatura. Nel vasto riassetto della pubblica illuminazione la scelta e la collocazione di questi fanali appaiono essere particolarmente felici e la foto testimonia come ben si inquadrino nella cornice architettonica che li accoglie

MOVIMENTI NEGLI ALTI GRADI MILITARI

Il generale Emanuele comandante di Trieste

Destinato al comando della zona di Vicenza lascia ora la nostra città il gen. Schintu

Il generale di divisione Michele Schintu lascia domenica il Comando militare di Trieste. Nello stesso giorno il Comando sarà assunto dal generale di brigata, in promozione, Paolo Emanuele. Il gen. Schintu è stato chiamato ad assumere il comando della Zona militare di Vicenza.

Nominato sottotenente nel 1935, al termine dei corsi della Accademia di Modena e della Scuola d'applicazione di Parma, il nuovo comandante militare di Trieste fu assegnato, allora, al 4.o Reggimento Bersaglieri. Nei gradi di tenente e di capitano ha partecipato al secondo conflitto mondiale sul fronte occidentale e su quello balcanico. Da ufficiale superiore ha comandato il III battaglione del-l'8.o Bersaglieri, ha retto quindi l'Ufficio operazioni del Comando del V Corpo d'Armata ed è stato, per cinque anni, Capo di Stato Maggiore del Comando della Divisione «Folgore». Nel grado di colonnello, dopo aver comandato il 3.o Reggimento Bersaglieri della Divisione corazzata «Centauro», ha retto per circa quattro anni la sezione «Politica militare e direttive programmi di difesa» dello Stato Maggiore della Difesa. Promosso generale di Brigata è stato nominato Capo di Stato Maggiore del Comando della Regione militare di Nord-Est e successivamente, nel gennaio 1966, ha assunto il comando della I Brigata meccanizzata «Ariete». Dal 15 novembre 1967 ricopre l'incarico di generale addetto al Comando generale della Guardia di Finanza, da cui ora proviene per essere stato chiamato al nuovo alto incarico. Il generale Emanuele ha frequentato il 71.o corso della Scuola di Guerra e la 21.a sessione del NATO Defence College, a Parigi.



Il gen. Paolo Emanuele

Il comandante militare che lascia Trieste, il gen. Schintu, ha reso in questi giorni visita di congedo alle massime autorità regionali e cittadine. Ieri sera si è tenuto in suo onore, al Circolo ufficiali di Presidio, un ricevimento di commiato al quale sono intervenute le più alte autorità, tra cui il comandante del V Corpo d'Armata gen. Galateri di Genola, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche, autorità consolari, ed esponenti di vari sodalizi cittadini. Il gen. Schintu e la sua gentile signora sono stati circondati da una calda atmosfera di simpatia.

Nella sua pur breve presenza a Trieste (aveva assunto il comando lo scorso anno), il gen. Schintu ha continuato a rendere più proficui e fecondi i contatti tra le Forze Armate e la parte più rappresentativa della città. Per Trieste egli ha dimostrato sempre una vivissima e spiccata simpatia dichiarando di sentirsi un triestino d'elezione. Al gen. Schintu, chiamato a proseguire nella sua alta carriera al servizio della Nazione, giungano le espressioni più fervide del nostro saluto, mentre rivolgiamo al gen. Emanuele lo augurio cordiale di un'ulteriore proficua opera nell'alto incarico cui è stato destinato nella nostra città.

Delegazione a Roma. E' partita per Roma la delegazione della CISNAL di Trieste, guidata da de Vidovich e composta da Lonciari, Maccan e Di Paola.

DOMANI LA MANIFESTAZIONE DELLA C.G.I.L.

Le richieste dell'ANLA a Bosco per i pensionati

Sollecitata anche la rivalutazione degli assegni

Il Sindacato provinciale pensionati della nostra città, aderente alla CGIL, ha indetto per domani alle ore 11 in piazza Garibaldi un comizio, nel corso del quale parlerà il segretario responsabile del sindacato, Arturo Calabria. Al termine del comizio — che rientra nel quadro delle manifestazioni e agitazioni nazionali concernenti lo aumento delle attuali pensioni e la riforma pensionistica — si formerà un corteo che percorrerà le vie cittadine fino a piazza Unità; una delegazione sarà ricevuta dal Prefetto, che sarà invitato a farsi interprete presso il Governo delle necessità dei lavoratori anziani, che versano in condizioni disagiate.

A quanto, inoltre, si apprende da Roma, il sen. Rubinacci, presidente dell'Associazione lavoratori anziani, ha chiesto al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Bosco, un urgente incontro per illustrare le richieste dei lavoratori anziani, in servizio e in quiescenza, come sono state definite nel recente congresso tenutosi a Trieste.

L'ANLA chiede il ripristino dei diritti per le pensioni di anzianità e per i pensionati che continuano l'attività lavorativa, e in proposito appoggia il disegno di legge presentato dal sen. Trabucchi. L'associazione insiste inoltre perchè sia eliminata ogni discriminazione di trattamento per i pensionati ante e post 1.o maggio 1968, sollecitando la rivalutazione delle pensioni contributive, quelle cioè che sono liquidate in base a versamenti di contributi per decine di anni. E' stato infine fatto presente che il problema, con il trascorrere del tempo, diviene sempre più acuto, e milioni di lavoratori, in servizio e in quiescenza, attendono con ansia misure risolutive.

Comizio di agricoltori

La segreteria regionale della CGIL, con i sindacati Federmezzadri e Federbraccianti, della Alleanza coltivatori e del Comitato regionale della Lega nazionale cooperative, ha indetto una manifestazione di contadini, che si terrà nella nostra città martedì prossimo, al fine di rivendicare una nuova politica agraria e per chiedere alle Regione efficaci interventi a favore dei coltivatori e dei lavoratori dei campi. La manifestazione si svolgerà, con corteo, nelle vie di Trieste; un comizio sarà tenuto in piazza Sant'Antonio dall'on. Ognibene, segretario della Federmezzadri nazionale, e con delegazioni che esporranno alle autorità regionali le richieste dei contadini di tutta la regione.

Sciopero. Un'astensione dal lavoro si è concretata ieri al Cotonificio San Giusto, dopo la recente rottura delle trattative. Nell'assemblea di ieri sera è stato deciso di proseguire l'azione sindacale, con l'indizione di altri scioperi.

STATO CIVILE

7 novembre

MORTI: Carpi Rodolfo a. 76; Tulach Celestino a. 67; Scheri ved. Spazapan Luigia a. 79; Declich in Romoli Giovanna a. 68; Castellani Claudio a. 38; Forno Edo a. 33; Tuni Manlio a. 66; Crebelli Antonio a. 59; Crismancich Francesco a. 64; Gorenz Giacomo a. 91; Capitanio Francesco a. 97; Berettini Eugenia a. 65; Degrassi ved. Chicco Maria a. 86; Brazanovich ved. Tesolato Maddalena a. 73; Wallis Dorothy L. a. 70.

NATI: 4.

POCHE ORE DOPO LA DENUNCIA AL COMMISSARIATO

ACCIUFFATI VIA RADIO I PENDOLARI DEL FURTO

Avevano rubato nei «cimiteri» delle automobili

I pendolari del furto, possono venir definiti i due giovani jugoslavi che sono stati arrestati al valico della Casa Rossa di Gorizia dopo un ben coordinato servizio al quale hanno preso parte il commissariato di Duino, la polizia Stradale di Gorizia e la polizia di frontiera isontina. Il meccanismo ha funzionato come un orologio svizzero e i due jugoslavi sono stati acciuffati.

Tutto è partito da una tempestiva denuncia fatta da uno dei fratelli Zampa al commissariato di Duino. Nella mattinata — ha detto ieri alla polizia il Zampa — due giovani jugoslavi hanno visitato il deposito di macchine da demolizione di Duino e sono quindi fuggiti con un parabrezza di una «600». La denuncia era completata da una descrizione dell'auto con la quale i due si erano allontanati dal deposito. Si trattava di una «Fiat 750 Abarth» targata «KP». Gli agenti del commissariato hanno prontamente informato del fatto la Polizia stradale di Gorizia e i valichi di confine.

Il maggiore Dainotto, della Stradale, il quale stava rientrando nel capoluogo isontino proveniente da Trieste, ha udito per radio il messaggio ed ha pensato di far scattare l'operazione anche al valico della Casa Rossa. Due ore più tardi, verso le 15, al posto di blocco si è arrestata proprio l'auto segnalata con a bordo due giovanotti, che sono stati subito fermati. Si tratta del meccanico Ivan Raspor di 22 anni, residente a Zaneta Zagarja, una località della Croazia e dell'apprendista meccanico Ciril Kozjek, di 17 anni, residente in una frazione della città di Kranj.

I due giovani sono stati subito accompagnati alla Stradale di Gorizia, dove è stata pure trainata la vettura. Durante lo interrogatorio i due hanno ammesso il furto compiuto ai danni della ditta Zampa ed hanno confessato pure un secondo «colpo» perpetrato pure in un deposito di demolizioni di autovetture. Dal magazzino di Adriano Zamparo sito a Gorizia, in via Trieste, i due «pendolari» hanno fatto sparire un intero cruscotto di una Abarth, cruscotto che è stato trovato già montato a bordo della vettura sequestrata. L'oggetto, del valore di 60 mila lire, è stato restituito al legittimo proprietario.

I due giovani jugoslavi sono stati denunciati per furto aggravato e trasferiti alle carceri giudiziarie.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Goffredo — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 18.17 e tramonta domani alle 10.26.

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 12,4; pressione mb. 1009,2 stazionaria; umidità 84 per cento; vento km. 5 da Est; cielo 8 decimi coperto; pioggia mm. 15,4; mare calmo con temperatura di 17,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.35 con cm. 8 sotto il l.m. e alle 16.50 con cm. 51 sotto il l.m.; alta alle 9.55 con cm. 44 sopra il l.m. e alle 23.40 con cm. 16 sopra il l.m. — **DOMANI:** bassa alle 4.05 con cm. 1 sotto il l.m. e alta alle 10.15 con cm. 39 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel 38068

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

TAGLIANDO LA CARNE

Colta da malore cade sul coltello

Una signora che stava tagliando un pezzo di carne con un coltello da cucina, è stata colta da malore ed ha perduto l'equilibrio, cadendo a terra. Sventura ha voluto che la povera signora andasse a cadere proprio sulla lama del coltello, che le ha prodotto una ferita da taglio all'addome.

La sfortunata massaia è la signora Emma Urdich Peditto, di 43 anni, abitante in via Lamarmora 4. Soccorsa prontamente dai familiari, la ferita è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica. I medici l'hanno giudicata guaribile in una settimana.

Precipita nella stiva

Inciampando in un sacco di cemento, il manovale Aldo Bisi di 48 anni, abitante in via Lago 6, è finito nella stiva del mercantile «Kira» ormeggiato alla banchina dell'Italcementi. Nella caduta, da due metri d'altezza, lo sfortunato operaio ha riportato la lussazione dell'anca destra. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

OCCORRE "IGIENE" PER I PANNOLINI E I BAVAGLINI DEI BAMBINI



FATTO con la sua azione biologica è particolarmente indicato per i pannolini e i bavaglini dei bambini perchè rende i tessuti igienicamente puliti. E **FATTO** elimina già nell'ammollo tante altre macchie difficili che prima andavano in candeggina (immaginatevi come va via lo sporco normale!). **FATTO** è un Superdetersivo Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. **FATTO** nell'ammollo e il bucato è fatto!

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

MANCA IL NULLA-OSTA ALL'INIZIO DEI LAVORI

Burocrazia permettendo avremo il Museo del Mare

E' questo l'impegno di maggior rilievo nei programmi dell'Azienda di soggiorno per l'incremento del turismo

L'apertura turistica della stagione 1969 vedrà con ogni probabilità la rinascita nella sua nuova sede del Museo del Mare che troverà ospitalità nella palazzina di via Campo Marzio 1, già sede della Direzione d'artiglieria. E' questo uno dei punti salienti del programma di realizzazioni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per il prossimo anno. La palazzina che ospiterà il Museo del Mare, uno dei cinque più importanti e più ricchi d'Italia, subirà, grazie all'intervento dell'Azienda, un totale restauro e un completo arredamento degli interni. Appena l'Intendenza di Finanza trasmetterà l'atteso nulla-osta, i lavori, del costo complessivo di circa ottanta milioni, potranno essere iniziati. Se l'iter burocratico, poi, non subirà rallentamenti, la previsione è che la nuova stagione turistica possa offrire il richiamo del nuovo Museo.

L'iniziativa di offrire la massima salvaguardia del patrimonio storico e architettonico di Trieste nel quadro di una politica turistica di ampia visione e saldamente ancorata a questo patrimonio è emersa ieri nel corso della seduta che il consiglio di amministrazione dell'Azienda ha tenuto sotto la presidenza dell'avv. Di Giacomo. Fra le iniziative di rilievo che spiccano nel piano della Azienda di soggiorno assume particolare importanza anche quella di creare locali appositi per una mostra permanente di arti figurative e per l'enoteca regionale nei sotterranei del Bastione Lalio del Castello di San Giusto. E ciò dopo aver ottenuto la garanzia di assoluta impermeabilità dall'acqua piovana e provveduto alla sistemazione della pavimentazione e degli allestimenti. Il piano prevede, infatti, il radicale restauro dei sotterranei, così da renderli agibili per l'annunciato progetto.

Sempre per quanto riguarda il Castello di San Giusto sono previste opere di stabilizzazione e restauro del Castello stesso, l'ampliamento della Bottega del Vino, mentre si proseguirà ad efficaci risistemazioni dei camminamenti, dei muraglioni e dei bastioni, come già si è fatto per la sala Caprin, per la classica scalea e per le sale adiacenti. In quest'opera l'Azienda continua nel suo costante appoggio alla Amministrazione comunale e agli altri enti locali. Si deve ricordare, in merito, che la stessa Azienda ha allestito la Sala dei coralli nel rinnovato Museo di storia naturale.

Viene inoltre annunciato che fra brevissimo tempo comincerà la demolizione del palcoscenico in legno del cortile delle Milizie. Al suo posto sorgerà un altro palcoscenico in cemento realizzato con criteri e accorgimenti razionali e d'avanguardia. Il nuovo palcoscenico sarà più basso, rispetto a quello attuale, di una ventina di centimetri, al fine di migliorare la visibilità dalle prime file.

In definitiva il programma degli interventi finanziari della Azienda autonoma di soggiorno e turismo comprende, per il 1969, soprattutto lavori di abbellimento e di valorizzazione degli impianti più direttamente interessati allo sviluppo turistico della città. Fra le quasi trecento consorelle italiane, la Azienda di Trieste è l'unica che riesce a destinare il 76 per cento delle sue entrate all'espletamento dei compiti istituzionali e cioè lavori di interesse turistico, pubblicità e propaganda, ospitalità e manifestazioni varie. Normalmente un terzo di questo impegno finanziario concreto era destinato ai lavori di interesse turistico. Dal prossimo anno oltre la metà del 76 per cento delle spese produttive verranno dedicate a questo capitolo, mentre si spera di poter arrivare al 50 per cento del bilancio complessivo, successivamente, in modo da raggiungere un record assoluto.

Barbi al consiglio dei giuliano-dalmati

Il consiglio nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, riunitosi nei giorni scorsi a Trieste, sotto la presidenza dell'on. prof. Paolo Barbi ha votato all'unanimità un ordine del giorno, rivolgendo innanzitutto il suo pensiero grato e commosso ai gloriosi combattenti di tutte le armi, che cinquant'anni fa resero possibile il compimento dell'unità nazionale. I combattenti del 1915-18 — si legge — non hanno versato tanto sangue solo per Trento e Trieste, per Bolzano e Gorizia, ma anche per Pola, Fiume e Zara, per liberare tutte le terre abitate e civilizzate da italiani. In questo ricordo e nella riconferma di questi significati e valori, gli istriani, fiumani e dalmati ricordano con gioia ed amarezza insieme il cinquantenario della redenzione.

Il documento prosegue rivolgendo da Trieste, capitale dell'irredentismo un saluto deferente al Capo dello Stato, con la riaffermazione del diritto degli istriani, fiumani e dalmati alla loro sopravvivenza come gruppo etnico nazionale, dopo le dolorose vicende della seconda guerra mondiale ed il plebiscito di italianità manifestato con l'esodo. In conclusione, viene ricordato che l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è la grande casa dei giuliano-dalmati, dove la convivenza abbraccia tutti per i comuni ideali che tutti uniscono, pur nella diversificazione delle rispettive zone di provenienza e la cui funzione ha ottenuto, anche di recente, non solo le simpatie ed i consensi dell'opinione pubblica, ma riconoscimenti ed apprezzamenti ai più alti livelli.

Durante il suo breve soggiorno triestino il Sottosegretario all'Industria e commercio on. Barbi, ha presenziato, nella sua veste di presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, alla posa della prima pietra del Tempio dell'esule in via Capodistria ed all'inaugurazione della nuova sede del Convitto «Nazario Sauro» dell'OAPGD in via Cantù; l'on. Barbi, inoltre, ha reso una visita di cortesia al nostro direttore, Chino Alessi.

ALLA CORTE D'ASSISE

Sorteggiati i nominativi dei giudici popolari

Ieri mattina, nella saletta del consiglio della Corte d'Assise, è stato effettuato il sorteggio dei nominativi dei nuovi giudici popolari. L'operazione è stata eseguita dal Presidente della Corte, dott. Corsi, alla presenza del P.M. dott. Tavella, del cancelliere Struppoli e degli avvocati Padovani e Uglessich.

Sono stati estratti i seguenti nominativi: Santina Pecar in Mosenich, 63 anni, via Zara 44; Franca Guducci in Stella, nata 35 anni or sono a Empoli e domiciliata a Trieste, in via del Molino a Vento 3; Rosalia Kumar in Pieri, nata 43 anni fa a Zagabria e residente a Trieste in via S. Cilino 113; Maria Fonda in Jerman, 60 anni, via dell'Istria 32; Nella Stacco in Sansoni, nata 39 anni or sono a Chiopris Viscone (Udine) e residente a Monfalcone, in via Risano 15; Giuseppe Pelin, nato 37 anni fa a Buie d'Istria ed abitante a Trieste, in via Boccaccio 12; Annamaria Ravignani, nata 43 anni or sono a Pola e domiciliata a Trieste, in via Padova 11; Luciano Pahor, 45 anni, via Zanella 70; Claudio Gustin, 39 anni, via Pauliana 12; Ada Goss, nata 43 anni or sono a Cormons ed ivi residente in via Udine 64; Vinicio Vallon, 37 anni, via del Coroneo 1; Silvana Ursini in Ricci, 54 anni, via Gatteri 5; Giovanni Della Mattia, nato a S. Quirino 56 anni fa e residente a Trieste, viale Miramare 21.

Sono stati estratti tredici nominativi, tre in più del numero regolamentare, perchè nel gruppo dei primi dieci c'erano ben sette donne. Siccome fra i giudici popolari delle Corti d'Assise non ci possono essere più di tre donne, le operazioni di sorteggio hanno dovuto essere continuate.

Dalla rosa dei tredici nominativi saranno scelti i sei giudici popolari effettivi ed il supplente per formare la nuova Corte d'Assise.

Impiegata ferita in uno scontro d'auto

Collisione notturna sulle rive tra un'utilitaria e una «2600». La conducente della vetturetta, l'impiegata Maria Angela Giannetti Revere, è rimasta ferita: ha riportato lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni.

L'incidente, rilevato dalla Squadra del traffico della Mobile, è avvenuto in riva Nazario Sauro all'altezza della via San Giorgio quando l'utilitaria della signora Revere, in fase di inversione di marcia, è stata urtata dalla «2600» condotta verso Campo Marzio da Duilio Mosutti. Gravi danni ai veicoli.

Pacifica coesistenza: chi vince è il verde



«Caro "Piccolo" — scrive il signor Federico Stohr — vorrei far rilevare che con un po' di buona volontà le esigenze dell'edilizia possono essere conciliate con la conservazione del verde. Nella zona di via dei Cordaroli - via Commerciale sono state edificate di recente alcune case, e una delle imprese costruttrici, per non abbattere una vecchia quercia, ne ha addirittura incorporato il tronco nelle terrazze di tutti e tre i piani dello stabile. Ne è risultato un curioso e piacevole esempio di "coabitazione" fra pianta ed edificio. Non credi che un simile espediente potrebbe essere adottato in tanti altri casi? Purtroppo, si assiste, invece, ad una distruzione indiscriminata delle zone verdi, tanto da essere indotti a credere che certi architetti godano di questa loro opera deleteria».

Stamane Pelizzo apre il congresso dei reduci dalla prigionia

Il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo presenzia oggi, in rappresentanza del Ministro della Difesa on. Gui, all'inaugurazione dell'XI Congresso nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione. La seduta inaugurale del Congresso si terrà alle 11.15, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti di via San Carlo 2. Il Congresso che avrà per tema fondamentale: «I reduci nella vita pubblica della Nazione» svolgerà i suoi lavori fino a domenica prossima e cioè nei giorni 8, 9 e 10, nella sala convegni della Camera di Commercio.

La seduta inaugurale di oggi sarà preceduta da una serie di riti che prevedono, alle ore 9, la deposizione di una corona al nuovo monumento al Combattente in largo Riborgo e da qui un corteo muoverà alla volta del Colle di San Giusto nella cui Cattedrale, alle 9.30, il Vescovo di Crema officierà una Messa solenne con coro istriano in suffragio dei Caduti. Corone d'alloro saranno inoltre deposte, alle 10.30, al monumento ai Caduti, alla lapide per i Caduti nei campi di concentramento sul muraglione del Castello di San Giusto e al cippo del Parco della Rimembranza che ricorda i martiri del «Lager» tedeschi.

Mentre permane ancora vivo il ricordo delle manifestazioni del Cinquantenario che hanno visto l'omaggio caloroso di Trieste ai reduci e agli ex-combattenti della Grande guerra, questa nuova manifestazione vuole richiamare l'attenzione anche attorno a quegli uomini che affrontarono, in tempi più recenti, sacrifici non meno pesanti e dure sofferenze quand'era più difficile e più rischioso manifestare il proprio sentimento di amor di Patria e di fedeltà al proprio giuramento di soldati.

Da sottolineare che al Congresso parteciperanno anche rappresentanze di associazioni di ex-prigionieri ed ex-combattenti dell'Austria, della Francia, della Germania occidentale, del Belgio, nonchè della Federazione mondiale degli ex-combattenti. Inoltre in occasione del Congresso sarà aperta, per tutto il periodo della manifestazione, una mostra fotografica e documentaria dei campi di concentramento tedeschi.

TRAGICO INVESTIMENTO DI PRIMA MATTINA IN PIAZZA GARIBALDI

Fatale al novantunenne non badare alle strisce

Per due ore l'uomo ha invano lottato all'ospedale contro la morte Si era già sposato tre volte e ancora adesso cercava una compagna

Per due ore, disperatamente ed invano, un vecchio signore di novantuno anni ha lottato ieri nella divisione neurochirurgica: Giacomo Gorenz, pensionato, abitante in via Traversale al Bosco 3, qualche minuto dopo le sei è stato investito da un'auto in piazza Garibaldi e alle 8.10 ha esalato l'ultimo respiro all'ospedale maggiore. Le lesioni che ha riportato in seguito all'urto contro la vettura prima e con lo asfalto poi, gli sono state fatali. All'astanteria egli è infatti giunto già in stato di coma per un gravissimo trauma cranico, contusioni alla nuca e alla tempia sinistra: purtroppo ben poco restava da fare per salvarlo.

La mortale disgrazia è avvenuta, come abbiamo detto, in piazza Garibaldi, e precisamente all'altezza dello stabile numero 5: il nonagenario, appena uscito da casa, era sceso dal marciapiedi e stava dirigendosi verso l'«isola» pedonale al centro della piazza, dove si erge la colonna mariana. Egli non aveva badato alle strisce pedonali e stava attraversando a circa cinque metri da esse: «Camminava senza badare ai veicoli» avrebbe detto più tardi ai carabinieri l'investitore.

Aveva già superato la mezzeria della strada, quando è sopraggiunta «a velocità non moderata» secondo quanto hanno constatato i carabinieri del Nucleo radiomobile di via della Istria, accorsi per i rilievi di legge, la Fiat 850 Coupé condotta verso piazza Goldoni dal tassista Sergio Sabatti di 28 anni, abitante in via Soncini 68.

L'automobilista, quando si è visto davanti il pedone ha cercato in ogni maniera di bloccare la vettura: ha sterzato di colpo a destra ed ha frenato; l'asfalto bagnato non ha permesso però un bloccaggio rapido delle ruote: la 850, che si è arrestata obliquamente rispetto all'asse stradale, ha urtato di striscio l'anziano signore, il quale è finito pesantemente a terra.



Giacomo Gorenz

Un'autolettiga della Croce Rossa è accorsa prontamente sul posto ed ha soccorso lo sventurato passante, che appariva gravissimo: trasportato a tutta velocità al vicino ospedale, Giacomo Gorenz è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata, ma è vissuto ancora soltanto due ore.

Giacomo Gorenz era un uomo abbastanza straordinario, ci ha detto chi gli abitava vicino: godeva di un'ottima pensione (aveva lavorato in porto) e viveva felice; nella sua vita si era sposato per ben tre volte, ed ora, nonostante l'età, cercava moglie: «Se trovo una donna che viene ad abitare con me, diceva sempre, mi sposo una quarta volta». Lascia due figlie ed una nuora; le due figlie, maritate, vivono una a Catania e l'altra a Gorizia. La nuora, rimasta vedova e senza figli, lo andava a trovare quasi ogni giorno; per lui era come una figlia.

Oculisti triestini al congresso di Perugia

Si è svolto a Perugia il 51.o congresso della società oftalmologica italiana. L'Ospedale Maggiore di Trieste era rappresentato dai medici, primario dott. Giorgio Rinaldi, dott. Eugenio Coslovich e dott. Pierluigi Bradaschia.

Il primario Rinaldi ha svolto una relazione sul tema «Sul possibile ruolo patogenetico di Toxoplasma Gondii nel distacco di retina» (lavoro eseguito in collaborazione col microbiologo prof. Rottini). La comunicazione ha destato vivo interesse ed è stata oggetto di una discussione, nel corso della quale sono intervenuti, fra gli altri, il direttore della clinica oculistica di Genova, prof. Grignolo.

Vie chiuse al transito. A seguito dell'esecuzione dei lavori per la sistemazione della nuova fognatura, il Comune ha disposto la chiusura al transito veicolare, per la durata dei lavori predetti, delle seguenti vie: 1) via dei Leo, da via Conti a via Rossetti; 2) via dei Porta, da via Piccardi a via Rossetti; 3) via Sterpeto, da via Conti a via Donadoni; 4) via Donadoni, da via Gambini a via Sterpeto; 5) via Gambini, da via Conti a via Rossetti; 6) via dell'Eremo, da via Piccardi a via Rossetti.

I PROMOSSI AL I APPELLO

Secondo appello alla Scuola di lingue

Recentemente si è tenuto alla Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università il primo appello dell'esame di ammissione ai corsi.

Hanno superato la prova per la lingua francese: Daniela Andreoni, Maria Carla Brugnoli, Sonia Giusti, Donatella Iseppi, Ermenegilda Manganaro, Anita Mantini, Nedda Schiozzi, Annamaria Zanella, Enza Lo Re.

Hanno superato la prova per la lingua inglese: Gabriella Bianco, Rodolfo Bonelli, Elena Buttazzoni, Fiora Annieri Calligaris, Roberto Coslovich, Luigi Deidda, Maria De Klodic Zentilomo, Cristiana Doveri, Elvia Dudine, Adriana Jerse, Leda Lazzari, Nives Liccari, Gabriele Magri, Marina Mai, Irene Mann Brunner, Ambra Mauro, Stella Opara, Marisa Padovan, Rosalia Paludetti, Dunja Pangerc Grom, Tullio Piras, Franca Rabusin, Clarissa Rebula, Marina Rudes, Milojka Saule, Rita Savani, Bruna Terrassan, Dario Sancin.

Hanno superato la prova per la lingua tedesca: Viviana Bani, Flavia Benuzzi, Giuliano Bidoli, Gundolf Bosetti, Maria Livia Bottini, Ines Fabris, Adriana Lucchini, Clara Metrikovec, Milena Muzzina, Adriana Vidonis, Silvano Zanini, Ave Zamarian.

Date le continue richieste di iscrizioni alla scuola, la direzione informa che un secondo appello dell'esame di ammissione è in programma per sabato 9 novembre alle ore 9 nella sede di via dell'Università 1 (III). Gli interessati che ancora non avessero presentato domanda possono farlo ancora oggi 8 novembre Ogni informazione viene fornita dalla segreteria della scuola aperta al pubblico giornalmente dalle ore 9 alle ore 11 (tel. 29591).

SEGNALAZIONI

Ciascuno a suo modo

L'anima musicale di Trieste non muore, malgrado i tempi di macchine e motori. Questo il primo avvertimento che viene dalle numerose e tempestive lettere giunteci dopo la «prima» al Verdi dei «Vespri Siciliani». Lettere di consenso e di critica (i triestini sono sempre all'erta in fatto di teatro e di bel canto), e quindi segno sicuro di vitalità. La consueta e leggendaria tirannia dello spazio (per le «segnalazioni» in genere dovremmo ormai aprire un ufficio speciale) non ci consente di pubblicare tutte e integralmente le lettere sul caso «Verdi», perchè seppure di argomento «civico», esse coprono tuttavia la cosiddetta area del tempo libero. Ci limitiamo quindi a ricordare come «alla soddisfazione e alla gioia di aver risentito con i "Vespri" un autentico "tutto Verdi"» (lettera di Giusto Morin) si affianca quella dell'immancabile wagneriano che allarga il discorso a tutto il cartellone lamentando appunto l'assenza di Wagner. Quindi alle lodi per alcuni cantanti e per il direttore d'orchestra, si affiancano severe riserve per altri cantanti e per la scenografia (lettera di Giorgio Cociani); laddove una lettera di Adele Braicovich loda l'idea scenografica — «ma occorreva forse un po' più luce» aggiunge — e si allinea con il giudizio negativo per alcuni interpreti. Da ricordare infine (e i motivi sono su per giù gli stessi) il lamento di Guglielmo Turner da Lugano, «vecchio amante della lirica» che da molti anni vive in Svizzera. Bastino questi accenni — e ci scusiamo con quei corrispondenti che non abbiamo citato — per far capire con quanto interesse sia seguita l'attività del nostro «Verdi», e come ciò sia di sprone per far sempre il meglio possibile. Che poi le lodi si alternino alle critiche è giusto e bello: è dalla discussione e dai suggerimenti disinteressati di tutti gli amanti della lirica che nascono i buoni consigli per l'avvenire.

La tragedia di via Revoltella

Dal signor Gianni Mangiagli, istruttore della Scuola federale per sommozzatori di Trieste e che era buon amico dello sventurato Giorgio Cobol, perito tragicamente nella propria abitazione in seguito allo scoppio di un autorespiratore bibombola, riceviamo la seguente lettera:

«Poichè da tante persone mi sono state chieste spiegazioni in merito all'incidente che ha causato la morte di Giorgio Cobol, vorrei aggiungere qualche delucidazione a quelle già date dall'istruttore federale Fridio Casalli in questa stessa rubrica.

«Prendiamo in esame il respiratore che, esplodendo, ha causato la catastrofe e vediamolo nelle sue parti: innanzitutto l'erogatore, che era "un erogatore nuovo" (appena acquistato) e non un "nuovo erogatore" (nuovo tipo) come si era potuto interpretare leggendo le cronache del momento: per l'esattezza era un erogatore bistadio, del tipo in dotazione a tutte le scuole federali e diffusissimo presso i sommozzatori, anche tra quelli che fanno le immersioni più profonde e più lunghe come i coralari. Le bombole erano due, raccordate con una rubinetteria che le rende comunicanti; la rubinetteria serve anche da supporto per l'innesto dell'erogatore, il quale a sua volta ha la funzione di estrarre dalle bombole l'aria necessaria per gli atti respiratori. Sembra che le bombole contenessero una miscela di ossigeno e idrogeno (del resto lo stesso Cobol aveva, negli ultimi tempi, dichiarato di fare delle ricerche su questa miscela, anzi sembra che l'avesse già usata in immersoini sperimentali).

«Come è noto, la miscela idrogeno-ossigeno ha potere detonante, ma non è detto che "debba" esplodere: per fare un paragone, anche il tritolo è una sostanza detonante, ma può essere tranquillamente maneggiato perchè esplode solo se sollecitato a ciò da un detonatore. Ora, il grasso o qualsiasi olio lubrificante, in presenza di ossigeno sotto pressione, fa da comburente e brucia istantaneamente o esplode. E' pertanto verosimile che l'erogatore o la rubinetteria siano stati maneggiati con mani o attrezzi sporchi di tracce di grasso, cosicchè nel momento in cui il riduttore di pressione dell'erogatore è entrato in funzione, questo grasso può essersi trovato in presenza dell'ossigeno sotto pressione; da qui la probabile combustione che, risalendo il flusso di uscita della miscela, può essere entrata nello interno delle bombole e non trovandovi sfogo sia esplosa.

«Questa, secondo me, l'ipotesi più plausibile della meccanica dell'incidente. Ho voluto dare questa spiegazione per tranquillizzare chi vive a contatto di quelli che usano gli autorespiratori e che sono i pionieri del "continente del domani", un continente che è però realtà di oggi, e dove si corrono indubbiamente meno pericoli di quanti ci sfiorano continuamente, ad esempio, quando guidiamo le nostre vetture stando seduti su decine di litri di benzina».

Le «code» agli incroci

«Care "Segnalazioni", vi scrivo per stigmatizzare il comportamento assolutamente irresponsabile dei vigili urbani nei riguardi della circolazione nelle zone prossime agli incroci: capita infatti quasi sempre di arrabbiarsi vedendo al semaforo di via Carducci - passo S. Giovanni gli automobilisti che, provenendo in via Carducci da piazza Oberdan, e trovando il semaforo rosso, vi si ammucchiano in lunga coda, intralciando la circolazione ai veicoli che intendono, attraversando la via Carducci, proseguire dalle vie Torrebianca e Reti. Esiste, a questo proposito, anche se non si ha il buonsenso di farlo spontaneamente, l'art. 533 del Regolamento per l'esecuzione del testo unico, che prescrive agli utenti della strada di lasciar liberi gli sbocchi delle vie laterali e che dovrebbe, a mio avviso, venir fatto rispettare scrupolosamente dagli addetti alla circolazione cittadina. Almeno altrettanto scrupolosamente di quanto è fatto osservare l'articolo 115 sul divieto di sosta, per il quale i vigili dimostrano uno zelo veramente straordinario.

«Credo che basterebbe, per risolvere questo problema, incaricare alcuni vigili per qualche tempo di redarguire ed informare gli automobilisti (e tra questi metto per primi i conducenti dei grossi veicoli pubblici) che non osservassero tale norma, in modo da creare in essi la coscienza civica di facilitare il transito al prossimo, risvegliando gli insegnamenti ricevuti alle autoscuole e, magari a lungo andare, a suon di "mille lire" renderli attenti e consapevoli dei problemi che l'intenso traffico comporta. E' l'esempio di via Carducci è valido per ogni incrocio a Trieste. Ringraziamenti Riccardo Zupancich».

Scrittori triestini

«Vi prego di volermi scusare se ancora una volta ricorro alla vostra cortesia ed alla vostra pazienza per formulare una richiesta ed una speranza. Mi è capitata tra le mani una piccola descrizione e comunicazione pubblicitaria in cui veniva descritta ed illustrata l'antologia di scrittori triestini del '900 che è stata messa in commercio in questi giorni.

«Indubbiamente la pubblicazione mi ha molto interessato, ma purtroppo il prezzo è troppo elevato per le mie tasche e penso anche per altri triestini ed italiani in genere. Non metto in dubbio il suo valore intrinseco considerata la particolare rilegatura, il tipo di carta usata ed il numero di pagine, degna indubbiamente di ornare qualsiasi biblioteca. Il fatto però è che questo libro potrebbe attirare molte più persone se, rilegatura e carta, fosse messo in commercio ad un prezzo accessibile. Spero quindi che a questa edizione, possa seguirne una più economica. G. Zanolla».

L'asilo di Roiano

«Care "Segnalazioni", sono una "lavoratrice madre" ed abito nel rione di Roiano, dove, dopo anni di meditazione, è stato finalmente costruito l'asilo: un bell'edificio non molto grande, ma moderno, razionale e igienico, una costruzione di un piano soltanto. Come dicevo sono anni che si parla di questo asilo: finalmente l'anno scorso è stato dato inizio ai lavori che, però, non sono ancora ultimati. I bambini sono stati accolti con un paio di settimane di ritardo, ma non basta: oggi fanno ancora l'orario dalle 8.30 alle 11.30, anzichè fino alle 15.30, perchè non sono ancora finiti i lavori riguardanti le cucine. Io lavoro per necessità, e non ho nessuno a cui affidare il bimbo. Per me tutti questi disguidi sono fonte di notevolissimo disagio. Attraverso le "Segnalazioni" chiedo almeno che venga accelerato il ritmo dei lavori, facendo tuttavia presente che a questo si poteva e si "doveva" pensare in tempo?». Lettera firmata.

Le «cifre» del pane

In merito alla segnalazione «Opinioni sul pane», pubblicata il 10 ottobre, l'assessore alla Sanità ed Igiene, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive: «Il prodotto è sotto costante controllo del servizio vigilanza di questa Ripartizione. Dal gennaio 1968 a tutto il 30 settembre sono stati prelevati 145 campioni di pane di cui 133 riconosciuti regolamentari e 12 non regolamentari; di questi, 6 per umidità superiore a quella fissata per legge e 6 perchè in commercio con dicitture non corrispondenti agli ingredienti effettivamente aggiunti. Inoltre su 17 campioni di farina prelevati presso panificatori, 2 sono stati riscontrati non regolamentari per contenuto in ceneri superiore al limite prescritto».

Semafori 4 ore su 24

«I nuovi semafori di piazza Libertà funzionano quattro ore su ventiquattro: nelle altre è il caos: forti delle precedenti disposizioni, gli automobilisti non concedono il diritto di precedenza a chi proviene da destra, ed i pedoni non hanno a loro disposizione le strisce zebrate; siccome il traffico è abbastanza intenso in tutte le ore del giorno, non si potrebbe, a rigore, attraversare mai. Siccome "ci si arrangia", prima o dopo il morto ci scapperà. Inoltre il semaforo di largo Roiano ha i "tempi" troppo brevi per chi deve immettersi in viale Miramare, tanto che spesso è necessario attendere la terza frequenza. Voglio sperare che il signor Assessore al traffico, che con tanta fretta ha esautorato la Commissione consultiva, sappia altrettanto autorevolmente dimostrare di saper fare da solo, ponendo fine ad assurdi esperimenti prima che qualcuno ci lasci la vita. Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti. Giorgio Candot».

Tram fracassoni

«Caro Piccolo, un paio di anni fa, raccogliendo le lagnanze di numerose persone, scrissi per denunciare l'insopportabile fracasso prodotto in viale Raffaello Sanzio dal passaggio delle vetture tranviarie. Da allora, malgrado le promesse, nulla è cambiato. Intanto da più case, si sono però staccati ampi lembi di intonaco esterno (una di queste fette ha sconquassato una automobile) e questo, va probabilmente collegato alle violente e prolungate vibrazioni prodotte da quella ferraglia sconnessa che sono alcune vetture tranviarie di Trieste, vetture che hanno almeno trent'anni! All'interno poi lo sconquasso mette in vibrazione, giorno e notte, piatti, lampadari e perfino porte. Quanto tempo ancora dovranno essere cimentati i nervi della gente e l'integrità delle loro case? Distinti saluti. Enzo Gregoretti».

LA BUGIA COSTA CARA IN TRIBUNALE

SONO INCENSURATO! INVECE NO: 18 MESI

La bugia non è soltanto un peccato, ma anche un reato che può comportare una pena sino a 18 mesi di reclusione. La premessa è necessaria per spiegare il lampo d'ingegnosa menzogna di un operaio belgradese, Borivoje Milkovich, di 28 anni: il 29 agosto scorso, fu sorpreso mentre stava rubacchiando alla «Standa»; arrestato e processato per «direttissima».

Durante il dibattimento, il Pretore gli chiese, facendogli presente il rischio che correva mentendo, se quella era la prima volta che incappava nella Giustizia italiana. La prima, l'unica, l'ultima: ecco la ferma risposta dell'imputato: si buscò venti giorni di reclusione con il duplice beneficio e conseguente immediata scarcerazione.

Lo straniero aveva appena lasciato il Coroneo, quando alla Cancelleria penale pervenne un telegramma da Roma: informava che il 9 luglio del 1967, il Milkovich era stato condannato dal Tribunale di Trieste a 60 mila lire di multa per contrabbando con la condizionale e la non menzione.

La bugia pronunciata al dibattimento si trasformò automaticamente in falsa dichiarazione all'autorità giudiziaria. Al secondo processo il belgradese viene giudicato in stato di irreparabilità. Ed è quasi un bene per lui: evita così di sentire il Pretore Civello che lo dichiarava colpevole, gli infligge 18 mesi di reclusione e gli revoca i benefici che gli furono concessi dal Tribunale. Questo, il prezzo della bugia. IGE compresa.

Riparte «nonna Linda»



E' in procinto di ripartire Maria Clorinda Zanchi ved. Chiappari, la ultracentenaria che è venuta a vivere con noi le giornate del Cinquantenario. La veneranda signora, che è nata il 23 ottobre 1865 e risiede con i familiari a Milano, è figlia di Vittore Zanchi, uno dei primi Prefetti dell'Italia unita.

«Nonna Linda» legge e scrive senza occhiali, va in chiesa e a passeggio da sola, ed è pronta alla battuta spiritosa; di lei si è occupata recentemente anche una rubrica televisiva, con una lunga intervista, Trisavola e bisnonna più volte, a Trieste la vegliarda ha una nipote diretta, la signora Titti Bologna, e i due pronipoti Pier Maria e Raffaella, che però aveva già rivisti a Milano nel settembre scorso.

Nella foto: Maria Clorinda Zanchi ved. Chiappari taglia la torta tricolore insieme con la pronipotina Raffaella, di tre anni. Vi sono cento anni esatti di differenza d'età tra la bimba e la bisnonna: cento anni di amor patrio, tramandato di generazione in generazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Galatea» (naz.), p.fo «Laura Lauro» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mc. «Thomas A. Papas» (ell.), mn. «Bol» (jugosl.), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Monte Bondone» (naz.), mn. «Celio» (naz.), p.fo «Loredan» (naz.), mn. «Srbija» (jug.), mn. «Massimino» (naz.), mn. «Tonj» (naz.).

PARTENZE: mc. «Mobil Radiant» (liber.), p.fo «Pelor» (ell.), mn. «Teuta» (alban.), mn. «Al Rizk» (liban.), tn. «Ausonia» (naz.), p.fo «Grigorios C. III» (ell.), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Duna» (ungh.).

LE ORE DELLA CITTA'

Requiem per Loreto

Verde, ciarliero, ridanciano. Proveniva dalla lontana Amazzonia e già era diventato una personalità a Trieste. La Mostra del fiore e il porticciolo di Santa Croce erano le sue dimore estive. I bambini soprattutto lo conoscevano bene e lo amavano. Contraccambiava il loro genuino affetto intrecciando lunghi dialoghi piacevolmente insensati, accettava i loro «sfottò» rispondendo con cristalline risate o si esibiva per la sua piccola platea in esotici canti. Gli adulti lo disinteressavano. Con gli adulti è difficile divertirsi seriamente. Lo sapeva bene Loreto. Ora la sua gabbia è rimasta vuota. La prossima estate i bambini e quei pochi adulti che sanno ancora essere bambini, cercheranno invano la sua simpatica compagnia. Loreto, il verde pappagallo di Luciano Martino è morto. Ma non diciamolo ai bambini. Diciamogli che è volato nella sua lontana Amazzonia

All'Adriatica di scienze

Oggi alle ore 19, nella sala di via Genova 23 della Società Adriatica di scienze, sarà tenuta la annunciata conferenza del socio Fabio Perco su «Gli uccelli rapaci del Carso». L'ingresso è libero a tutti. I soci della Società Adriatica potranno ritirare il volume 56 n. 1 del bollettino, attualmente in distribuzione.

Congresso dei Fanti

L'Associazione nazionale del Fante, dopo aver reso omaggio al Sacrario di Redipuglia il 2 novembre, ha tenuto nei giorni successivi a Grado il congresso nazionale con la partecipazione di oltre 1200 delegati provenienti da tutta Italia. Sono stati discussi argomenti di vitale importanza per tutti i fanti e per la missione assunta dal sodalizio nella vita della Nazione. Il congresso ha infine proceduto alla elezione del consiglio nazionale per il triennio 1968-1970, riconfermando a presidente nazionale il senatore Aldo Rossini, a probiviro il col. M.O. Guido Slataper, a presidente del collegio sindacale il comm. dott. Giuseppe Vidi ed a consigliere nazionale il comm. Giuseppe Mattiussi.

Congedo dalle elementari

Dopo quasi dieci anni di attività lascia l'incarico di direttore del-l'XI Circolo didattico di San Sabba, il prof. Duilio Gasparini, che ha operato in favore della popolazione scolastica di questo rione proprio nel periodo in cui più intensa è stata l'espansione e più vivi i problemi del settore in questa zona della città. Il prof. Gasparini è stato chiamato a svolgere un incarico d'insegnamento presso la nostra Università.

Società di Minerva

La Società di Minerva riprenderà sabato la sua attività ed il nuovo ciclo di conferenze sarà inaugurato dalla dott. Valnea Santamaria-Scrinari, che parlerà su «Roma, il suo porto imperiale, le sue navi mercantili». La conferenza sarà illustrata con la proiezione di diapositive.

La «Ruota d'oro»

Nel giugno scorso, alla Rassegna nazionale del film turistico di Venezia il cortometraggio «I castelli del Friuli», realizzato dal Centro di cinematografia sociale per conto dell'Assessorato regionale del turismo, si era meritato la «Ruota d'oro», il premio messo in palio dal Touring Club Italiano, come film «che meglio raffigura la bellezza del paesaggio italiano». Ieri mattina, nel corso di una simpatica cerimonia, il vicepresidente della Giunta regionale, Moro, ha consegnato il premio alla signora Bombacci e al signor Mauri, rispettivamente autrice dei testi e regista.

Riscaldamento

gasolio e kerosene agevolati - prodotti TOTAL - consegna a domicilio la CARBONAFTA, tel. 812358, 812364.

Società teosofica

Questa sera nella sede sociale di corso Saba, 6/II, con inizio alle ore 19.30, si svolgerà un dibattito sulla interpretazione dei fenomeni spiritici.

Vincono gli scacchisti

Nei giorni 3 e 4 novembre si è svolto a Rovigo il torneo regionale di scacchi a squadre con la partecipazione di quasi tutte le società d'Italia. La Società scacchistica triestina, tuttora campione d'Italia, ha riportato un'ennesima vittoria classificandosi al primo posto con 11 punti e mezzo per merito dei suoi giocatori dott. Filipovic, dott. Gioulis, Cosulich e Battisti, i quali hanno imposto il loro gioco senza riportare alcuna sconfitta. Alla cerimonia della premiazione, le autorità locali hanno espresso la loro ammirazione per l'agonismo e la capacità dimostrata dai triestini.

Contestazione giovanile

Oggi alle 19 nella sala «P. Reti» della sede di piazza S. Giovanni 5, per iniziativa del Movimento femminile della D.C., l'on. Giacomo Bologna parlerà sul tema: «La contestazione giovanile e il compito della società».

Club cinematografico

Questa sera alle 21 nel padiglione ARAC del Giardino pubblico avrà inizio l'attività del Club cinematografico, con una discussione sui lavori presentati al recente concorso nazionale di Torino. Verrà infine proiettato il film a soggetto «Due» del socio Carrara che ha vinto la medaglia d'argento. Sono invitati soci e simpatizzanti.

L'A. C. per professionisti

Un corso di esercizi spirituali per professionisti avrà inizio questa sera alle ore 20.30 presso la Casa «Le Beatitudini»; la chiusura è prevista per lunedì 11 alle ore 8. Dirigerà il corso il prof. don Spallacci. Per le iscrizioni rivolgersi direttamente alla direzione della casa (tel. 95083

APPROVATO IERI DALLA GIUNTA REGIONALE

Un piano di finanziamento per 63 corsi professionali

Prosegue al Comitato economico-sociale la discussione sulla bozza della legge-voto - Consenso unanime per il bilancio 1969 dell'ERSA

La Giunta regionale ha approvato il piano di finanziamento per l'istituzione di 63 corsi di formazione professionale per lavoratori da attuarsi nell'ambito dei Friuli-Venezia Giulia nell'anno 1968-69 per una spesa di oltre 160 milioni. Tale piano, predisposto ai sensi della legge regionale n. 35 del 1965, aveva ottenuto l'unanime parere favorevole da parte dell'apposita commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori. Il rispettivo disegno di legge è stato illustrato alla Giunta dall'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Stopper.

Nel piano approvato dalla Giunta sono compresi 56 corsi normali e 7 straordinari. Distinti per settori economici, questi corsi sono così suddivisi: industria e artigianato 40 corsi (dei quali 9 nella provincia di Trieste, 12 in quella di Udine e 19 in quella di Pordenone); commercio 23 corsi (14 a Trieste, 3 a Udine e 6 a Pordenone); in totale quindi 23 corsi si svolgeranno nella provincia di Trieste, 15 in quella di Udine e 25 in quella di Pordenone.

Continuano frattanto le riunioni del Comitato regionale economico-sociale. Nelle ultime due sedute questo organismo consultivo, varato l'estate scorsa, ha proseguito la discussione sulla bozza della legge-voto relativa alla richiesta d'interventi straordinari dello Stato ai sensi dell'art. 50 dello statuto speciale della Regione. La discussione sulla legge-voto, che è uno dei punti fondamentali dell'accordo di centro-sinistra, si va sviluppando in modo particolarmente ampio e approfondito. Infatti, gli interventi, molto numerosi, vertono sui criteri d'impostazione della richiesta stessa e riflettono le diversità di opinioni e di giudizio che guidano i componenti del Comitato circa la natura e, soprattutto, gli obiettivi di questa richiesta.

Hanno espresso finora il loro parere, con lettura di memorie scritte o attraverso comunicazioni verbali, cui seguirà la presentazione di memorie, i membri: Scorzon, Stavro di Santarosa (in entrambe le sedute), Alesani, Bruba, Scarano, Franz, Zuliani, Marchesa, Marinello, Cadetto, Lokar, Geppi, Zuccali e Lonciari. Un'altra seduta del Comitato avrà luogo questo pomeriggio alle 16.

Il consiglio di amministrazione dell'ERSA, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, riunitosi nella sede della provincia di Gorizia, ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1969 e la relazione illustrativa del presidente, Lucca, che l'accompagnava. Si tratta del primo bilancio che abbraccia l'arco di tempo di una intera annata, in quanto il precedente — com'è noto — era stato approvato alla fine di luglio e aveva perciò limitate prospettive a causa del periodo ridotto a disposizione.

Il nuovo bilancio si diversifica come impostazione da quello del '68, nel quale predominavano necessità di avviamento e organizzazione strutturale. Vi sono indicati quattro fondamentali settori d'intervento: cooperazione, interventi di mercato e valorizzazione della produzione agricola; miglioramenti fondiari e formazione professionale degli operatori agricoli; formazione della proprietà contadina e riordino fondiario; zootecnia.

Il presidente dell'ERSA, presentando i programmi per il 1969, ha posto in primo luogo l'accento sull'esigenza di realizzare alcune strutture per la commercializzazione dei prodotti — in particolare nei settori ortofrutticolo, vitivinicolo e zootecnico — secondo gli indirizzi già illustrati in una precedente riunione del consiglio. E' stato trattato pure il problema del miglioramento delle coltivazioni e delle strutture fondiarie. Il fine primario di questi interventi si delinea chiaramente nell'incremento del reddito delle coltivazioni e degli addetti agricoli. Al raggiungimento di questo obiettivo concorre pure l'attività nel settore della formazione professionale, dove l'ERSA intende intervenire esclusivamente quando vi siano settori scoperti o carenti, come, ad esempio, quello della preparazione tecnica e culturale dei giovani coltivatori.

In tale campo bisogna fare qualcosa di nuovo e veramente valido, in modo da offrire ai giovani la possibilità di prepararsi in maniera adeguata al difficile compito che li attende. Perciò sono previsti corsi professionali per la formazione di imprenditori agricoli, riservati ad allievi tra i 14 e i 18 anni, e corsi di specializzazione per allievi in età un po' più matura. L'Ente, infatti, intende assumersi una precisa responsabilità affinchè l'agricoltura di domani abbia a contare su dirigenti capaci, tecnicamente preparati e aperti ai problemi della cooperazione e del progresso economico e sociale.

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune rende noto il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 28 ottobre al 3 novembre: scarlattina casi 9; morbillo casi 4; varicella casi 1; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Assegno invalidi civili

Dalla sezione provinciale dell'A.N.I.CI. riceviamo: «Con riferimento all'articolo apparso su "Il Piccolo" del 18 ottobre, la presidenza della Associazione nazionale invalidi civili desidera chiarire quanto chiedono gli scriventi e lo stesso articolista.

«La spesa di lire 3000 pagata dagli invalidi si articola in questo modo: visita medica preventiva, che purtroppo ha un costo anche per l'Associazione e che nasce dalla necessità di fornire alla Commissione sanitaria una indicazione sullo stato di salute dell'invalido onde consentire alla stessa di provvedere al controllo più speditamente. Tale situazione venne anche concordata durante una tavola rotonda presso l'Assessorato alla Sanità, ove si riunirono tutti i medici provinciali della Regione e dove fu altresì concordato, su specifica richiesta dell'ANICI, l'aumento delle Commissioni sanitarie.

«La seconda spesa è invece costituita dalla tessera associativa, che richiede la fotografia di cui fa cenno l'articolista, la quale in base ad accordi che variano da provincia a provincia può servire per ottenere sconti su autobus di città o su corriere, inoltre è valida per lo sconto nei cinematografi e riunioni sportive e culturali, contemporaneamente è un documento che comprova l'iscrizione all'Associazione e dà diritto al ricevimento di contributi in denaro e in natura, distribuiti dall'ANICI nelle varie sedi regionali, come è largamente notorio.

«Il costo della tessera non può essere evitato, perchè l'ANICI non riceve contributi per le spese di gestione degli uffici, ma solo contributi da utilizzare per l'assistenza, ad ogni modo anche altre associazioni similari hanno la tessera a pagamento, mentre l'ANICI fa eccezione per gli iscritti ECA ed indigenti, ai quali tale tessera viene consegnata gratuitamente.

«Quanto all'ultimo quesito su di un tesseramento indiscriminato, si fa presente che i termini che danno diritto all'assegno vengono chiaramente spiegati dal personale, ed in ogni sede è esposta la "Gazzetta Ufficiale" con le norme.

«E' altresì vero che l'iscrizione viene sollecitata anche ai di fuori dei termini per l'assegnazione, per l'utilità che dà l'iscrizione all'associazione di categoria, e perchè è notorio che sono state richieste variazioni alle disposizioni restrittive riguardanti l'assegno straordinario.

«I ritardi lamentati per le visite sono indubbiamente legittimi, ma le Commissioni sanitarie hanno molte pratiche accumulate, e le visite settimanali degli invalidi restano in numero limitato per poter soddisfare le aspettative.

«L'ANIC, sempre presente alle istanze della categoria, ha esposto più volte il problema ai medici provinciali, i quali trovano notevoli remore per comporre nuove Commissioni, causa la difficoltà di reperire medici disponibili e disposti a tale incarico. Ad ogni modo si ritiene che la soluzione dell'inconveniente sia già in fase decrescente, anche se dovranno passare vari mesi prima che siano espletate le visite presentate a tutto oggi».

Riportiamo integralmente i chiarimenti dell'ANICI su quanto hanno chiesto alcune lettrici con una lettera riportata in questa rubrica, il 18 ottobre, sotto il titolo «Assegno inabili civili». In effetti le precisazioni confermano quanto pensavamo e, sia pure implicitamente, avevamo esposto: la grande maggioranza dei presunti inabili civili che si è rivolta all'associazione, allettata dalla prospettiva di avere un aiuto in denaro, otterrà, alla condizione che sia riconosciuta inabile, l'iscrizione all'associazione stessa. Tale iscrizione, pur sembrandoci vantaggiosa per le varie prestazioni assistenziali cui dà diritto, non potrà sostituire l'assegno mensile di 8000 lire tanto sperato e sospirato.

Sarebbe opportuno, allo scopo di addivenire ad una definitiva chiarificazione, che l'ANICI reperisse le domande di assegno presentate da coloro che non risultano già titolari di una pensione e cercasse di dare la precedenza alla loro istruttoria ed evasione. Per le altre, per quelle cioè presentate da presunti inabili, titolari di una qualsiasi pensione (invalidità, vecchiaia e superstiti) non c'è niente da sperare in quanto, lo ripetiamo in modo certo e richiedenti sono esclusi dal diritto all'assegno chiaramente dall'articolo 5 della Legge n. 625 del 6 agosto 1966. Rimarrà per loro l'indiscusso vantaggio, se riconosciuti inabili, di essere iscritti all'Associazione nazionale invalidi civili.

Case di riposo

«Sarò veramente grata se potrete rispondermi a questa domanda: cittadina straniera (austriaca) mi trovo a Trieste dal 1894, ho sempre lavorato e per me sono sempre stati versati tutti i previsti contributi previdenziali. All'atto del mio pensionamento posso dietro mia richiesta, essere accolta in una delle case di riposo per pensionati?».

Con ogni probabilità la lettrice si riferisce all'accoglimento in una casa di riposo per pensionati gestita dall'Opera Nazionale Pensionati di Italia (ONPI). In base alla legge istitutiva dell'Opera (D.L. 23-3-1948 n. 361, convertito in legge 5-1-1953 n. 29) è prevista la possibilità di ottenere il ricovero in case di riposo da parte di tutti i pensionati della previdenza sociale a qualsiasi categoria appartenga la loro pensione. Il mancato possesso della cittadinanza italiana non è, secondo la legge, condizione preclusiva ad ottenere la prestazione di cui trattasi. Poichè il numero di posti disponibili è limitato ed insufficiente a soddisfare tutte le richieste, l'ONPI bandisce periodicamente dei concorsi ai quali tutti i pensionati interessati possono partecipare. L'accoglimento verrà disposto a favore di coloro che potranno totalizzare un maggior punteggio in relazione ai titoli preferenziali previsti dal bando di concorso.

Ex combattenti dell'ultima guerra

«Ho letto su un giornale che è stata emanata una legge che prevede il riscatto dei contributi per la pensione da parte degli ex combattenti per tutto il periodo di servizio militare. Vorrei sapere se questo è vero e quali pratiche bisogna fare per ottenere il beneficio. Se vi riesce possibile vorrei anche conoscere di quale legge si tratta e se esiste un termine per presentare la domanda. E. R.».

La Legge 28.3.1968 n. 341 che ha riaperto i termini per il riconoscimento delle qualifiche di partigiani e per l'esame delle proposte di decorazioni al valor militare, contiene all'articolo 6 una norma autonoma in base alla quale a tutti gli ex combattenti e categorie assimilate, iscritti all'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (I.N.P.S.) o a forme di previdenza sostitutive di essa soltanto dopo la fine dell'ultimo conflitto mondiale, è consentito il riscatto — con onere a carico degli interessati — dei periodi di servizio di leva o di richiamo con l'applicazione delle norme e con i criteri in vigore all'epoca cui il riscatto si riferisce.

In pratica tutti coloro che hanno iniziato l'assicurazione dopo la fine dell'ultima guerra possono ottenere la copertura contributiva, agli effetti del diritto e della misura della pensione, pagando i contributi vigenti all'epoca del servizio militare in tempo di guerra. E' sufficiente trasmettere una domanda corredata dalla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare attestanti la qualifica di combattente ed il periodo di servizio militare, direttamente all'INPS oppure tramita uno degli enti di patronato.

La Legge non prevede termini di decadenza per la presentazione delle suddette domande.

Domenico Pagliaro

CONFERENZA DELL'ING. FRANCO FINZI AL ROTARY CLUB

La crisi degli ormeggi frena lo sport nautico

Il problema si acuisce sempre più: si prevede infatti che il parco natanti italiano risulterà triplicato entro il prossimo quinquennio

Traendo spunto dal «Convegno nazionale sui porti turistici» tenutosi il mese scorso a Napoli, l'ing. Franco Finzi, ingegnere capo del Genio Civile per le opere marittime, ha illustrato al Rotary Club i problemi concernenti l'adeguamento delle infrastrutture destinate alla nautica da diporto, che, pure nella regione giuliana, e in Trieste, comportano particolari impegni ed iniziative da promuovere. Riportiamo in sunto gli argomenti trattati.

Di fatto la capacità ricettiva dei nostri scali è tuttora insufficiente per le stesse imbarcazioni qui immatricolate. E ciò con notevole danno anche per le industrie e il commercio attinenti. Le condizioni presupposte dall'acquirente di natante, implicano quella di un adeguato e attrezzato posto per ormeggiarlo. Ma si è ancora al punto per cui, un decennio fa, su «L'Europeo» un articolo del professore Epicarmo Corbino si esprimeva nel titolo come segue: «Se sai dove metterlo, ti regalo un motoscafo».

Sempre più, infatti, nei vari convegni nazionali degli ultimi anni, è stata richiamata l'esigenza di nuovi approdi adatti alla specie. La carenza al riguardo in Trieste è rimarcata soprattutto per il diretto riflesso sugli utenti locali e sul reclutamento di nuove leve di giovani da iniziare agli sports equorei.

La medesima carenza, negli altri Comuni litoranei della regione, è deplorata per diversi ma non meno validi motivi, e cioè per le ripercussioni negative sulla qualificazione e la competitività della riviera nel campo del turismo balneare, dato che, nella scelta della località di villeggiatura, una parte di clientela sempre più numerosa accorda la preferenza a quelle che offrono la possibilità di ormeggiare e rifornire la propria barca, nonchè di farla accudire.

I problemi creati dal «boom» della nautica da diporto, trovano difficile soluzione, non soltanto per difetto di fondi, ma anche per mancanza di idonei strumenti legislativi e di appropriati orientamenti amministrativi. Infatti, la legge riguardante la classificazione dei porti, che risale al 1885, non presupponendo le odierne esigenze, come non considera gli scali industriali, così non prevede quelli turistici. Questi vengono dunque lasciati alla cura delle Amministrazioni comunali, le quali, a causa dell'elevato costo delle opere in mare, non sono generalmente in grado di provvedervi. E' vero che in quasi tutti i porti classificati (commerciali) del Paese, per tolleranza delle autorità marittime, è offerto ricetto a naviglio da diporto nelle zone dove i bassi fondali non permettono più un economico esercizio delle operazioni relative ai traffici mercantili, ma la ristrettezza degli ambiti portuali impedisce di solito le espansioni che sarebbero necessarie, e del resto la promiscuità presenta sovente inconvenienti.

La gestione dei porti turistici dovrebbe comprendere almeno: la riservazione e la sorveglianza degli ormeggi, l'esercizio delle specifiche attrezzature d'alaggio, delle rimesse custodite, del rifornimento e dell'assistenza per i natanti, e degli impianti per attività sociali. Ma anche questo costituisce un problema, perchè il Ministero della Marina mercantile è restio ad acconsentire alle richieste di concessioni del genere, non consentendo il carattere pubblico degli scali marittimi, di esaurire la disponibilità degli approdi a beneficio di una sola categoria di utenti o addirittura di singole ditte private.

Neppure per porti da costruire ex novo sembra ammissibile l'uso riservato a privati, ancorchè per un periodo limitato di anni, e quindi vien preferito attenderne la realizzazione per mano pubblica.

Si deve però riconoscere che da noi le cose vanno meglio che altrove, perchè A.M.G. e Commissariato di Governo molto hanno fatto, come le opere realizzate in Sacchetta, a San Bartolomeo, Grignano e Sistiana testimoniano. Per l'avvenire poi, si offre la soluzione di cui si sta già profittando in Sicilia e Sardegna, cioè l'intervento dell'Ente Regione, che, nel quadro della valorizzazione delle riviere giuliana e friulana, potrebbe dar luogo all'attuazione di un adeguato sistema di porti turistici, quale nemmeno la Liguria, attualmente più progredita, ancora ha.

Si tratta di un impegno tanto più urgente in quanto — pur senza raggiungere la densità di imbarcazioni della Svezia e dell'Austria (di gran lunga superiori) o della Francia — secondo attendibili previsioni, entro il prossimo quinquennio il parco natanti italiano — che oggi annovera 73.000 unità — dovrebbe triplicarsi.

Successo a Roma del coro Illersberg

Il coro a voci virili «A. Illersberg», diretto dal maestro Lucio Gagliardi, ha ottenuto giorni fa a Roma un brillante risultato nel campo della polifonia. Alla XII rassegna dell'ORSAM (Organizzazione romana sviluppo arte musicale) il complesso ha ottenuto la promozione alla categoria «A», secondo i regolamenti della rassegna stessa, e ha meritato, con un alto punteggio, la coppa del Comune di Roma.

Per il complesso triestino la trasferta romana è stata quanto mai faticosa, ma non certo priva di soddisfazioni. Dopo il brillante risultato conquistato alla rassegna, va ricordato che si è esibito al solenne rito religioso a ricordo dei Caduti, che si è celebrato nella basilica di Santa Maria degli Angeli, presente, tra gli altri, il Presidente del Consiglio dei Ministri. Nel pomeriggio, poi, assieme al coro «Dolomiti» di Trento, ha sostenuto un concerto che ha entusasmato il foltissimo pubblico che gremiva l'Auditorium dell'Antoniano. In programma musiche polifoniche e brani patriottici.

I ragazzi del maestro Gagliardi sono tornati dalla Capitale pieni di entusiasmo per i risultati ottenuti e per il giudizio espresso dalla giuria della rassegna, composta dagli illustri musicisti Bartolucci, Razzi, Virgili, Ghislanzoni ed Allegre. Il coro affronterà così con maggior impegno le prove del prossimo futuro, tra le quali il concerto programmato per domenica prossima a Gorizia.

Recentemente il coro era stato invitato a Biella, per partecipare a un festival e sostenere un concerto. L'invito era partito da un triestino che da 25 anni ormai risiede a Biella e che mai ha dimenticato la sua Trieste. Ci riferiamo a Nito Staich, noto alpinista e che fu amico di Emilio Comici; a Biella egli ha fondato il coro «La Genzianella» i cui componenti hanno nel loro repertorio parecchie canzoni triestine.

Mostra giovanile di arti figurative

La sera del 23 novembre si svolgerà al giardino d'inverno del Savoia Excelsior Palace Hotel l'inaugurazione della Mostra giovanile d'arti figurative, promossa dal Commissario di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Questa rassegna, una delle primissime, se non l'unica iniziativa del genere, che abbia fruttato un quadro ordinato e civile delle attività pittoriche delle nuove leve, è aperta ai giovani pittori e scultori nati o residenti nel Friuli-Venezia Giulia e agli esuli istriani, fiumani e dalmati.

La consegna dei lavori potrà essere effettuata tutti i giorni fino al 12 novembre in via Crispi 39, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Vengono ammessi lavori di pittura, scultura e disegno di tutte le scuole e di ogni tendenza.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al soggiorno invernale di San Cassiano ed alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Claudio Cattonaro, nel II anniversario, dalla mamma 100.000 pro Ospedale infantile (Reparto poliomielitici).

In memoria di Lully Macchi, nel trigesimo, da Teresa Kravanja 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Italia Ruzzier, nell'anniversario, dal figlio Umberto 1000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Silvia Taboga Lonciari, nel II anniversario, da Maria Antoni 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Fedora Tamanini, nel II anniversario, dal figlio 10.000 pro ECA, 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo).

In memoria di Camillo Crismani, nel VI anniversario, dalla moglie Albertina 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Franca Geyer, nel X anniversario, dai genitori, fratello e zio 20.000 pro Scuola media «Dante» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Eugenio Vatta sen., nel XV anniversario, dai figli Eugenio e Rinaldo 10.000 pro CRI, 10.000 pro Rotary Club (assistenza), 10.000 pro Patronato neuropsichici, 10.000 pro Lega tumori, 10.000 pro Corpo giovani esploratori di Trieste.

In memoria di Pierina Zebel, nel XV anniversario, dalla figlia Netty 5000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria di Guido Bienenfeld da Nerina de Brunizzi 2000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Anna Lorenzon Crismani da Guido Pilotto 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Lussini da Ada Fonzari 1000 pro Associazione famiglie di Caduti in guerra.

In memoria di Eugenia Berettini dalla famiglia Remo Pappuzia 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Lina Giovannini Osti dal figlio Guido 3000 pro Famiglia capodistriana (Fondo «de Favento»).

In memoria di Emma Klavora da Pina e m.d.l. Alberto Minar 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Medea Buri Circoli dalla sorella Pina e marito Attilio Hilty 5000, dai nipoti Fausta e Libero Finamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Irma 1000 pro Lega Nazionale; da Margherita Colonello 3000, da Valeria e Mario Mocher 2000 pro Ospedale infantile; da Giannina e Ferruccio Mizzan 3000 pro CRI; da Nina Mizzan 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ercole Miani da Emanuele Flora 10.000 pro ECA (Borsa studio «Ziliotto»); da Guido Slataper 5000 pro Scuola elementare «Foschiatti» (cassa scolastica); da Yvone e Augusto Zuberti Grado 3000, da Alma e Carlo Glessi Ferluga 5000 pro Società Sportiva Edera.

In memoria dei propri defunti da Jolanda e Franco Rota 5000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo; da Maria Pasini 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mercedes Fleischer dalla famiglia Cortelli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Ersilia Giulivo Sgobbi e famiglia 2000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Emilia Sallustio da Anna de Drago e Giacomo Russi 5000 pro Centro tumori; da Gina Vessilli 2000 pro Istituto dei poveri (Sezione maschile).

In memoria di Antonia Visentin dai condomini dello stabile n. 4 di via Catraro 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA; da Maria Bastiani 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rubino Klippel dalle famiglie Ugo e Giorgio Irneri 25.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Rodolfo Destefani dalla famiglia Ruginetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Boccacci Zei dalla famiglia ing. Cainero 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Claudio Castellani dalla famiglia Dellago 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Anna Lorenzon Crismani da Maria e Nino Semeraro 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Associazione assistenza spastici, 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Della Mea dalla famiglia Passaglia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Manlio Tuni dalla famiglia Giovanni Giassi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Predonzani dal personale della Scuola materna S. Vito 9700 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Paolo D'Abundo dalla famiglia Alfeo Gianolla 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Margherita Voncina da Irma Papale 3000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Relly Ravalico dai colleghi della figlia Zizzi 19 000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Alfredo Marussi dalle famiglie Luci, Cattelani, Cibelli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giorgio Cobol da Rodolfo Gordini 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Linardi da Giorgina Ziberna 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Angeli dalla ditta Trocca Motka 5000 pro chiesa Maria del Carmelo.

In memoria di Ida Ongaro da Lucio, Antonietta Nevia Damini 5000 pro Centro tumori.

REALIZZATO CON L'IMPIEGO DELL'ELABORATORE ELETTRONICO

Nel catalogo unico nazionale il nostro patrimonio librario

La monumentale opera, distribuita in 39 volumi da 500 pagine è fra i più recenti acquisti della nostra Biblioteca Civica

La bibliografia nazionale italiana, cioè il catalogo completo delle pubblicazioni stampate in Italia, fu rappresentata, a partire dal 1886 e fino al 1957, dal «Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa» che usciva ogni mese a cura della Biblioteca Nazionale di Firenze, depositaria per tutto il territorio nazionale della copia d'obbligo degli stampati. Ogni numero del Bollettino era suddiviso in classi e conteneva la descrizione bibliografica di tutti i libri usciti in Italia e pervenuti alla Nazionale di Firenze. Il Bollettino cessò la pubblicazione nel 1957 e fu sostituito, a partire dall'anno seguente e sempre a cura della Nazionale di Firenze, dalla «Bibliografia nazionale italiana», redatta con metodi diversi.

Il Bollettino costituisce, quindi, per i sette decenni dal 1886 al 1957, la fonte più completa e attendibile per ogni informazione riguardante la produzione libraria dell'intera Nazione. Ma il modo di pubblicazione del Bollettino, a fascicoli mensili, e la mancanza di cumulazioni pluriennali, ne rendevano assai spesso lunga e faticosa la consultazione quando mancasse la conoscenza di certi dati del libro cercato, come l'anno di pubblicazione, o si cercassero opere diverse di uno stesso autore, oppure opere in più volumi pubblicati in epoche successive. L'inevitabile dispersione dell'informazione contenuta in un repertorio pubblicato mensilmente per un così lungo periodo di tempo costituiva un inconveniente assai sentito, soprattutto nelle pubbliche biblioteche.

Il Centro Nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane, istituito alcuni anni or sono per intraprendere (come indica la sua denominazione) l'unificazione dei cataloghi delle maggiori biblioteche pubbliche italiane, rilevò l'importanza che aveva, per dare inizio a questo processo di unificazione, la rifusione su schede in una unica serie alfabetica della bibliografia contenuta nelle 72 annate del Bollettino. In questo modo si sarebbe costituito il primo e fondamentale nucleo del progettato catalogo unico nazionale, al quale in seguito si sarebbero aggiunti, impiegando sistemi di riproduzione celere, altri importanti settori riguardanti il patrimonio librario italiano, come le schede delle opere anteriori al 1886 (anno d'inizio del Bollettino di Firenze) e quelle dei libri stranieri registrati nel BOMS (Bollettino delle opere moderne straniere acquistate dalle biblioteche pubbliche governative italiane).

Il lavoro da affrontare era, ovviamente, di mole eccezionale e, volendo contenerne i tempi di esecuzione in termini ragionevoli, poteva essere svolto soltanto impiegando mezzi automatici di cumulazione.

Il Centro rivolse la sua attenzione in un primo tempo ai sistemi meccanografici convenzionali, ma esperimenti compiuti con questi mezzi non diedero risultati soddisfacenti per lo scopo che si voleva raggiungere. Si pensò quindi di ricorrere all'elaborazione elettronica, che negli ultimi tempi aveva compiuto notevoli progressi. Fu stabilito un programma di massima, e per quasi un anno bibliotecari e tecnici dell'automazione studiarono i termini del problema e le modalità di esecuzione del piano che, semplice in apparenza (si trattava di trascrivere e ordinare in una sequenza unica circa 650 mila schede), era in realtà irto di complicazioni, provenienti per la maggior parte ai diversi criteri di catalogazione che si erano succeduti nei 72 anni di vita del Bollettino.

Fu presa in considerazione la eventualità di correggere, una per una, le voci che presentavano varianti rispetto alle regole attuali di catalogazione (nonchè le voci contenenti errori di catalogazione o di stampa), ma si constatò essere questa un'impresa che avrebbe richiesto anni di lavoro per giungere a compimento e che comunque avrebbe dato risultati incompleti e discutibili. Si convenne quindi che la cumulazione era realizzabile solo a patto di rinunciare a un perfezionamento dei singoli dati contenuti nel Bollettino e fu deciso di trasferire nel nuovo catalogo le registrazioni del Bollettino così come stavano, salvo qualche intervento nella fase di perforazione dei dati per modifiche importanti che non complicassero il lavoro tecnico-operativo nel suo complesso.

Le operazioni consistettero di due fasi principali: nella prima furono perforate e verificate le schede meccanografiche (circa tre milioni: una per ogni riga del Bollettino) e furono trasferiti i dati su nastro magnetico; nella seconda si provvide a ordinare in un'unica serie alfabetica le schede delle 72 annate, a estrarre le voci secondarie per l'indice e a stampare il catalogo. L'elaboratore elettronico fu impiegato in ambedue le fasi, soprattutto nella seconda.

Mentre l'iniziativa del lavoro, la sua organizzazione ed esecuzione per quanto riguarda la preparazione del materiale furono opera del Centro per il catalogo unico e della Biblioteca Nazionale di Firenze, il lato editoriale dell'impresa (stampa e distribuzione dei volumi) fu assunto dalla Kraus-Thomson Organisation, con sede nel Liechtenstein.

Il Catalogo cumulativo, il cui lunghissimo titolo viene condensato nella più maneggevole sigla «CUBI», è distribuito in 39 volumi di 500 pagine ciascuno, del formato di cm. 33 x 24; la stampa è a due colonne ed è composta con un solo alfabeto maiuscolo, senza segni diacritici all'infuori dell'accento per le parole tronche italiane. Le voci portano all'inizio un numero progressivo e in fine il numero che avevano originariamente nel Bollettino, con il relativo anno di stampa.

Alla serie dei volumi ora pubblicati farà seguito l'indice contenente le voci secondarie: poichè la raccolta delle voci esige un lavoro di revisione che non può essere automatizzato, la uscita dell'indice si farà attendere qualche anno.

Dalla rinuncia a una revisione totale e a una messa a punto perfetta dell'enorme massa d'informazione contenuta nel Bollettino di Firenze, cui ha condotto — nella sostanza e nella forma — la necessaria economia dei costi e dei tempi di lavorazione, sono derivati degli inconvenienti nella struttura del CUBI: primo fra tutti quello del non rigido ordinamento delle voci, per cui talvolta accade che opere di uno stesso autore si trovino mescolate ad opere di autori omonimi. Ne consegue la necessità, prima di considerare esaurita una ricerca, di passare in rassegna tutte le voci che hanno in comune una stessa parola iniziale, o di cercare un autore secondo le diverse forme in base alle quali, a suo tempo, può essere stato registrato il suo nome nel Bollettino. Ad ogni modo, in ogni volume del CUBI è premessa una lista delle varianti dei nomi d'autore, che facilita molto la ricerca.

Il CUBI è dunque uno strumento bibliografico di grande importanza e costituisce un prezioso incremento alle raccolte di consultazione della nostra Biblioteca Civica, che ha potuto entrarne in possesso grazie all'illuminato appoggio della Cassa di Risparmio di Trieste.

Sauro Pesante

LA VITA NEL PORTO

In arrivo le navi «S. Marco», «Fineo», «Pacinotti» e «Vesuvio» Quasi 2 milioni di tonn. in nove mesi il traffico col Golfo Persico

Nel «Lloyd Triestino»

E' in porto la motonave «Piave» che ripartirà il prossimo giorno 17 per i porti della linea Africa Occidentale - Congo - Angola. Buono il carico composto prevalentemente da carta, tubi e ferramenta.

Nell'«Adriatica»

Sono da ieri nel nostro porto le motonavi «Chioggia» ed «Ausonia» che hanno allo sbarco merci varie, agrumi ed arachidi. Ripartiranno rispettivamente l'«Ausonia» quest'oggi diretta ai porti della linea Libano - Egitto con a bordo generi alimentari e la «Chioggia» domani per gli scali della linea Grecia - Turchia con notevoli quantità di carta, argilla, grafite e filati.

E' attesa anche nella giornata odierna la motonave «Loredan» che sbarcherà merci varie e ripartirà per i porti della linea Grecia - Libano - Turchia il prossimo giorno 11 con a bordo acciaio, carta e merci varie.

Il giorno 9 arriverà la motonave «S. Marco» della linea Grecia - Turchia. Sbarcherà merci varie e ripartirà il giorno 11 dopo aver caricato carta, filati e generi alimentari.

Nell'«Italia»

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Arriverà il prossimo giorno 10 la nave «Fineo» impiegata sulla linea per il Centro America - Nord Pacifico. La nave che sbarcherà un buon carico di cotone e cellulosa ripartirà il giorno 11 per Venezia per poi far ritorno a Trieste da dove inizierà il nuovo viaggio il giorno 27.

Domani arriverà anche la nave «Pacinotti» della stessa linea

SUD AMERICA

Il giorno 9 arriverà nel nostro porto il piroscafo «Vesuvio» della linea per il Sud America. La nave che reca a Trieste pelli, caffè, arachidi e riso, ne ripartirà il giorno 17 dopo aver caricato macchinario, parti da costruzione e merci varie.

Fiume primo porto per l'Austria

Il «Salzburger Nachrichten» ha esaminato il traffico estero austriaco relativo al primo semestre dell'anno suddividendolo per porti transitari. Le cifre esposte dal giornale della Camera di Commercio di Salisburgo sono le seguenti:

TRANSITI AUSTRIACI 1-VI-'68

via Fiume	486.339 t.
via Amburgo	384.572 t.
via TRIESTE	360.453 t.

Seguono, poi, i transiti attraverso gli scali anseatici di Brema e di Brake.

Nel primo semestre i transiti austriaci via Fiume sono aumentati del 19 per cento rispetto il corrispondente periodo del 1967; quelli avviati su Amburgo del 18,5 per cento. Il nostro porto ha perduto, invece, il 30,2 per cento. Le cause del tracollo del transito austriaco via Trieste sono derivate — secondo il giornale citato — dalle esportazioni di fertilizzanti chimici e dalle importazioni di prodotti petroliferi e di cereali, che hanno seguito altri canali portuali.

Il giornale di Salisburgo chiude la rilevazione suddetta pronosticando per il porto di Fiume il raggiungimento a fine anno di un volume di transiti austriaci di circa un milione di tonnellate.

Le cifre suesposte, nettamente negative per Trieste, devono essere valutate e considerate con la massima serietà da tutti coloro che operano nell'ambito del porto commerciale. Indubbiamente il fattore primo del nostro disagio deve risiedere nei costi portuali che sono troppo elevati rispetto a quelli della concorrenza estera. Se i cennati costi non verranno riequilibrati, certamente perderemmo ancora delle aliquote di traffico austriaco. Spetta all'Ente autonomo del Porto di applicare quei principi ottimali di politica portuale atti a fronteggiare l'incidenza dell'offensiva straniera.

Il Golfo Persico in cifre

I traffici fra l'area del Golfo Persico e Trieste hanno raggiunto nei primi tre trimestri quasi 2 milioni di tonnellate. La corrente in entrata — cioè gli arrivi nel nostro porto dal Golfo cennato — è formata in schiacciante prevalenza dal petrolio grezzo: quasi 1,72 milioni di tonn. Il fornitore che sovrasta tutti è l'Arabia Saudita, con 1,29 milioni di tonn. Seguono l'Iraq con 220 mila, il Kuwait con 139 mila t., e i due «new-comers» nel campo del grezzo: il Qatar e i Trucial States. Le nazioni del Golfo Persico ci inviano, dunque, l'olio minerale e solamente qualche modestissimo quantitativo di frutta secche (datteri), di pellami ovini, di tappeti e moquettes.

Trieste ha inviato in nove mesi nell'area indicata 205.222 tonn. di merci varie e di legnami segati, in netta prevalenza trasportate con le navi della Flotta Lauro (tre - quattro partenze mensili). Gli acquirenti che più si sono serviti del nostro porto sono stati: l'Iran, con quasi 89 mila t. ed il Kuwait (con 65.267). L'Arabia Saudita ha ritirato da Trieste 18.450 t. di merci e legnami attraverso Gedda (Mar Rosso) e 19.406 t. tramite i porti del Persico.

Nove mesi nell'oleodotto

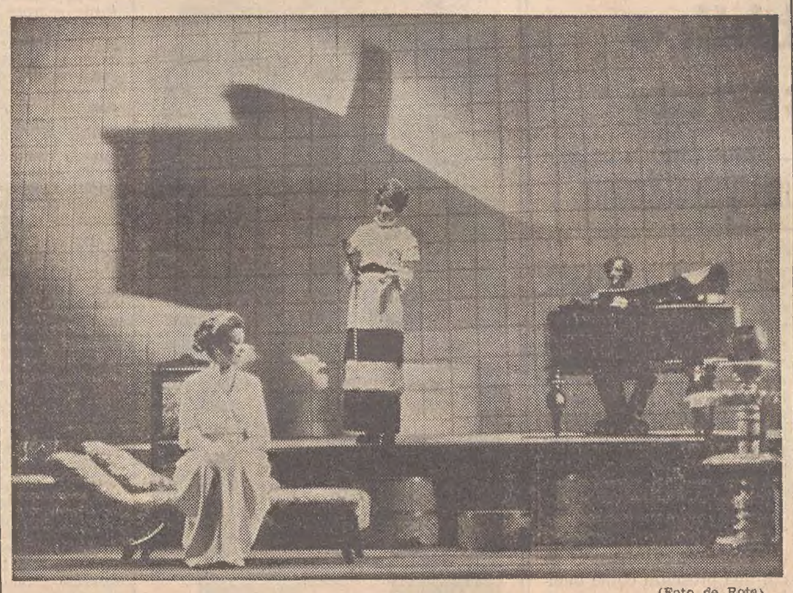
Da gennaio al 2° settembre lo oleodotto Trieste-Baviera ha avu

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PRIMA A TRIESTE DE «L'AVVENTURA DI MARIA» DI SVEVO

DAL SALOTTO BORGHESE ALLE SOGLIE DEL LABIRINTO

Penetrante messa in scena della commedia per la regia di Aldo Trionfo



(Foto de Rota)

Paola Bacci, Franca Nuti e Claudio Cassinelli in una scena de «L'avventura di Maria»

Sulla scena, in primo piano, un divanetto, un tavolo, alcune poltrone, il dormiveglia in cattiva coscienza d'un marito, le cure affettuose d'una moglie, una famigliola sotto tenui filtri di luce. Salotto borghese inizio del secolo, piccolo mondo ovattato di quieta inerzia. Dietro, in secondo piano, una parete piastrellata, da acquario, quasi schermo emblematico su cui, ad intermittenze, nello svariar di luce ora fredda, nevata, ora grigia, ora variegata di pastellosi colori, si dispongono come variazioni o prolungamenti immaginativi del gesto «realistico», il murmuro segreto delle «altre» verità dei personaggi, gli elementi scomponibili, e scomposti, della loro coscienza. E siamo subito nel gran gioco di Svevo, in quel gioco continuo di montaggio e smontaggio, in quella incessante ipotesi bidimensionale, esercitata non tanto sui fatti e i protagonisti — quasi accordi polifonici e intercambiabili d'un solo, unico personaggio a più volti, d'un solo, unico tema suonato a più mani — quanto sui rapporti dell'uomo con se stesso, con gli altri, con un destino assunto a calcolo di infinite possibilità e probabilità, passate presenti future, nella sconfinatamente libera e aperta dimensione del tempo.

Cominciamo da qui il resoconto de «L'avventura di Maria», che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha presentato iersera all'Auditorium nel quarantesimo anniversario della morte di Italo Svevo, perchè ci sembra che la soluzione scenografica (di Emanuele Luzzati) sia stata un po' la chiave di cui s'è servito il regista Aldo Trionfo per spingersi fino al cuore più vero e profondo non solo di questa commedia, ma in genere di tutta la grande opera d'arte e d'umanità che fu lo Svevo in prima persona: e portarci con lui alle soglie del suo «labirinto».

Certo, c'è «l'avventura» di Maria, insomma la storia, ma il fatto teatrale che qui emerge e conta è anche il modo, l'accanimento speculativo e filologico con cui Aldo Trionfo ha cercato di rileggerla, questa storia, dall'interno, in un contesto che abbraccia per esteso l'autobiografia poetica e umana del nostro scrittore e dei suoi personaggi così simili a lui, così partecipi delle sue proprie esperienze. Simili a lui, come questa Maria della commedia, celebre violinista che giunta in provincia per una serie di concerti, ospite in casa d'una vecchia compagna di collegio, ha la sorpresa di riconoscere nel di lei «fedelissimo» marito Alberto lo intraprendente dongiovanni che, in treno, quello stesso giorno, l'aveva stretta d'una corte assidua. L'inatteso incontro turba la giovane artista, tanto più che, rimasti soli, lui riprende a circuirla con le sue profferte. Ma in fondo «l'avventura» di Maria non è Alberto, bensì — staremmo per dire — la moglie di lui, l'amica Giulia, e la seduzione che quest'ultima esercita su di lei, rappresentandole la calda, ordinata felicità familiare, tra gli affetti, ch'ella crede sicuri, del marito, del figlio, del fratello. E' proprio da questa immagine di quieto e sereno ordine borghese che Maria si sente contagiata e travolta, al punto da vagheggiare d'essere lei al posto dell'amica, di strapparle il marito per realizzare quest'illusione, abbandonando violino, zio impresario e carriera artistica. La salveranno dal passo falso l'incertezza, l'ignavia, la istintiva borghese diffidenza per l'avventura che tarpa le ali ad Alberto. Il salotto di casa, la calma presenza della moglie, lo affetto del figlio, l'invito del divano a schiacciare il consueto sonnellino avranno la meglio su ogni smania d'evasione.

Se è vero, come avvertiva Giancarlo Vigorelli, che in questa commedia «non è l'eroina a traviare il borghese, ma è piuttosto il borghese ad esercitare sulla violinista il fascino opposto dell'ordine casalingo e della normalità contro l'eccezionalità», non si fatica dunque a scorgere nel rovesciamento dello schema romantico il graffio ironico e amaro di Svevo contro la sorte che l'aveva condannato, lui così artista, ad attendere i frutti del suo genio per tanto tempo, e destinato a vivere un'esistenza tanto normale, tra affari di vernici marine e lettere di commercio. Ma non è soltanto Maria il personaggio autobiografico. Il più tipicamente sveviano della commedia è forse proprio Alberto: altro nome di quella famiglia di «inetti» affabili, cordiali, sentimentali e «senili», ironicamente e pateticamente ambigui nella malizia dei loro patemi d'anima e nella fragranza della loro candida malafede, che brancola nel labirinto sveviano come un corpo di palombari maldestri, sempre però salvati dalla loro disponibilità, dalle capziose risorse dialettiche del doppio gioco, dalla loro superiore «diplomazia».

E la commedia è bella anche per questo: perchè ci riporta ben visibili i «segni familiari» di Svevo, perchè fa rifiorire il fascino malioso e inquietante del suo dolceamaro sillogismo.

Del lavoro così affilato, puntiglioso e illuminante di Aldo Trionfo (che sulla scorta delle prove fin qui offerteci possiamo ben collocare in prima fila tra i registi italiani) si è detto. Resta da aggiungere che gli interpreti l'hanno seguito con assoluta dedizione e aderenza. Franca Nuti, lo sappiamo, è una attrice sensibilissima e provveduta d'una lucidità intellettuale non comune. Ha disegnato la figura di Maria con una esattezza di tempi psicologici, di passaggi espressivi, a nervi tesi e a caldi abbandoni, che hanno dato la misura della sua autorevolezza e del pieno «possesso» del suo personaggio. Le è stata assai degna antagonista Paola Bacci, la moglie e la amica, ritratto fedele di austere virtù borghesi amorevolmente preservate e ingiustamente offese. E un'autentica «anima» sveviana, piena d'incertezze, ipocrisie, viltà, malafede mischiata a buona fede, piena di contraddizioni e assoluzioni «motu proprio», l'ha espressa Mario Erpichini nella parte di Alberto Galli, marito e seduttore velleitario. Anche Franco Mezzera ha fatto lo zio e accompagnatore della violinista Maria con la cordialità lievemente stravagante e la corposità, che ci volevano in un personaggio, il solo, senza ambiguità, «realistico», come il suo. Ma tutti, Massimo de Francovich (Giorgio) Gianni Galavotti (il possidente Cuppi), Claudio Cassinelli (il maestro di musica Maineri), Giusy Carrara-Tieghi ed Edoardo Zanmarchi (Piero, il bambino della coppia) hanno brillantemente figurato. Molto belli e storicamente datati i costumi, che erano come le scene di cui s'è parlato all'inizio, di Emanuele Luzzati. Ecco uno spettacolo che riconcilia col teatro. Pubblico delle grandi occasioni, successo caldissimo, chiamate per tutti. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

La prima delle repliche dell'«Avventura di Maria» è in programma per questa sera all'Auditorium con inizio alle ore 20.30.

Due arresti per l'assassinio di Ramon Novarro

Los Angeles, 7

La polizia di Chicago ha arrestato due fratelli in connessione con l'uccisione dell'ex divo del cinema Ramon Novarro, avvenuta a Hollywood il 31 ottobre scorso. I due, Paul Robert Ferguson di 22 anni e Thomas Scott Ferguson di 17, secondo la polizia, erano ospiti di Novarro la sera del delitto.

Il più giovane dei due arrestati è stato rintracciato a Los Angeles in casa di un terzo fratello; l'altro in un ristorante non lontano dalla casa stessa.

Paul Ferguson, un imbianchino, è stato formalmente accusato di sospetto omicidio; Thomas è stato deferito al Tribunale del minorenni per la medesima imputazione.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile
STASERA ALLE 20.30
«L'AVVENTURA DI MARIA»
di ITALO SVEVO
Regia di ALDO TRIONFO

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domenica, alle ore 16, terza rappresentazione de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizzi; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO AUDITORIUM. Stasera con inizio alle 20.30: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per le repliche (6 spettacoli a scelta su 7) e per le diurne (tutti gli spettacoli) della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, 19, 22: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli con Olivia Hussey e Leonard Whiting in technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Technicolor.
EXCELSIOR. Domenica al cinema Fenice alle 10 e 11.30: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo. Un film indimenticabile, delizioso, fresco, spontaneo, che siamo orgogliosi di offrire nuovamente al pubblico. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor.
GRATTACIELO, 16: «Barbarella». Nessuno sa fare l'amore come Barbarella! Jane Fonda è la spregiudicata, avventurosa, bellissima e ultrasexy Barbarella nello spettacolare technicolor di Vadim, prodotto da De Laurentiis e distribuito dalla Paramount. Altri interpreti: Ugo Tognazzi e John Phillip Law. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.
RITZ, 15, 18, 21. Manifestazione pubblicitaria. Ingresso gratuito.

ALABARDA, 16.30: «L'uomo venuto per uccidere». Technicolor spettacolare. Azioni sensazionali ed avventure audaci in un clima di suspense, con R. Wyler, B. Harris e W. Spolt. Il film è per tutti.
AURORA, 16.30. Giuliano Gemma e Mario Adorf sono i simpatici e divertenti eroi dello spettacolare western in technicolor: «...e per tetto un cielo di stelle». Grande successo.
CAPITOL, 16. Jack Lemmon e Walter Matthau, i due assi della risata insieme per la prima volta, nel technicolor Paramount: «La strana coppia». Il più divertente film della stagione.
CRISTALLO, 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar. Metrocolor. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO, 16.30: «Paris Segret» (La Parigi del vizio e dell'amore). Spettacolare technicolor sexy. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI, 16.30: «La noia», con Catherine Spaak, Horst Buchholz, Bette Davis, Daniela Rocca. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO, 16.30. Deliziosamente immorale: «Benjamin» (ovvero le avventure di un adolescente), con Pierre Clementi e Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
MIGNON, v. XX Settembre, 16 ult. 22. Ancora oggi lo stupendo film «La ragazza e il generale», con Virna Lisi e Rod Steiger. Da domani l'atteso: «Marinai in coperta». Technicolor. Cantato da Little Tony.
MODERNO, 16: «L'imboscata», con Dean Martin, Senta Berger. Le incredibili avventure dell'indistruttibile Mat Helm. Technicolor.
VITTORIO VENETO, 16, ult. 21.45. Technicolor: «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, John Cassavetes. Un capolavoro che non ha precedenti. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA, 16: «Questi pazzi agenti segreti», in technicolor, con Marty Allen, Steve Rossi, i due nuovi assi della risata. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162), **16:** «Operazione Crossbow», George Peppard e Sofia Loren in un film di straordinario interesse. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN, 15.30: «Ventimila leghe sotto i mari». Il capolavoro di Giulio Verne portato sullo schermo in uno spettacolare technicolor, con Kirk Douglas e James Mason.
ARISTON, 16: «Alfie». Technicolor con Michael Caine e Shelley Winters. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA, 16.30. Una nuovissima serie di avventure animate a colori: «Tom e Jerry in top-cat». Domani: «Due per la strada», con A. Hepburn.
IDEALE, 16. Cinemascope technicolor: «Il tesoro di Rommel». Dawn Addams, Paul Cristian, Bruce Cabot. Avventuroso! Solo oggi.
LUMIERE. Domani: «Il tigre».
MARCONI, 16. Il più grande e atteso western della stagione. Gian Maria Volontè e Thomas Milian nel capolavoro di Sergio Sollima: «Faccia a faccia». Musiche di Ennio Morricone. Technicolor, techniscope.
RADIO, 16. Dopo «I Dieci Comandamenti» e «Ben Hur» un altro colosso dello schermo: «Il Vecchio Testamento». Spettacolare film biblico con Brad Harris, John Heston e Margaret Taylor. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI, 17: «Più micidiale del maschio». Cinemascope a colori con Richard Johnson, Elke Sommer e Sylva Koscina.
VOLTA, 17 (chiusura cassa ore 21). Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef nel capolavoro: «Il buono, il brutto, il cattivo». Scope. Technicolor.

UDINE

ARISTON, 15: «Il medico della mutua».
ASTRA 15: «I cannoni di San Sebastian».
CAPITOL, 15: «Il diavolo alle quattro».
CENTRALE, 15: «Mayerling»
CRISTALLO, 15: «Duello nel mondo».
ODEON, 15: «Shalakò».
PUCCINI, 15: «Romeo e Giulietta».
DIANA, 18: «L'amante infedele».
ASQUINI, 18: «I piaceri della notte».
FRIULI, 18: «Un poker di pistole».
ROMA, 18: «I pionieri dell'ultima frontiera».
FERROVIARIO, 18: «OSS-117 a Tokio si muore».

GORIZIA

CORSO, 17: «Il medico della mutua», con A. Sordi e B. Valori. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI, 17: «Straziami ma di baci saziami», con N. Manfredi, U. Tognazzi e P. Tiffin. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO, 17.15: «Vendo cara la pelle», con M. Marshall e M. Girardon. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE, 17: «La gang dei diamanti», con G. Hamilton e J. Cotten. Ult. 21.30.
VITTORIA, 17.15: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», con Henry Silva e Beba Loncar. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO, 17.30: «Il sesso degli angeli». B. Ghevries, R. Dexter. A colori.
PRINCIPE, 17.30: «I commedianti», con E. Taylor e R. Burton. Scope a colori.
EXCELSIOR, 16: «La strana coppia». J. Lemmon e W. Matthau. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO, 19.30: «Racconti a due piazze», con Sylva Koscina, Michel Serrault, Margaret Lee, Nino Castelnuovo. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON, 19: «Maya». C. Walcher e Y. North. Scope a colori.

CORDENONS

VERDI, 17: «Dossier Marocco 7».

CERVIGNANO

NUOVO. «Warkilla».

CORMONS

COMUNALE, «Il segreto dello scorpione».

RONCHI

RIO. «Giorno di massacro».

PALMANOVA

ITALIA, «Dio perdona io no!»
GARIBALDI. «Svezia, inferno e paradiso».

GRATTACIELO
« BARBARELLA »
JANE FONDA
TECHNICOLOR

OGGI - AL CINEMA FENICE - OGGI
le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
SE E' VERO COME E' VERO CHE IN ITALIA CI SONO 45.000.000 DI MUTUATI QUESTO FILM FARA' MORIRE DAL RIDERE 45.000.000 DI SPETTATORI



BICE VALORI • SARA FRANCHETTI • EVELYN STEWART • SANDRO MERLI • LEOPOLDO TRIESTE • PUPELLA MAGGIO
NANDA PRIMAVERA • CLAUDIO GORA • EURO • EXPLORER FILM '68
REGIA DI LUIGI ZAMPA
DALL'OMONIMO ROMANZO DI GIUSEPPE D'AGATA EDITO IN ITALIA DA FELTRINELLI
IL MEDICO DELLA MUTUA
technicolor | techniscope
IL FILM E' PER TUTTI
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

Imminente AL GRATTACIELO



QUESTA SERA SUL VIDEO

Conan Doyle si esaurisce

«Sherlock Holmes» (TV-2, ore 21.15) — Per questa serie, va in onda stasera la terza e ultima puntata del racconto di Conan Doyle «La valle della paura». Il caso del quale il famoso poliziotto si sta interessando si è progressivamente ingrossato e ingarbugliato in seguito ai nuovi avvenimenti e alle rivelazioni che si sono inserite nella vicenda. Per i solerti funzionari della polizia locale, e anche per l'ineffabile dott. Watson, si tratta di un autentico rompicapo. Soltanto Sherlock Holmes continua a mantenere la sua lucidissima calma, a ponderare le cose, a vagliare ogni piccolo e apparentemente insignificante indizio, così che, alla fine, soltanto lui potrà tirare le somme e svelare il mistero. Non sono più i personaggi che si aggirano nel castello del defunto signor Douglas a interessare Holmes, nè tantomeno la scoperta che l'assassino è persona estranea all'ambiente (un sicario appositamente ingaggiato), quanto la sconparsa di quest'ultimo e la certezza (corroborata dal ritrovamento dei suoi indumenti nel fossato che circonda il castello) che è stato ucciso. Chi aveva interesse a farlo? Certamente Douglas, che temeva di essere assassinato e addirittura si era preparato ad accogliere il misterioso sicario. Ma Douglas è morto: questo, almeno, è quello che risulta. Ma potrebbe anche essere che non sia così.

L'orchestra «Busoni» domenica all'Auditorium

Domenica mattina all'Auditorium, si terrà con inizio alle 11 il concerto d'apertura del ciclo per il quale il Teatro Stabile mette a disposizione la propria sede, offrendo agli abbonati alla stagione di prosa la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

Protagonista di questa prima manifestazione musicale e delle quattro che seguiranno in dicembre, in gennaio, in febbraio e in marzo è l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta dal maestro Aldo Belli.

Il programma di domenica comprende la Sonata in re per archi di Stradella - Barison, il Concerto in re per due violini ed archi di J. S. Bach (solisti Angelo Vattino e Antonio Consoli); il Concerto in re «Il Cardellino» di Vivaldi - Barison (solista Bruno Dapretto); l'Adagio per archi di Zanettovich e Antiche danze e arie di Respighi.

Lettere dei volontari a Radio Trieste

A cura di Bianca Maria Favetta, cui si deve anche il libro omonimo edito da Cappelli, ha inizio oggi da Radio Trieste la trasmissione dedicata alle lettere dei volontari giuliani della grande guerra. La prima trasmissione andrà in onda alle 14.15.

Domenica al Verdi terza de «I vespri»

La terza rappresentazione de «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi, spettacolo inaugurale della Stagione lirica 1968-69, è fissata, al Verdi, per domenica pomeriggio, con inizio alle ore 16, in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Come nelle recite precedenti, dirigerà il maestro Oliviero de Fabritiis la regia è di Giovanni Poli, scene e costumi di Nino Perizi, coreografie di Ria Teresa Legnani. Il maestro del coro è Gaetano Riccitelli. Nei ruoli principali canteranno Floriana Cavalli, Ruggero Bondino, Antonio Boyer e Raffaele Ariè.

Charlton Heston si è incrinato una costola durante una scena del film «Pro», che viene girato attualmente a New Orleans. Il film è ambientato nel mondo del «football americano», una specie di «rugby» piuttosto violento, e Heston si è infortunato proprio durante le riprese di una fase di questo gioco.

ALL'EXCELSIOR
IL PUBBLICO APPLAUDE FRAGOROSAMENTE IL FILM PIU' COMICO DELL'ANNO



IL FILM E' PER TUTTI

ALL' EDEN
GRANDE SUCCESSO



DOMANI AL RITZ
UNA ECCEZIONALE PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA
Il fantasma di «Chè» Guevara sconvolse il Sud America
IL FILM DEL CORAGGIO



SUSANNA MARTINKOVA • HOWARD ROSS • JACK STUART • ANDREA CHECCHI • GUIDO LOLLOBRIGIDA • LEX MONSON
ANDREA SCOTTI • JOSE' TORRES con VITTORIO SANIPOLI soggetto e sceneggiatura di ADRIANO BOLZONI musiche di NICO FIDENCO
regia di PAOLO HEUSCH una produzione INDUCINE PANORAMIC EASTMANCOLOR

Imminente a Trieste
I SENSI SONO I VERI PROTAGONISTI DI QUESTO FILM. UNA CARICA DI «SUSPENSE» IN UN «TRILLING» SENSAZIONALE



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corso di lingua inglese - Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (II parte); 11.30: Profili di artisti lirici: Giacomo Lauri Volpi; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: Appuntamento con Massimo Ranieri; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche dal Sud America; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Suona l'orchestra diretta da Leroy Homes; 19.30: Luna-park; 20.15: Orfeo negro: panorama della poesia negroafricana dalle origini a oggi; 20.45: Concerto sinfonico; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Chiara fontana 23.15: Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Sissi, la divina imperatrice», di F. Monicelli; 10.17: Jazz panorama; 10.40: Secondo Lea, con Lea Padovani; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: «Canzonissima 1968», a cura di Silvio Gigli; 14.05: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Canzoni in casa vostra; 15.15: Pianista Aldo Ciccolini; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.30: 50.o Salone internazionale dell'automobile; 17.45: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Teatro stasera; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Nate oggi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: «Hit parade» (replica); 22.40: Le nuove canzoni; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera

TERZO PROGRAMMA

9.25: Freud e il caso Mahler. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche pianistiche; 10.55: Musiche di Dvorak e Ibert; 11.50: Musiche polifoniche; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di von Weber e Rubinstein; 13.20: Concerto sinfonico; 14: Musiche di Muthel; 14.30: Concerto operistico; 14.45: Musiche di Saint-Saëns e Dvorak; 15.30: Arthur Honegger: «Le roi David»; 16.40: Musiche di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il mare. Conversazione; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Incontri musicali romani; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le grandi linee della biologia contemporanea; 21: «Le belle infedeli, ovvero i poeti a teatro», radiocomposizione di R. Jacobbi; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoniere friulano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: L'Istria nei suoi canti; 14.15: «1915-1918: Lettere di volontari giuliani»; 14.30: Musiche di autori della regione; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.
13.00: Setteleghe - Itinerari di fine settimana.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.30: Roma - Corsa Tris di galoppo.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Vangelo vivo — b) Poly in Portogallo.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto di musica da camera.
19.15: Sapere - Socrate.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Faccia a faccia - Cronaca e attualità discussa in pubblico.
22.00: Europa 1914-1918 - Il cinema e la Prima Guerra mondiale.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Sherlock Holmes - «La valle della paura» di Sir Arthur Conan Doyle - Terza e ultima puntata.
22.10: Cronache del cinema e del teatro.

CRONACHE GIOVANI





Pensieri

Avete visto la settimana scorsa l'inserzione pubblicitaria di una Compagnia di assicurazioni? I persuasori occulti della pubblicità, coloro che studiano le reazioni del mas-media, hanno avuto un'idea brillantissima. Su quattro colonne bianche, a caratteri cubitali: «Avete letto tutte le pagine fin qui? visto com'è insicuro il mondo in cui viviamo? Assicuratevi quindi.» ecc. ecc. Adesso il clima teso dei rapporti internazionali, la sfiduciante attesa in cui si barcamena la politica interna, vengono sfruttati per la pubblicità.

Guardiamole davvero le pagine di un qualsiasi quotidiano, guardiamole ma non con gli occhi abituati di chi digerisce tutto perchè non ha più la forza nè il tempo per stupirsi. Ogni tanto noi tutti ci commuoviamo, ci indigniamo, siamo pronti a mandare comunicati di solidarietà, ma per avvenimenti-giganti, come l'invasione della Cecoslovacchia o il terremoto in Sicilia. Poi la nostra coscienza, soddisfatta, può ritornare a dimenticare. La cronaca nera strabocca ogni giorno dalle pagine dei giornali, Praga, Vietnam, Canale di Suez, contestazione globale, alluvioni. Stiamo ribollendo come nelle ere geologiche, quando noi eravamo cellula marina e i vulcani i padroni del globo. Ma non ci impressioniamo più. Ognuno cerca di disimpegnarsi, è una moda, di pensare ai propri piccoli interessi quotidiani. Ci invischiamo nel quotidiano. Il più delle volte stiamo a guardare gli avvenimenti come fossero semplici telefilm, seduti comodamente in poltrona, con gli occhi pieni di Arrigo Levi e Willy de Luca. Vediamo tutto, subito, lo sparo a Bob Kennedy e i carri armati sovietici, le bombe sul Vietnam e la morte dei bambini in Biafra, e l'impressione, lo sdegno spariscono con l'arrivo di Carosello.

* * *

Avete visto le riprese di Schirra e compagni dalla capsula spaziale. La Terra era lì, più in basso, e girava, ruotava come un mappamondo di plastica. E mentre guardavamo quella cosa che girava, eravamo noi lì, noi eravamo in quella Terra, noi eravamo la Terra. Chiudere gli occhi, Schirra, e riaprirli dopo il turno di riposo, e non vedere più niente. La Terra scomparsa, si è stancata per un centesimo di secondo di andare sempre per la stessa strada, e rotola per un'altra via. Cosa rimane delle nostre piccole interessate beghe, dei comunisti e degli «imperialisti», del disimpegno e del governo-ponte? Rotola tutto via, in grembo a Giove.

Ma noi, chi ci pensa? C'è il matrimonio Onassis che accaparra l'attenzione delle genti, e poi «Canzonissima» con i Centocinquantamilioni. Di tanto in tanto, per blandire con un po' di camomilla la nostra coscienza, mandiamo mille lire alla « Charitas » internazionale, per ritardare di un'ora la morte di un bambino negro Altri contestano globalmente, fanno la rivoluzione per spazzare via tutta questa farraginosa coltre di indifferenza. Ma significa aggiungere un altro articolo con titolo a quattro colonne nelle pagine del giornale. Ma la contestazione vera, quella più difficile, quella che vuole migliorare il mondo anche con il proprio sacrificio personale, con costanza, con fiducia, per non rotolare più in fretta ma per rallentare la corsa, questa la fanno pochi, è troppo dura faticosa difficile. E' più facile disinteressarsi, o rovesciare tutto, piuttosto che costruire e migliorare.

Schirra, è bella la Terra, da lassù, perchè non si scorgono gli uomini ma solo la Natura.

Fiora Palazzini

IL PUNTO SULL'ATTIVITÀ SVOLTA LA SCORSA ESTATE



Costruire e servire voci del bilancio scout

Contestare, protestare va molto di moda, e saranno molti, genitori ed educatori, ad associare protesta e giovani, contestazione e problemi giovanili, fermandosi là. Ma c'è qualcosa oltre; oppure la protesta è fine a se stessa, è uno sfogo alle energie esuberanti? Se la cosa finisce così, se veramente non ci fosse un seguito, allora non sarebbe sbagliato negare fiducia ai giovani. Ma da varie parti, dopo la crisi della protesta, che ha scosso un po' tutti ed ha fatto aprire gli occhi a molti, è sorta una fase più importante: la costruzione.

Qualche sabato fa una quarantina di ragazzi dell'A.S.C.I. e di ragazze dell'A.G.I., giovani come gli altri, ma decisi ad andare avanti, ad essere scout in una maniera più completa, si sono riuniti per scambiarsi delle esperienze. Le esperienze dell'estate, trascorsa nei luoghi più diversi, raccolte nei campi più disparati e messe in comune in una tavola rotonda, discusse con serietà e sincerità, affinchè potessero servire a tutti, allargando le proprie conoscenze, trasmettendo quindi una carica di entusiasmo anche a quelli che non avevano partecipato a quella simpatica riunione.

In questa tavola rotonda è venuto fuori un materiale vastissimo e molto interessante: ragazzi che hanno costruito effettivamente, pietra su pietra volontariamente nelle più varie località, altri che sono andati in Sardegna per incontrarsi con coetanei per scambiarsi le diverse esperienze ed esaminare gli attuali ed importanti problemi dei giovani, altri ancora che sono andati a Lourdes, in mezzo alla fede degli ammalati, o ad Assisi, dove ognuno può trovare attraverso mezzi diversi qualcosa d'importante, ragazze che hanno girato l'Italia con un gruppo di americane, cercando di conoscere e far conoscere il proprio Paese e vicendevolmente scambiarsi gli usi ed i costumi, altre che hanno effettuato un significativo viaggio in Israele, tutti cercando di dare un'impronta nuova allo scoutismo.

Molte di queste esperienze non erano organizzate, inquadrate proprio nel metodo scout, erano viaggi di ragazzi e ragazze che hanno impiegato le vacanze per scoprire qualcosa di nuovo e per dare qualcosa di sè. Durante quest'estate è stato veramente un fermento nell'ambiente scout e da molte parti si è visto un continuo lievitare di nuove forze che hanno portato ad interessanti iniziative.

In questi atti vi sono le occasioni e gli impegni per un lavoro nuovo: importante però è cogliere queste occasioni con volontà ed entusiasmo. Quest'incontro, di cui abbiamo dato notizia a grandi linee e che ci ripromettiamo di riparlarne, ha avuto lo scopo di conoscersi attraverso le proprie azioni, di discutere positivamente sulle esperienze fatte, ma soprattutto ha creato le premesse per allargare il mondo scout. E' stato come un trampolino di lancio per aprirsi verso tutti i giovani, andando avanti rinnovandosi senza grandi rivolte, perchè si costruisce un po' per volta, con i gesti di ogni giorno, la propria casa sulla roccia.

Ariella Sponza

Giovani a teatro: un pubblico che «conta»

OLTRE DUEMILA GLI ABBONATI ALLO «STABILE»

IL TEATRO sta guadagnandosi, da un certo tempo a questa parte, un suo pubblico giovanile. Questo avviene dappertutto nel mondo, particolarmente da quando la gioventù è diventata non soltanto un'espressione d'età, ma un movimento di rinnovamento e di anticonformismo. E il teatro ha bisogno di questa ventata di aria fresca nelle sue strutture. I giovani guardano meno al superfluo e molto di più all'essenziale.

Il pubblico giovanile, viene considerato il «pupillo» anche del nostro Teatro di prosa, dal momento che da solo rappresenta un buon cinquanta per cento nell'insieme delle presenze locali. Esso conta, infatti, in questa stagione oltre 2000 abbonati giovani, però l'ente autonomo non opera soltanto a Trieste, ma nell'intero territorio della nostra Regione e ovunque esso è andato — come afferma il suo direttore, Sergio d'Osmo — ha trovato i giovani sensibili al suo fascino, che è rimasto immutato nel tempo, anche se da qualche parte si dice che il teatro è morto o moribondo e gli si vuole contestare (tanto di moda, oggi, in qualsiasi campo) addirittura l'esistenza. Dunque, il pubblico giovanile «risponde» in pieno alle proposte fatte dal Teatro, sia esso pubblico o privato, cioè formato da una compagnia «di giro».

Quali sono gli spettacoli che i giovani d'oggi apprezzano di più? Alla nostra domanda, viene una risposta che sembrerebbe quasi assurda, se non venisse da una persona che il teatro lo fa da anni e che quindi conosce il «suo» pubblico. Ciò che «va» di più sono i classici (come ad esempio, l'«Edipo Re») ai quali ci si avvicina già a scuola. In questa sede, magari, li si potrà odiare — come rileva ancora d'Osmo — ma poi la studentessa o lo studente assistono alla loro trasposizione sul palcoscenico con attenzione ed interesse, mettendo anche in crisi gli attori (come avvenne recentemente a Udine) per l'«atmosfera» critica che si respirava in platea. E' un pubblico, dunque, molto difficile, molto sofisticato nei suoi gusti, molto maturo, tanto da richiedere — e ciò è avvenuto un poco dappertutto nella provincia — un colloquio subito dopo la recita, senza badare alle ore piccole che si stavano raggiungendo.

Qual è il futuro del teatro, viste queste premesse, in cui una presenza come quella giovanile è una presenza che «conta»? «Si dovrà arrivare — dice, infine, il direttore del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia — ad una cooperativa tra il teatro stesso ed il pubblico, in modo tale da decidere di comune accordo sul programma dell'istituzione e sulle opere da inserire nel cartellone». Inoltre — diciamo noi — bisognerà intensificare i contatti con i giovani nel loro ambiente, ossia nella scuola, rendendo partecipi dell'importanza di questo particolare pubblico i presidi ed i vari insegnanti. La collaborazione di questi organismi finora non sono mancati, ma è necessario incrementarla per avere, domani, uno spettatore nuovo e più cosciente del fatto che il Teatro è una componente essenziale per la cultura di ognuno.

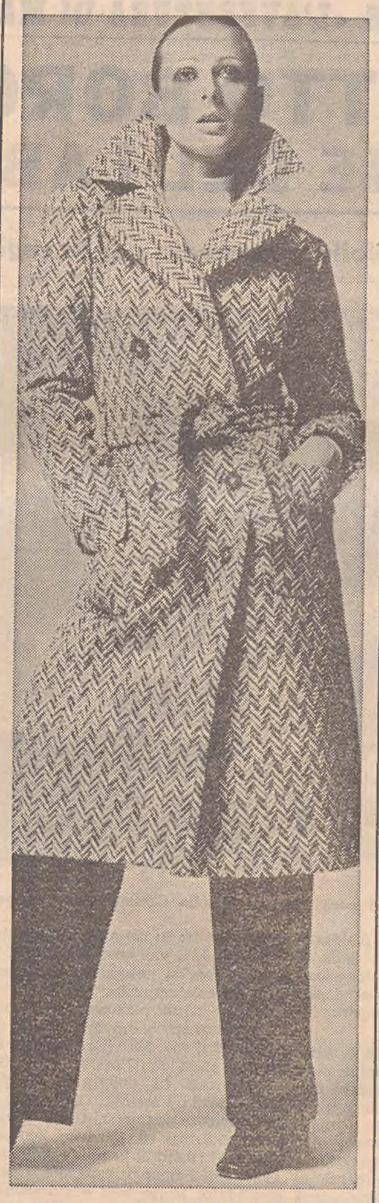
Antonio Romani

Posti scambio fra le Università di Padova e Uppsala

E' aperto il concorso per l'anno cademico 1968-69 a due posti- scambio presso l'Università di Uppsala (Svezia) per la durata di 3 settimane cadauno. Possono partecipare al concorso gli studenti iscritti ad un anno di corso presso una facoltà dell'Università di Padova, cittadini italiani, meritevoli per profitto ed in condizioni economiche disagiate, che abbiano un particolare interesse allo scambio.

Gli aspiranti al posto - scambio dovranno presentare domanda entro le ore 12 del 30 marzo 1969 alla Segreteria universitaria.

donna OGGI



ST. LAURENT, RIVE GAUCHE — Redingote tagliata in un tessuto di chevrons gigante pura lana bianco e marrone. Doppia abbottonatura, grande colletto a tailleur, due tasche applicate a revers e cintura annodata. Particolare interessante: da portare con stivali o con pantaloni in jersey di lana

Il lavoro femminile e la dieta «studiata»

L'applicazione dell'orario continuo si diffonde sempre più anche in Italia. Questa novità che comporta una certa modifica delle abitudini tradizionali, ha i suoi riflessi anche sull'alimentazione. La consuetudine di consumare a casa il pasto di mezzogiorno ha origine nel bisogno apparente di «ricaricarsi» a metà dello sforzo fisico o mentale. Si attribuisce in generale a questa abitudine un valore di conforto materiale e morale che ha la casa come ambiente. In realtà, fatte alcune eccezioni, è evidente che per la maggior parte della gente attiva, il pranzo tradizionale non è un vantaggio, ma bensì un consumo di energie: una fatica.

Da solo, il pranzo rappresenta in genere la metà del valore calorico fornito dagli alimenti consumati nella giornata. Comprende cibi di ogni genere: è ricco sia per la qualità che per la quantità. Consumato in un tempo medio di 30 minuti, è seguito da una digestione forzatamente laboriosa che avviene in piena attività professionale. Il calare del rendimento sul lavoro, e cioè il torpore che ne segue è il segno evidente della difficoltà dell'organismo ad adattarsi allo sforzo che gli si chiede. L'assimilazione è o insufficiente od eccessiva; il sistema digestivo, esattamente come un motore mal regolato, non «gira ad un buon regime».

Decidendo di sopprimere il pranzo ed i suoi inconvenienti, non è il caso di pensare a ridurre la quantità di cibo di cui una persona ha quotidianamente legittimo bisogno. Si deve quindi trovare un nuovo ritmo alimentare che tenga conto degli orari, degli impegni professionali, dell'appetito del soggetto, ed anche delle possibilità pratiche che offre il luogo di lavoro. Se ad esempio si deve iniziare molto presto al mattino la giornata di lavoro, è bene prevedere una pausa verso le undici per un pasto leggero: uno «spuntino». Se invece il mestiere esige uno sforzo particolare, come capita in molte professioni, proprio all'ora già abituale per il pranzo, sarà il caso di prevedere la pausa di 30 minuti per una specie di merenda, più tardi.

Naturalmente è ben chiaro che la così detta colazione del mattino all'italiana (costituita spesso esclusivamente da un caffè o da un cappuccino), non può servire come punto di portenza per una giornata ad orario continuato. Nei Paesi dove questa distribuzione delle ore di lavoro è in vigore da lungo tempo, come ad esempio i Paesi anglosassoni, il «breakfast» è sostanzioso: uova al prosciutto, filetti di pesce (molto importanti per il loro apporto in proteine e grassi) ecc. E' un programma che può essere adottato anche altrove così come i piatti preparati con cereali (fiocchi d'avena, d'orzo oppure granturco soffiato) di cui tutti possono praticamente disporre.

Come cresce il bambino

● Lo studio attento della crescita è il controllo dei risultati dell'allattamento e dello slattamento. Molti sono i segni su cui fermare la propria attenzione: il corpicino sodo, i pianti vigorosi, il sonno calmo, il peso regolare, la misura del torace e della lunghezza, l'evoluzione della dentizione, l'epoca dei primi passi.

● La misura normale dei maschietti è la seguente: alla nascita m. 0,50; a un anno m. 0,70; a due anni m. 0,827. Quella delle piccine è alla nascita m. 0,493; a un anno m. 0,69; a due anni m. 0,818.

● Il peso regolare è, si comprende, uno dei massimi elementi di sviluppo infantile. Il bambino che non aumenta o che diminuisce di peso dev'essere considerato come malato; e lo stesso si può dire del bimbo che subisce un aumento brusco e forte di peso.

● Si pesa il piccino nudo, avvolto in un panno pulito e caldo, che poi si detrae dal peso, per aver quello esatto. Si deve tenere un taccuino nel quale segnare regolarmente le pesate.

● La prima pesata si fa alla nascita, dopo il primo bagno. In quel momento il peso medio è di kg. 3,250 per i maschietti e di kg. 3 per le bambine.

● Il neonato diminuisce dal primo al sesto giorno e non riacquista il peso della nascita che verso il settimo o l'ottavo giorno.

● Bisogna pesarlo per i primi sei mesi tutte le settimane, di preferenza all'uscita dal bagno e a digiuno. Alla fine del primo mese, il peso medio deve raggiungere nei maschietti kg. 3,750; nelle bimbe kg. 3,500. Da sei mesi a un anno la pesata si fa ogni 15 giorni, e dopo l'anno, ogni mese.

● Il peso del bambino aumenta in media di gr. 25 il giorno durante i primi cinque mesi; e solo 10-15 grammi il giorno durante i sette mesi successivi.

In cucina

TORTA D'AUTUNNO

INGREDIENTI (per sei persone): 2 bicchieri di crema di latte; 2 bicchieri di zucchero; 4 uova; 4 bicchieri di farina; mezza bustina di lievito; un cucchiaino di cannella.

PREPARAZIONE: 15 minuti. (Forno medio: 45 minuti). Lavorare crema di latte e zucchero sino a che quest'ultimo sarà completamente sciolto. Separare i bianchi dai tuorli, aggiungere i rossi d'uovo alla crema zuccherata assieme a farina e lievito. Montare i bianchi a neve e incorporarli leggermente all'impasto. Versare la pasta in una tortiera imburrata, infarinata e profumata di cannella. Cuocere a forno medio verificando dopo tre quarti d'ora — non prima, altrimenti il lievito non si alza — la cottura con lo stecchino, che deve essere ritirato asciutto.

indirizzi utili



DA GUERIN
una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi.
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia n. 1.

Salone di Bellezza «BABETTE»
Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS
Collaborano con no: quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO
Viale XX Sett. 15
NEVIO
Via Ginnastica
FELICE
Via Muratti
LUCIANO
Corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 9

NOMADI IMPEGNATI

E' doveroso segnalare un altro «atout» dei Nomadi, un complesso tra i più seri e preparati, che tende ora a seguire una strada nuova, valendosi sempre delle intelligenti canzoni di Francesco Guccini. Il risultato di questa collaborazione possiamo sentirlo in «Per quando è tardi», un pezzo che si basa su un tema semplice e molto orecchiabile, coadiuvato egregiamente da un testo assai ispirato e significativo. Sulla facciata B del disco EMI la versione italiana di «Gotta see Jane», cioè «Il nome di lei», che senz'altro avrete già avuto modo di ascoltare più volte alla radio: il che è sintomo di un successo sicuro.

DISCOPANORAMA

LA RECLUTA DEI BEATLES

Crediamo che ormai di Mary Hopkin si sappia tutto: e veramente il successo della giovane pupilla dei Beatles è stato improvviso e travolgente. Notata per la prima volta, dicono le cronache, dalla esilissima Twiggy, e segnalata a Paul McCartney, che cercava nomi nuovi per la neonata casa discografica dei Beatles, il gioco per Mary era fatto, e la prima incisione per la «Apple» ha confermato ancora una volta il «fiuto» dei quattro baronetti. «Those were the days» — «Quelli erano giorni», nella versione italiana, pure incisa dalla Hopkin per la EMI — ha percorso già trionfalmente le vie del mondo, ed è stata ripresa da Sandie Shaw (da ciò il nome di anti-Sandie dato a Mary) e dalla nostra Gigliola Cinquetti, per non citare che i nomi più rappresentativi. Ma senz'altro nell'edizione originale la canzone ha qualcosa di più: un «sound» particolare, che l'esile voce di Mary contribuisce a esaltare. Musicalmente centrato l'altro motivo, «Turn, turn, turn», anche se forse la Hopkin non dovrebbe porsi così evidentemente sulle già battute tracce di Joan Baez.

LUTTAZZI GIOCA IN CASA

Dopo un lungo silenzio, dovuto a varie attività che l'hanno portato alla ribalta delle platee radiotelevisive, Lelio Luttazzi torna ai vecchi amori. Dall'incontro affatto insolito tra il dixieland (che già aveva dato vita a canzoncine graziose, come «Legata a uno scoglio») e il nostro succoso dialetto di casa, ecco nascere «El can de Trieste» (disco Vedette), divertente filastrocca dedicata a un cagnolino «imbriagon» che, presentata in anteprima in TV, ha cominciato una vigorosa scalata verso un successo già attribuitole di cuore — lo attestano le vendite — dal pubblico triestino. Il retro del 45 presenta «L'ottimista», una composizione a sfondo moraleggiante, con cui il nostro Lelio, sfoderando per l'occasione una vocetta belante del tutto inedita, si propone di «castigare ridendo mores»; per convincervi di ciò, non avete che da ascoltare il testo con la dovuta attenzione. Buon divertimento!

i dischi novità....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica
Piazza Goldoni 1

UN COCKTAIL DI UGOLE

«Harper Valley P.T.A.» è una canzone già conosciutissima che, interpretata da Jeannie C. Riley, ha tenuto a lungo le prime posizioni delle classifiche americane. Bobbi Martin, che incide per la United Artists, ce ne dà ora un'altra versione: la cantante, la cui voce è un cocktail di tutte le ugole ora di moda, riesce a offrire qualche suggestione, anche se, a nostro avviso, il motivo ricorda troppo da vicino la non dimenticata «Ode to Billie Joe», con appena il mascheramento del cambio di ritmo. «He called me baby», che completa il disco, è un motivo di tipo tradizionale, melodico e di largo respiro, dove spicca maggiormente la componente alla Connie Francis della voce di Bobbi.

BRENTON: ADDIO ISPIRAZIONE?

Francamente il nuovo disco (etichetta Belldisc) di Brenton Wood ci ha deluso: ci rendiamo conto che non è facile trovare un'altra «Gimme little sign», ma sarebbe perlomeno augurabile la ricerca di un nuovo filone da parte del cantante negro. Invece, imperterrito, Brenton ricalca le proprie orme, e ci presenta ora «Some got it some don't», che altro non è che la variazione di un tema assai trito, cui nemmeno il ricorso alla tecnica elettronica più avanzata riesce a dare ossigeno. «Kid games and nursey rhymes», sul retro, è giocata su un motivetto per bambini assai conosciuto, cui non manca l'ausilio di vocine pseudo-bianche. Coraggio Brenton: forse non sarebbe male rinfrescare l'ispirazione...

SONIA O DELL'AMBIZIONE

Sonia ha pubblicato in questi giorni il suo terzo disco da solista. E' noto, infatti, che i primi esperimenti della giovane cantante risalgono ai tempi del complesso da lei formato con le sorelle. Scioltosi il piccolo consorzio, è rimasta sulla breccia la sola Sonia, che affronta stavolta con grande coraggio un motivo difficile e già ampiamente sfruttato come «Johnny Guitar». Il confronto è senza dubbio ambizioso, ma Sonia non ha fallito il suo obiettivo, dandoci una versione piacevole e moderna: la voce è pastosa e dimostra di avviarsi sempre più alla piena maturità. Sul retro del disco EMI «Tanti auguri amore» che, presentata come facciata A, si è vista superare nelle preferenze del pubblico dal cosiddetto «motivo di rincalzo».

Cur.

NUOVE CENSURE AGLI STONES

E' uscito negli scorsi giorni, accompagnato da un lungo strascico di complicazioni, l'ultimo disco (Decca) dei Rolling Stones: complicazioni in quanto il motivo, «Street fighfing man», che tratta dei metodi spicciativi della polizia nella repressione dei moti di piazza, sembra sia stato abbondantemente censurato e tolto dai normali circuiti radiofonici inglesi. Peccato, perchè il pezzo — che evita una volta tanto gli ormai consueti effetti orientaleggianti — ha dei buoni numeri per sfondare sul mercato. Si tratta, comunque, di un disco di transizione, in attesa del preannunciato nuovo 45, dal titolo assai promettente di «Sympathy for the devil» (bloccato però, a sua volta, oltre Manica da una «grana» riguardante la copertina). Nel frattempo, possiamo accontentarci di «Street fighfing man», e dare un'ascoltatina anche al sempre trascurato retro: «No expectations» sarà una vera sorpresa, con i suoi effetti di chitarra hawaiana.

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79

cineprese
pellicole cine-foto
macchine
di tutti i tipi
da «Giornalfoto»
in piazza della Borsa 8

COLOMBO E CARLI ALLA «GIORNATA DEL RISPARMIO»

Troppi capitali italiani «fuggono» all'estero

Allarmanti le dimensioni del fenomeno: gli investimenti industriali vengono oggi scoraggiati da una legislazione tributaria «punitiva»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il governatore della Banca d'Italia Guido Carli mentre parla in Campidoglio durante la celebrazione della Giornata Mondiale del Risparmio. Gli è accanto il Ministro Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

«Tutti deploriamo il livello oramai alto raggiunto dal trasferimento di risparmio italiano all'estero, trasferimento solo in parte modesta giustificato dai più alti tassi di interesse correnti rispetto al mercato interno».

Così si è espresso il Ministro per il Tesoro Colombo nel corso della celebrazione ufficiale della «Giornata del risparmio» che ha avuto luogo in Campidoglio. A questa affermazione ha corrisposto quella del Governatore della Banca d'Italia Carli: «L'introduzione delle cosiddette azioni di risparmio, dei fondi comuni di investimento e l'applicazione alle une e agli altri del medesimo regime tributario vigente nei mercati con i quali il nostro comunica direttamente, costituiscono la condizione necessaria affinchè si arresti il deflusso verso l'estero del risparmio interno».

L'intervento del Ministro Colombo si è articolato su diversi temi: la funzione del risparmio, l'azione propulsiva della spesa pubblica e l'esodo all'estero dei capitali italiani.

Trattando della funzione del risparmio, Colombo ha sottolineato come sul piano dello sviluppo economico interno i problemi da affrontare esigono che si applichi il metodo della programmazione, poichè rinunciare anche ad uno solo degli obiettivi e vincoli prefissati significa compromettere il raggiungimento degli altri.

Circa la funzione propulsiva che in campo economico assolve la spesa pubblica, Colombo ha detto che la «carenza degli investimenti pubblici trova spiegazione non già in una deliberazione politica di contenimento della spesa pubblica, ma nelle difficoltà di accrescere la capacità tecnica di spesa della pubblica amministrazione».

Sui tempi di realizzazione di questo obiettivo, Colombo ha aggiunto che questa «è una strada lunga che non si potrà necessariamente percorrere in tempi brevi. E in quanto il Paese non può attendere, anche perchè vi è il risparmio disponibile al finanziamento delle opere, sembra opportuno affidare a centri imprenditoriali pubblici la realizzazione esecutiva dei programmi».

A questo proposito, in tema di programmi, Colombo ha ricordato i trasporti urbani delle grandi città, l'adeguamento dei porti allo sviluppo dei traffici, la costruzione di aule scolastiche, la costruzione di nuovi ospedali, richiamando l'attenzione dei convenuti su quanto si sta facendo in ordine ai singoli problemi. Il Ministro Colombo ha proseguito quindi il suo discorso riferendosi alle conclusioni dell'ultima relazione previsionale e programmatica ed a quanto già denunciato il 31 luglio scorso quando si preannunciò il «pacchetto» di provvedimenti divenuto il «decretone evirato» dal bisturi socialista. Gli investimenti pubblici e quelli privati sono insufficienti. Ciò ha determinato un'attenuazione del ritmo di sviluppo economico della scorsa estate e pregiudicherà soprattutto lo sviluppo a venire.

L'insufficienza dell'investimento pubblico non trae origine da insufficienti stanziamenti quanto dai tempi tecnici e contabili che ritardano l'esecuzione delle opere e quindi la spesa. L'on. Colombo ha poi ammesso che, se si è riusciti a formare il capitale necessario ad alimentare gli investimenti privati, «l'opera non è stata completata fino al punto di trasformare il risparmio in investimenti, nei tempi desiderati».

Dopo un intervento del prof. Dell'Amore, presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio, con riferimento ad un grande mercato europeo dei capitali, ha preso la parola il Governatore della Banca di Italia.

Egli ha documentato in cifre il periodo tra il 1958 e 1966.

In questo arco di tempo il peso del patrimonio sul totale del passivo delle aziende è disceso dal 60 al 47%, mentre quello dei debiti bancari a medio e lungo termine è passato dal 27 al 39%. «Le imprese private — specie quelle medie e piccole — non sembrano disposte ad appesantire ulteriormente la propria posizione finanziaria e non avendo di fatto la possibilità di ricorrere ad emissioni azionarie, restringono lo investimento». Come Carli ha già avuto ripetutamente occasione di affermare, «l'ordinamento tributario costituisce una delle cause principali della situazione sopra descritta, perchè spegne l'interesse delle imprese a ricercare capitali di rischio e quello delle famiglie a provvederli. Crescono le alee alle quali le imprese sono sottoposte, e nonostante ciò, i fornitori di capitali che fossero disposti ad assumerle, vengono scoraggiati da una legislazione punitiva. Non soltanto non vi è afflusso di capitali nuovi, ma permane il deflusso di quelli investiti, con scapito delle quotazioni azionarie».

La celebrazione della «Giornata del risparmio» ha raccolto in Campidoglio i maggiori esponenti della vita politica, economica e finanziaria italiana. Oltre al Presidente del Consiglio, on. Leone, erano presenti i Ministri Piccioni, Sedati, De Luca, Zelioli Lanzini, il presidente del CNEL, Campilli, il presidente della Corte di Cassazione, Tavolaro, il presidente dell'Assobancaria Siglienti, il presidente dell'Associazione banche popolari Parrillo, il direttore generale del risparmio postale Ponsiglione, oltre naturalmente al Ministro Colombo, al Governatore Carli, all'on. Arcaini, presidente dell'Italcasse e al relatore ufficiale prof. Giordano Dell'Amore, presidente dell'Associazione italiana fra le Casse di Risparmio.

R. R.

PRIMI POSITIVI COMMENTI negli ambienti economici

Roma, 7

Reazioni generalmente positive hanno accolto, negli ambienti finanziari e bancari di Roma, i discorsi pronunciati oggi al Campidoglio dal Ministro del Tesoro e del Bilancio, on. Colombo, e dal Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli. In particolare, tra gli agenti di cambio, si è sottolineato che per la prima volta è stata compiuta una precisa «radiografia» dei mali che affliggono il mercato dei capitali italiano. Numerosi commenti positivi ha inoltre suscitato il discorso del Ministro Colombo che ha indicato nei fondi comuni di investimento e nella riforma delle società per azioni «uno dei maggiori problemi dell'economia nazionale per il quale occorre arrivare a una soluzione».

Le reazioni in Borsa sono state immediate. I prezzi puramente indicativi, dato lo sciopero in atto degli agenti di cambio, sono risultati in netta ripresa con le Amiata a 10400 (rispetto a 9600 di ieri), le Generali a 54300-54500 (53800 ieri) e le Viscosa a 2930. Allo stesso tempo, l'ordine degli agenti di cambio ha deciso che «a tutti gli effetti» l'astensione è terminata e che l'attività verrà ripresa domani mattina. Permane, tuttavia, lo stato di sciopero dei procuratori degli agenti di cambio. Si prevede, comunque, che le favorevoli prese di posizione di Colombo e Carli sui problemi del mercato azionario serviranno a normalizzare la situazione.

Anche negli ambienti bancari, i commenti sono unanimi nel sottolineare la concretezza del discorso di Colombo e la precisa diagnosi tecnica del Governatore della Banca d'Italia. Gli uffici-borsa dei maggiori Istituti bancari hanno confermato i prezzi in denaro registrati nel fuori borsa per i principali titoli, con particolare riguardo a quelli caratterizzati da un'ampia area di scoperto.

Si sottolinea inoltre che il richiamo di Colombo al problema del finanziamento delle imprese e della necessità di attrarre nelle imprese più alte quote di capitali di rischio, sia di estremo interesse per le aziende di credito attualmente sottoposte a un notevole sforzo per soddisfare le esigenze di approvvigionamento finanziario a medio e lungo termine delle industrie.

Infine, anche il presidente dei comitati direttivi delle borse italiane ha sottolineato che il discorso dell'on. Colombo sembra preludere a un fattivo clima di collaborazione tra Governo, industrie e intermediari finanziari tra cui in prima linea gli agenti di cambio.

LUNGO ITINERARIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN UNO SQUALLIDO PAESAGGIO DI FANGO E MACERIE

Saragat sui luoghi dell'alluvione: «Siamo qui a nome dell'Italia tutta»

«Ci siamo inchinati davanti ai morti - ha detto il Capo dello Stato - e davanti ai vivi assumiamo l'impegno di soccorrere queste genti così duramente colpite» - Commosso incontro con le popolazioni delle valli devastate



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Biella — Saragat, in stivaloni di gomma, fra la melma del Biellese. «Qualcuno ha detto che ci sono rimasti gli occhi per piangere: non è vero. Abbiamo anche le braccia per metterci al lavoro, per ricostruire ciò che è stato distrutto. Vogliamo soltanto che lo Stato ci aiuti», gli è stato detto dal Sindaco di Veglio, che ha così espresso il sentimento di tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biella, 7

Il Presidente della Repubblica è giunto stamane nelle zone alluvionate del Piemonte, accompagnato dal Ministro dei Trasporti on. Scalfaro. L'aereo presidenziale, proveniente da Roma, è atterrato all'aeroporto militare di Cameri, nei pressi di Novara, alle 9.50 in punto. Qui lo attendeva un elicottero a bordo del quale il Capo dello Stato, durante il tragitto verso Biella, ha sorvolato le zone del Novarese e del Vercellese maggiormente colpite dai nubifragi. L'elicottero è atterrato nell'improvvisato eliporto di Biella, a ridosso del campo sportivo, alle 10.30.

Dopo essersi intrattenuto una decina di minuti nel centro di soccorso, dove gli sono stati mostrati plastici e fotografie della zona, il Capo dello Stato è ripartito in auto verso le zone sinistrate, accompagnato dal Ministro Scalfaro e dal Ministro plenipotenziario Staderini, capo della segreteria particolare.

Il Presidente si era interessato alle rapide indicazioni sulle località colpite, chiedendo se questa o quella zona fosse tra le più sconvolte. Un alto ufficiale dell'esercito aveva indicato al Presidente il punto dove è avvenuto il crollo del ponte sul torrente Quargnasca, in direzione di Cossato, precisando che l'impianto è stato già ripristinato a tempo di primato.

Il sindaco di Biella aveva fatto al Presidente un rapido quadro della situazione dei danni e dei soccorsi: «Facciamo del nostro meglio», ha detto, aggiungendo: «C'è anche il problema di ricostruire gli impianti». «Andiamo a vedere — aveva risposto il Presidente Saragat. — Stasera, vedrò giù a Biella i sindaci e i parlamentari; sono quelli che conoscono meglio di ogni altro i problemi della zona».

Nel suo lungo giro il Presidente della Repubblica ha portato alle genti alluvionate della Valle Strona e delle altre zone del Biellese, la solidarietà commossa della Nazione. Dovunque, nei numerosi centri nei quali si è fermato, Saragat ha aperto un contatto diretto e personale con la popolazione, intrattenendosi, sia pure brevemente, con i cittadini colpiti tanto duramente nei loro affetti e nel loro lavoro. Per tutti il Capo dello Stato ha avuto parole di conforto e di incoraggiamento, a tutti ha assicurato il sostegno della Nazione.

Successivamente, il Presidente si è trasferito su una jeep scoperta; calzava ampi stivali per affrontare la fanghiglia che ancora ricopre le strade della zona. Al Capo dello Stato — che aveva già avuto modo di farsi un quadro generale del territorio alluvionato, sorvolando a bordo dell'elicottero — si è presentata la prima immagine particolare della catastrofe all'ingresso di Campore, dove tuttora, su entrambi i lati della strada, sono accumulate masse enormi di detriti: in mezzo a questi i buldozers tentano faticosamente di aprirsi una strada. Qui Saragat ha fatto fermare l'automezzo, ne è disceso ed è proseguito a piedi verso il centro del paese, accompagnato dal sindaco di Valle Mosso, Carlo Garrone, di cui Campore è una frazione.

Camminando nella mota che ancora ricopre ogni cosa, il Capo dello Stato si è avviato verso uno stabilimento con il Ministro Scalfaro, il Sindaco Garrone e i dirigenti della fabbrica che gli hanno illustrato la situazione; intorno, gli uomini al lavoro si sono fermati un istante per salutare Saragat con un applauso per poi chinarsi nuovamente sui badili e sulle vanghe. Il Capo dello Stato non ha nascosto la sua emozione dinanzi allo spettacolo miserando degli stabilimenti devastati: «Queste aziende devono risorgere», ha detto.

Il Presidente della Repubblica si è quindi recato a Valle Mosso. Sceso ancora dalla jeep, si è inerpicato lungo un ripido pendio erboso per raggiungere la chiesa; all'interno del tempio erano allineate dodici bare, in cui sono state composte le salme finora recuperate e identificate. Saragat ha sostato alcuni istanti in raccoglimento, poi è uscito all'aperto, commosso, gli occhi umidi.

Sempre insieme al Sindaco Garrone, Saragat ha poi raggiunto il Municipio sul quale era issato il tricolore a mezza asta; durante il breve tragitto si è talvolta soffermato ad osservare il continuo via vai delle squadre al lavoro, la gente con carriole, pale e picconi era intenta all'opera di sgombero della strada centrale. Il Sindaco gli ha brevemente illustrato la situazione precaria di Valle Mosso e delle sue frazioni; il Presidente gli ha brevemente risposto: «Siamo qui a nome dell'Italia tutta. Ci siamo inchinati davanti ai morti: davanti ai vivi assumiamo l'impegno di soccorrere queste genti così duramente colpite».

Uscito di nuovo sulla strada Saragat si è incamminato verso la frazione «Case Piane», dove più violenti si erano scatenati gli elementi e dove più desolante è lo spettacolo. Ha mormorato: «E' mai possibile che una valle così bella, così laboriosa...» poi è salito con slancio su un ammasso di sassi alto più di due metri che sbarra la via centrale, e di qui ha osservato il drammatico quadro di devastazione.

A Dante Piana, a un uomo che ha perduto la casa, la moglie, la madre, il Presidente ha posto paternamente una mano sulle spalle, e ha rivolto parole di conforto.

La visita del Presidente Saragat è poi proseguita a Mosso Santa Maria e a Trivero, nella parte più alta della valle alluvionata, ove i danni sono stati provocati non tanto dallo Strona, quanto dalle frane che si sono staccate un po' dovunque.

Nella successiva visita a Quaregna si è avuto forse il momento più toccante della giornata: è stato quando il Presidente Saragat ha stretto affettuosamente tra le braccia l'agricoltore Ivo Pizzoglio, al quale il torrente Quargnasca ha sterminato la famiglia: la moglie, la madre (i cui cadaveri sono stati seppelliti oggi), il figlio primogenito di 19 anni, il suocero e una zia, le cui salme non sono ancora state recuperate. Il Pizzoglio, piangendo dirottamente, ha appoggiato per un momento la testa sulla spalla di Saragat, che lo ha abbracciato e confortato.

Saragat ha quindi fatto ritorno a Biella, dove ha presieduto ad un incontro tra parlamentari e sindaci del Vercellese.

U. S.

L'«onda di piena» del Po passa senza gravi danni verso il delta

Intanto il sole è ritornato a splendere sul Biellese - Gravi i danni della costa ligure

Biella, 7

Il tempo si è messo nuovamente al bello sulle zone alluvionale del Biellese. Stamani, il cielo è completamente terso e il sole splende riverberando sulla neve che incappuccia le cime delle montagne circostanti sino ad una quota di circa 1500 metri. La temperatura è piuttosto fredda.

Dovrebbero essere, quella di oggi e di domani, nelle previsioni dei tecnici, giornate decisive per il ripristino, per quanto possibile, della normalità, almeno per quel che concerne i collegamenti telefonici e telegrafici e l'erogazione dell'energia elettrica ed, entro certi limiti, della viabilità in Valle Strona. Soltanto la distribuzione dell'acqua è ancora lontana dal tornare normale. Gli acquedotti che portano acqua potabile ai vari centri sono tutti distrutti.

Intanto, è giunto da Verona, a bordo di una colonna di automezzi militari, un abbondante carico di materiale della Croce Rossa, destinato alle popolazioni sinistrate; si tratta di stivali di gomma, di cui c'è un gran bisogno, vestiario, indumenti, lenzuola e coperte.

Verso le otto, sono tornati a Biella gli elicotteri che da quattro giorni collegano la città con la valle Strona e che ogni sera, quando l'oscurità pone termine ai voli, rientrano all'aeroporto militare di Cameri.

Anche nelle zone della Liguria colpite dalle calamità naturali prosegue senza sosta l'opera di ripristino di quanto danneggiato. E' cessato l'isolamento di un gruppo di piccole frazioni, nell'entroterra di Ventimiglia.

La violenta mareggiata che nei giorni scorsi si è abbattuta sulle coste liguri ha provocato danni notevoli valutati per centinaia di milioni. Le spiagge sono state in gran parte devastate dalla violenza erosiva del moto ondoso. Anche le numerose opere marittime costruite con ingente impiego di mezzi per fornire la costa di porticcioli indispensabili per un miglioramento qualitativo del turismo hanno subito danni ancora non facilmente valutabili, comunque assai notevoli e che richiederanno ingenti spese per le opportune riparazioni.

Intanto l'onda di piena del Po sta passando regolarmente nelle zone del Polesine, mentre il mare riceve il flusso della massa d'acqua che ha una velocità di tre metri al secondo con un volume di oltre otto mila metri cubi al secondo. L'eccezionale piena si evolve nel modo previsto; si è avuta però leggera attenuazione del colmo della piena e un discreto ritardo nel tempo di avvicinamento, che era previsto per oggi alle 14 e invece avverrà nella notte.

Alle 19 il livello del fiume, che aumentava con il ritmo di un centimetro all'ora, si trovava, all'idrometro di Castelmassa, a 2,95 metri sopra la guardia e a Polesella a 2,35 metri. Sopraluoghi sono stati eseguiti a Ca' Pisani sul Po di Venezia e a Riva di Ariano, sul Po di Goro, mentre vengono segnalati alcuni fontanazzi prontamente circoscritti dai tecnici del Genio Civile.

A Santa Maria in Punta alcuni arginelli di difesa nel terreno di Golena, hanno ceduto e l'acqua ha allagato 50 ettari di terreno coltivabile. La furia delle acque e la bassa marea nel delta, che favorisce un vorticoso deflusso verso l'Adriatico, hanno provocato stamani il crollo di due arcate, per 80 metri, del ponte stradale di Polesine Camerini che, già pericolante, era stato chiuso al traffico nella primavera scorsa. Ad Ariano Polesine è stato sospeso il traffico pesante e leggero sul ponte che attraversa il Po di Goro e che unisce il Veneto alla Emilia.

Nel tardo pomeriggio l'acqua ha strappato il troncone del ponte ferroviario di Bottrighe, bombardato durante l'ultimo conflitto mondiale. In vista dell'eccezionale piena, reparti di vigili del fuoco con anfibi, autoveicoli e natanti, sono stati dislocati nel delta mentre a Rovigo sono giunti rinforzi di vigili provenienti da Padova.

Una squadra di dodici vigili del fuoco di Udine è partita la scorsa notte alla volta del Polesine, dove sono stati convogliati contingenti di vigili del fuoco delle Venezie e della Lombardia per la piena del Po. I pompieri di Udine sono dotati di un autocarro attrezzato, due campagnole, due barche con fuoribordo e un canotto pneumatico, anche provvisto di fuoribordo.

Da Trieste, ieri erano partiti ventidue vigili del fuoco con due campagnole, un carro attrezzi, due barche e un anfibio.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Valle Mosso — Il Presidente della Repubblica Saragat accanto all'agricoltore Ivo Pizzoglio in lacrime: ha perduto nella catastrofe che ha colpito il piccolo paese cinque familiari

TRENTATRE' ORE DOPO L'INTERVENTO A LENINGRADO

Morta la prima giovane russa sottoposta a trapianto cardiaco

Il suo nome non è stato finora reso noto: aveva venticinque anni
Contrasti e polemiche fra due «scuole» hanno preceduto l'esperimento

Mosca, 7

La cittadina sovietica sottoposta ieri a trapianto cardiaco da un gruppo di chirurghi dello esercito a Leningrado è morta 33 ore dopo l'intervento.

La notizia della morte della paziente, una giovane di 25 anni, di cui non è stato reso noto il nome, protagonista del primo trapianto cardiaco compiuto nell'Unione Sovietica, è stata data stamane dall'organo ufficiale del Ministero della Difesa «Stella Rossa». Il comunicato precisa che la morte è sopravvenuta per insufficienza polmonare ed epatica.

Il trapianto era stato effettuato il 4 novembre scorso sotto la direzione del prof. Vishnevsky, chirurgo capo delle Forze armate sovietiche.

Il nome del donatore non è noto ma sembra trattarsi di una giovane donna rimasta uccisa in un incidente ferroviario cinque ore prima del trapianto.

Il primo trapianto cardiaco dell'Unione Sovietica era stato compiuto dopo che chirurghi e scienziati fautori dell'applicazione delle tecniche chirurgiche innovatrici avevano prevalso sull'opposizione di alti responsabili governativi nel settore sanitario.

La polemica si era sviluppata all'indomani del primo intervento compiuto dal chirurgo sudafricano Christian Barnard su Louis Washkansky. Il noto chirurgo sovietico Victor Saveliev dichiarò che la tecnica chirurgica dell'Unione sovietica già da tempo aveva risolto il problema del trapianto del cuore. Ambienti medici ricordarono la esperienza sovietica nel campo dei trapianti, che rivendica la prima operazione di innesto di un cuore su un gatto nel 1940 e negli ultimi undici anni su cani, nonchè mille trapianti di reni, col 70 per cento di risultati positivi.

Questa disposizione ad affrontare sul tavolo chirurgico il problema del trapianto cardiaco fu riaffermata dopo il successo dell'operazione di Barnard su Philip Blaiberg. Le opposizioni ufficiali vennero, però, mantenute. Il Ministro della Sanità Boris Petrovsky dichiarò che all'introduzione dei trapianti cardiaci nell'URSS si opponeva l'inadeguato collaudo sul tavolo operatorio delle necessarie tecniche. Il chirurgo Vladimir Demikhov, noto per gli innesti su cani di una seconda testa, insistette perchè alla chirurgia sovietica josse permesso di procedere a trapianti cardiaci. Egli affermò di essere stato in possesso fin dal 1959 della tecnica poi impiegata da Barnard. Petrovsky ha alla fine acconsentito a operazioni di innesto di cuori purchè venissero compiute solo in casi di assoluta emergenza. Si è giunti così al primo esperimento, di cui ha dato notizia «Stella Rossa» sia all'indomani dell'operazione sia questa mattina per riferire della morte della paziente operata.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Leningrado — Il prof. Vishnevsky, chirurgo capo militare

Si apprende intanto da Valparaiso che anche la venticinquenne Maria Elena Penaloza, sottoposta quattro mesi fa a un trapianto cardiaco in un ospedale di Valparaiso, è morta stamane in seguito a meningite cerebrale.

La giovane era stata operata il 28 giugno. I chirurghi dell'ospedale della Marina «Almirante Neff» le avevano trapiantato il cuore di un macellaio di 32 anni.

Era stato il primo intervento del genere compiuto in Cile. Successivamente, nello stesso ospedale, è stata compiuta una seconda operazione di trapianto cardiaco su un uomo le cui condizioni continuano a essere discrete.

A Houston, nel Texas, Sidney Lebowitz, deputato al Parlamento dello Stato di New York, sottoposto a trapianto cardiaco lunedì scorso, sta molto meglio. Lebowitz, che ha ricevuto il cuore del quindicenne Jimmy Rickey Mulkey, morto in un incidente stradale, aveva dovuto ritirarsi dalla terza competizione elettorale per motivi di salute.

Egli ha dichiarato scherzosamente: «Sono l'unico che ha vinto le elezioni perchè ho avuto un cuore nuovo».

Il cardio-chirurgo sudafricano Christian Barnard, giunto oggi a Londra, proveniente da Johannesburg, per presenziare a un pranzo in onore delle «personalità dell'anno» e tenere conferenze a Oxford e a Cambridge, ha dichiarato che egli avrebbe potuto compiere almeno cinque trapianti in più, se non fosse stato ostacolato dalla stampa. Barnard ha precisato che la pubblicità creata dai giornali intorno alle famiglie dei donatori di organi, fa sì che questi rifiutino spesso di dare l'autorizzazione per il trapianto.

«I parenti non vogliono essere coinvolti nella pubblicità — ha concluso Barnard —, e naturalmente è questo il motivo per cui noi siamo così esitanti a rendere noti i nomi dei donatori».

NUOVA TRACCIA NELLE INDAGINI PER L'«ANONIMA SEQUESTRI»

Banconote del riscatto pagato per Tondi ritrovate in un negozio di Orgosolo

E' la seconda volta che in Sardegna si riesce a mettere le mani sul denaro speso dai banditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuoro, 7

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Falcone ha rimesso in libertà il pastore Antonio Muscau di 28 anni da Orgosolo (Nuoro) che era stato fermato il 2 novembre dalla forze dell'ordine in riferimento alle indagini sul sequestro di Fernando Tondi, non essendo emerso a suo carico alcun elemento di colpevolezza o di partecipazione al rapimento dell'industriale di Siniscola.

Intanto, gli altri sei fermati — Paolo Lai di 25 anni, Giovanni Soro di 46, Giuseppe Marini di 34, Serafino Corrias di 39, Raffaele Mulas di 22 e Pietro Sini di 34 anni — per i quali il magistrato ha convalidato il fermo per sette giorni e che pertanto scadrà il 9 novembre a mezzanotte, sono stati nuovamente interrogati dal dirigente della Squadra mobile di Nuoro, dott. Lucio Di Gregorio e dal maggiore Sogos vicecomandante del gruppo Carabinieri per scoprire le prove sufficienti per chiedere alla Procura della Repubblica l'eventuale emissione di un ordine di cattura per concorso in sequestro di persona.

A quanto si apprende gli inquirenti hanno rinvenuto nel negozio di uno dei sei fermati, ubicato ad Orgosolo due banconote da 10.000 lire che farebbero parte della somma pagata dai familiari del Tondi per il rilascio del loro congiunto. E' questa la seconda volta in Sardegna che vengono trovate banconote utilizzate per il pagamento del riscatto di un sequestrato.

La prima volta è avvenuto nel corso delle indagini per il sequestro seguito all'uccisione del commerciante Pietrino Crasta avvenuta sui monti di Orgosolo nel 1960. In quella circostanza le banconote vennero rinvenute in un Luna Park dove erano state spese da due giovani.

Si è appreso poi che la polizia ha fermato ad Oliena (Nuoro) nel corso di alcune perquisizioni domiciliari, due persone, di cui non sono state comunicate ancora le generalità, contro le quali sarà richiesto probabilmente nelle prossime ore la convalida del fermo al Magistrato. Anche questi due fermi — si parla di due fratelli — sarebbero in riferimento al rapimento del dott. Fernando Tondi, rapito il 13 settembre sulla Nuoro-Siniscola e rilasciato 13 giorni dopo quando i familiari versarono per il riscatto una somma oscillante tra i 16 ed i 25 milioni.

Ad Orgosolo sono proseguite anche la scorsa notte le perquisizioni in casa di persone sospette.

Il giornalista Vittorio Lojacono ed il fotografo Gabriele Milani sono giunti quest'oggi a Nuoro insieme al sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Fodde ed al giudice istruttore dott. Angelo Porcu, che sta conducendo l'inchiesta giudiziaria sulla «Anonima sequestri». Lojacono e Milani sono stati interrogati il 5 ed il 6 novembre dal dott. Porcu in relazione all'intervista concessa loro dallo ex latitante Graziano Mesina. A quanto si è appreso, Vittorio Lojacono avrebbe fornito al Magistrato alcuni particolari sul luogo dove è avvenuto l'incontro con il fuorilegge orgolese e sui contatti avuti in precedenza per potersi incontrare con il latitante, sul cui capo pendeva una taglia di 10 milioni di lire.

Si presume che il viaggio del giornalista e del fotografo e dei due magistrati a Nuoro sia da mettere in riferimento ad un eventuale confronto con Graziano Mesina attualmente recluso nelle carceri.

A. P.

MESSAGGI DI SOLIDARIETA' giunti al Quirinale

Roma, 7

Messaggi di solidarietà sono pervenuti al Presidente della Repubblica Saragat da parte di Capi di Stato stranieri.

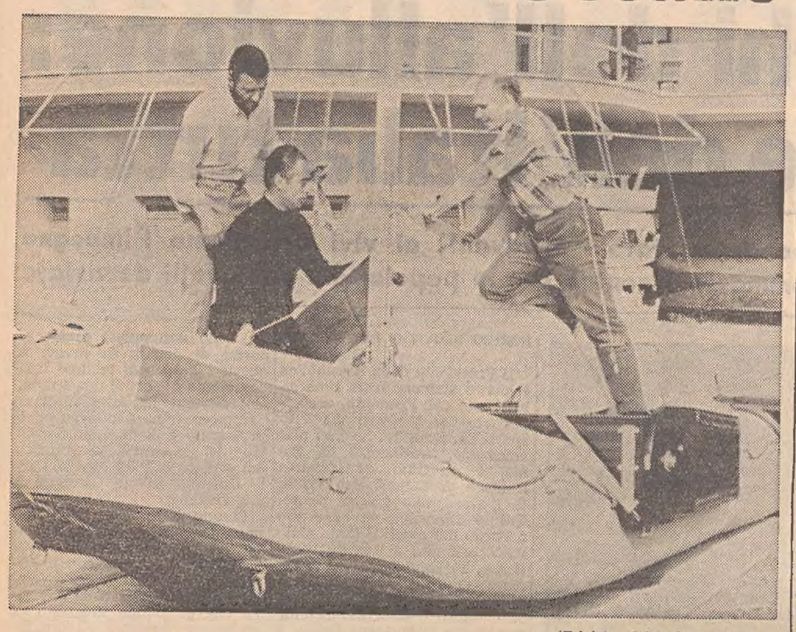
Il Presidente della Repubblica francese, Charles De Gaulle, ha così telegrafato: «La desolazione che si è appena abbattuta sull'Italia del Nord commuove tutti i francesi. Tengo, signor Presidente, a partecipare la loro viva simpatia per il popolo italiano ancora una volta tanto duramente provato, e la prego di gradire i sentimenti della mia sincera solidarietà».

Anche il Presidente della Repubblica federale di Germania, Luebke, e il Re dei belgi Baldovino, hanno avuto espressioni analoghe di simpatia.

Il Presidente del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, Nicolaj Podgorni, ha così telegrafato: «con dolore abbiamo appreso nell'Unione Sovietica la notizia della grave disgrazia che ha colpito le regioni dell'Italia settentrionale. La prego signor Presidente, di voler accogliere il nostro profondo cordoglio ed esprimere sincera solidarietà alle famiglie delle vittime e dei feriti».

Anche il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha espresso oggi la solidarietà del Governo americano per le disastrose alluvioni che hanno colpito nei giorni scorsi l'Italia, con un messaggio al Ministro degli Esteri italiano. Giuseppe Medici, nel quale ha detto: «Sono stato profondamente turbato nell'apprendere la tragica perdita di vite umane provocata dalle disastrose alluvioni nell'Italia del Nord. Spero che accetterete questa espressione della mia profonda solidarietà per coloro che hanno perduto le loro case e i loro cari in questa grande sciagura».

Sfideranno l'Oceano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Maciocci, Valli e Croci a bordo del canotto pneumatico di sei metri e dotato di una piccola vela, con cui attraverseranno l'Oceano Pacifico dall'America meridionale alla Polinesia

ANNUNCIATA DAI PROTAGONISTI UN'ECCEZIONALE IMPRESA NEL PACIFICO

Sulla scia del Kon-Tiki tre italiani in canotto

Due esperti di navigazione e un regista cinematografico percorreranno in circa tre mesi quattromila miglia dall'America Meridionale alla Polinesia - Vasto programma scientifico

Roma, 7

Tre italiani tenteranno la traversata dell'Oceano Pacifico, dall'America meridionale alla Polinesia, su un canotto pneumatico a vela lungo soltanto sei metri. Hanno confermato stamane la notizia, che noi abbiamo ieri già pubblicato nel corso di una conferenza stampa, gli stessi protagonisti dell'impresa: il comandante Mario Valli, ex direttore del Centro velico di Caprera, Vittorio Macicci, giovane esperto di mare e di navigazione, e il regista cinematografico Sergio Croci.

La partenza è stata fissata per i primi di febbraio (il 4 o il 5) da Callao, nel Perù; complessivamente saranno percorse quattromila miglia in un tempo previsto di 90-100 giorni. L'imbarcazione, che ha i bordi alti appena 60 centimetri dal pelo dell'acqua, navigherà nella corrente di Humboldt e, a trecento miglia circa delle isole Galapagos, nella grande corrente sud-equatoriale che finisce in Polinesia.

Durante l'intero percorso verrà tenuto un diario minuzioso nel quale saranno annotati gli stati d'animo e le condizioni psico-fisiche dei tre navigatori. Il materiale sarà poi studiato da uno psicologo per constatare quali sono gli «umori» psicologici di uomini sottoposti a continue fatiche e pericoli.

Questi elementi saranno completati da osservazioni sullo stato fisico dell'equipaggio (rilevato a diverse ore del giorno con speciali apparecchi forniti dall'Istituto di medicina sportiva del CONI per misurare tra l'altro la pressione del sangue e i battiti cardiaci) che verranno esaminate da specialisti e ricercatori di diverse Università.

Oltre questi scopi di carattere scientifico, l'impresa si propone il collaudo di materie industriali in situazioni ambientali ritenute eccezionali, la validità di alcune diete alimentari preparate appositamente dai medici del CONI e varianti a seconda del clima.

«Tutta la nostra attività a bordo del canotto, che è largo due metri e mezzo — hanno precisato i tre navigatori —, verrà filmata. Al termine, dovremmo disporre di un vero e proprio documentario, unico nel suo genere, e di grande interesse umano e sportivo. Parte delle cose che faremo a bordo (turni al timone, turni di guardia, in cucina, alla radio, ai rilevamenti sanitari) le sperimenteremo per circa un mese uscendo in mare di notte e di giorno, con bonaccia o tempesta, a partire dalla fine del mese e fino a tutto dicembre. In gennaio partiremo per il Perù dove, con l'assistenza delle autorità governative del Paese, continueremo gli allenamenti spingendoci anche nell'interno per avvicinare le popolazioni primitive, studiare i loro costumi, osservare la loro resistenza all'ambiente naturale».

E' la prima volta che una spedizione sportiva cerca di realizzare tanti obiettivi, ed è la seconda volta che viene tentata con un mezzo così fragile e leggero come un canotto. «La prima volta fu compiuta dal dott. Alain Bombard, un francese molto coraggioso, che nel 1952 attraversò l'Oceano Atlantico, da Dakar alle Barbados — hanno detto Valli, Macicci e Croci —, in 63 giorni. Le altre spedizioni sono state fatte con zattere, come quella del «Kon-Tiki", che nel 1947 superò lo stesso percorso, circa quattromila miglia, in 101 giorni, partendo da Callao e navigando nella corrente di Humboldt e in quella sud-equatoriale fino a Roroia, nelle isole Tuamutu; o come quella dell'americano William Willis (6.700 miglia in 115 giorni da Callao a Pago-Pago nelle isole Samoa) o del francese Eric de Bisshop (dalla Polinesia al Cile) nel 1956-1957».

PARTITA PER L'ANTARTIDE la prima spedizione italiana

Milano, 7

La prima spedizione italiana al continente Antartico è partita nel pomeriggio dall'aeroporto di Linate. Dopo una tappa a Sydney essa raggiungerà Wellington, capitale della Nuova Zelanda. La spedizione è composta da Carlo Mauri, accademico di Lecco; Ignazio Piussi, accademico di Pieve di Cadore; Alessio Ollier, guida alpina di Courmayeur e dal geologo dott. Marcello Manzoni di Bologna. Gli altri due scienziati, i professori Aldo Segre di Roma e Giovanni Castiglioni di Padova, per impegni di insegnamento universitario, lasceranno invece l'Italia fra un mese.

La spedizione scientifico-alpinistica, organizzata dalla sede centrale del Club Alpino Italiano, rimarrà per tre mesi nella base di Scott, dove su invito del Governo neo-zelandese effettuarà ascensioni a gruppi di montagne inesplorate della zona e ricerche geologiche e glaciologiche. Il materiale, le attrezzature e gli apparecchi scientifici, erano già partiti negli scorsi giorni.

«Siamo particolarmente lieti — ha dichiarato il presidente generale del CAI, avv. Renato Chabod — che dopo una spedizione che ha portato una cordata italiana alla conquista degli ottomila metri del «G4» in Himalaya, un'altra spedizione scientifica oltre che alpinistica si diriga in un continente per molti aspetti ancora sconosciuto.

UN «COLPO» UNICO NELLA STORIA CRIMINALE

Rapinati a duemila metri i passeggeri di un aereo

Su un aereo di linea filippino quattro banditi dopo una sparatoria hanno derubato i viaggiatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 7

Quattro banditi armati e decisi a tutto hanno portato a termine una rapina che, nella sua originalità; è forse unica nella storia criminale internazionale. I delinquenti hanno rapinato di tutto ciò che avevano indosso i passeggeri di un aereo di linea filippino in volo da Mactnam a Manila, un salto di 341 chilometri.

Nell'interno della carlinga, con l'apparecchio a 2.300 metri di quota, i quattro banditi hanno ingaggiato una battaglia a colpi di pistola con un agente della Polizia di sicurezza filippina che si trovava sull'aereo per caso. Nella battaglia un passeggero, Vitaliano Pafaran, di 51 anni è rimasto ucciso, mentre il poliziotto, Florincio Villarin, di 35 anni, ferito in modo non grave. Anche uno dei banditi è stato colpito da una pallottola ad una coscia.

La sparatoria non ha però impedito alla «gang» di portare a termine la rapina, consegnata ed eseguita nei minimi particolari, come gli ingranaggi di un meccanismo di precisione I quattro sono saliti sull'aereo all'aeroporto di Mactan dopo avere acquistato i biglietti regolari per Manila. Non appena l'apparecchio ha raggiunto la quota di volo, uno dei banditi è entrato nella cabina di pilotaggio per tenere sotto la minaccia di una bomba a mano l'equipaggio, non permettendo a nessuno di avvicinarsi alla radio trasmittente.

Nella cabina dei passeggeri, frattanto, si è svolta la battaglia, ed è una fortuna se i proiettili non hanno provocato la fulminea depressurizzazione della carlinga con conseguenze tragiche. All'arrivo all'aeroporto di Manila i banditi, con le rivoltelle puntate alla nuca del pilota hanno costretto l'ufficiale a rullare fino ai bordi della pista, all'estremità opposta dell'aeroporto rispetto all'aerostazione. Raccolto tutto il denaro e gli oggetti preziosi dei passeggeri, per un valore che non è stato precisato, i quattro sono scesi dall'aereo correndo verso la recinzione di rete metallica e filo spinato. All'esterno del perimetro aeroportuale stazionava una macchina con il motore acceso, con un complice alla guida.

Superato facilmente lo sbarramento di rete metallica i quattro sono saliti sull'automobile e sono partiti a tutta velocità, facendo perdere le tracce. La Polizia si poteva mettere in azione soltanto dopo un quarto d'ora, non appena conosciuti i particolari dell'aggressione. Si pensa che questa sia stata la prima rapina in volo nella storia dell'aviazione civile. I funzionari di polizia, infatti, hanno fatto presente che non si è trattato di un dirottamento, come quelli che si verificano spesso sulle rotte americane e meno spesso su altre rotte.

I banditi hanno agito a colpo sicuro, dopo aver pensato ad ogni imprevisto. In primo luogo essi hanno tenuto l'equipaggio dell'aereo nella impossibilità di mettersi in contatto radio con la terra. Soltanto nella vicinanza dell'arrivo il secondo pilota ha potuto fornire alla stazione a terra i dati di volo chiedendo nello stesso tempo il permesso per l'atterraggio.

Tutti i posti di polizia delle Filippine sono stati messi in allarme.

A. P.

VASTA COLLABORAZIONE OFFERTA AGLI STATI DEL CONTINENTE NERO

HA VIOLATO IL REGNO DEL LEONE L'INIZIATIVA ITALIANA IN AFRICA

Nello Zambia Eni e Fiat hanno contribuito a rendere meno insopportabile l'isolamento del Paese In poco più di un anno è stata organizzata una compagnia aerea - I centri di addestramento professionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

N'dola, 7

«Benvenuti in Zambia, Paese dell'amicizia» è scritto in un cartello all'ingresso dell'aerostazione, ma attenti: appena dentro l'edificio potreste essere arrestati per un reato minimo, ad esempio per non avere denunciato il possesso di mille lire o di un dollaro. A meno che, però, non vi facciate riconoscere come italiani e non diciate «Eni» o «Snam Progetti». In questo caso supererete con facilità ogni controllo, anche se talvolta, per «salvare la faccia», l'arcigno doganiere sarà costretto a ispezionare con cura i vostri bagagli e perfino il vostro portafogli: è capitato nei giorni scorsi proprio ad un giornalista italiano, Mario Dilio, di Bari.

Il fatto è che la Zambia, da quando la Rodesia si è dichiarata indipendente, è in stato di guerra e proprio in questi giorni, anzi, si parla insistentemente della possibilità dell'inizio di una guerra. La «guerra fredda» tra Rodesia e Zambia (ex Rodesia del Nord) è cominciata invece proprio con la dichiarazione di indipendenza del primo di questi Stati ed in seguito alla politica adottata dal Governo Smith, che ha determinato l'isolamento geografico ed economico della Zambia. Sono quindi più di due anni che il Paese si trova in stato di guerra e che, di conseguenza, ha adottato tutta una serie di misure di sicurezza.

Ma per gli italiani queste misure valgono molto meno che per gli altri, perchè per gli zambiani Italia vuol dire collaborazione. Sono stati gli italiani, infatti, che si sono impegnati per rendere meno insopportabile l'isolamento al quale la Zambia era costretta: in primo luogo con gli autotreni «Fiat» che giorno e notte hanno percorso la «pista dell'inferno» da Dar es Salaam a Kitwe, nella regione mineraria della Zambia (il Copperbelt); in un secondo tempo organizzando la Compagnia aerea di bandiera («Zambian Airways») e assicurando gli approvvigionamenti di prodotti petroliferi mediante la posa in tredici mesi dell'oleodotto Dar es Salaam-N'dola.

Per la sua collaborazione con i governi locali in favore delle economie dei singoli Paesi e dell'intero Continente africano, comunque, l'Italia non è nota solamente in Zambia. In Tanzania, in Kenia, in Uganda, i nomi di aziende italiane (Eni, Agip, Alitalia, Italedil ecc.) sono conosciuti sia per le iniziative industriali o le importanti opere pubbliche realizzate, sia per l'opera svolta in favore della preparazione professionale dei lavoratori e la qualificazione dei tecnici.

Si veda il caso dell'Eni: in una zona che fino a qualche anno fa solo gli animali non domestici frequentavano, l'Ente Nazionale per gli idrocarburi ha costruito un moderno complesso industriale al servizio della Tanzania e della Zambia (oltre che il più lungo oleodotto del Continente), una raffineria capace di produrre 600 mila tonnellate di prodotti petroliferi. Si tratta di un'opera universalmente ritenuta importante per l'intera Africa Orientale, ma il vero valore dell'impresa non sta tanto nella costruzione dell'impianto, quanto nell'azione di formazione di lavoratori e tecnici che essa ha permesso.

Ad esempio, trentadue fra diplomati e laureati tanzaniani hanno seguito corsi di addestramento organizzati dall'Eni in Italia, in seguito ai quali essi sono stati inseriti proficuamente nel ciclo produttivo in sostituzione di diplomati o laureati italiani. Corsi di aggiornamento sono stati svolti nell'ambito della raffineria, anche per gli operai, e altri ne saranno organizzati nei prossimi mesi: i corsi hanno avuto tale successo tra le autorità locali che il Governo di Dar es Salaam ha sollecitato i dirigenti della raffineria, i quali hanno accettato la richiesta, a provvedere anche alla qualificazione dei giovani del «National service», una specie di «esercito civile».

Così, laddove non più di due anni fa un leone poteva liberamente passeggiare indisturbato (fu appunto nel 1966 che un leone si introdusse nella zona della raffineria) oggi è in funzione uno dei più moderni complessi industriali dell'Africa ed un centro di preparazione e qualificazione per lavoratori che forse non ha eguali nell'intero Continente. E, d'altra parte, non è solo un centro di addestramento, ma anche un nucleo di benessere in grado, oltre tutto, di sfatare alcune favole inventate ai tempi delle dominazioni coloniali, ma nelle quali ancora oggi sono in molti a credere.

Una di queste riguarda gli africani che — secondo taluni — come lavoratori renderebbero un terzo o un quarto o addirittura un quinto degli europei, per cui il loro salario non può che essere pari ad un terzo, ad un quarto, ad un quinto di quello di un italiano, di un tedesco e via dicendo. Da quando nella raffineria di Dar es Salaam ha cominciato a funzionare la mensa aziendale, nel sangue dei dipendenti africani è aumentata la percentuale di emoglobina, tanto da superare largamente la media nazionale. Contemporaneamente è aumentata la resistenza al lavoro e la stessa volontà.

Conclusione logica del discorso è che non è vero che un africano renda molto meno di un europeo; è invece accertato che quando l'alimentazione è uguale, anche il rendimento è lo stesso. Forse addirittura superiore: a Kampala, anzi, il responsabile dell'Italedil (gruppo Iri-Finsider) per l'Africa Orientale, ing. Rosazza, ha assicurato che già adesso per talune occupazioni, il lavoratore africano è preferibile a quello europeo.

Ma torniamo ora a parlare della Zambia. Dicevamo all'inizio che l'Italia è nota anche qui per l'azione svolta nel campo della assistenza tecnica. E' il caso dell'Alitalia che ha organizzato la Compagnia di bandiera, partendo dal nulla: i tecnici dell'Alitalia che arrivarono per questo scopo a Lusaka poco più di un anno fa trovarono soltanto abbondanza di facchini e una pletora di piccoli impiegati. Eppure oggi, la «Zambian Airways» è una società aerea efficiente con voli nazionali ed internazionali e con 879 dipendenti.

Se si tiene conto che gli uomini dell'Alitalia recatisi in Zambia con funzioni di dirigenti ed istruttori non arrivano al centinaio è facile intuire la portata del loro lavoro e degli sforzi compiuti. Per il solo personale del reparto prenotazioni sono state organizzate oltre 1250 ore di addestramento; due giovani zambiani hanno avuto la possibilità di frequentare la scuola di pilotaggio; nove hostess, oggi con funzioni di insegnanti per le colleghe appena assunte, sono state preparate nel centro addestramento «Alitalia» di Fiumicino.

Accanto a quello dell'Alitalia, i nomi delle imprese italiane che più godono di prestigio nella Zambia sono quelli della «Snam-Progetti» e dell'Agip, che da pochi mesi ha cominciato ad operare nel settore della distribuzione anche in questo Paese. La Snam-Progetti, invece, è nota soprattutto per il lunghissimo oleodotto che da Dar es Salaam porta i prodotti petroliferi a N'dola. Di questo oleodotto gli zambiani sono orgogliosi e gelosi: non a caso il suo terminal qui a N'dola è sorvegliato giorno e notte da agenti di polizia e nessun «estraneo ai lavori» vi si può avvicinare. Non è neppure permesso fare fotografie. Queste disposizioni non hanno deroghe, neanche per gli italiani.

S. A.

IL DELITTO DI UNA DONNA SPOSATA IN UN PAESE LAZIALE

AMMAZZA CON UNA FUCILATA UN CORTEGGIATORE DI 16 ANNI

Dopo essere sfuggita a una aggressione del giovane, l'omicida è andata a prendere l'arma, ha raggiunto la vittima e ha sparato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Armando Cancellieri e l'assassina Ferminia Candelori

Roma, 7

Armando Cancellieri, un corteggiatore sedicenne di una donna sposata, contro il quale la donna ha sparato ieri un colpo di fucile da caccia, ferendolo gravemente alla schiena, è morto stamane nell'ospedale di Monterotondo.

Dopo un ennesimo tentativo di conquistare le attenzioni della donna, Armando Cancellieri era stato ferito da costei alle spalle: il colpo di fucile gli aveva provocato lo spappolamento del fegato, dei reni e degli intestini. In ospedale, erano stati subito compiuti interventi chirurgici, ma le condizioni del giovane non davano adito a troppe speranze. La feritrice, Ferminia Candelori, si era presentata pochi minuti dopo aver sparato ai carabinieri, ai quali aveva detto che si era trattato di incidente poichè aveva solo intenzione di minacciare il ragazzo; il colpo, sosteneva la donna, era partito contro il suo volere: il dito aveva premuto il grilletto a sua insaputa, per l'emozione, per la agitazione, che l'avevano colta.

L'accusa di omicidio volontario — secondo quanto si apprende — è scaturita a conclusione delle indagini compiute dai carabinieri del posto, ai quali si erano aggiunti elementi del nucleo di Polizia giudiziaria di Roma. E' stato infatti stabilito che la Candelori era stata aggredita con violenza dal Cancellieri in un oliveto, situato in località Pisciarello, e si era difesa percuotendo il ragazzo con un bastone. Ma poi nell'automobile — una «Fiat 500» — con la quale si era recata in campagna, ha afferrato il fucile da caccia del marito in quel momento scarico, con il quale ha minacciato il ragazzo che si è allontanato impaurito.

Ferminia Candelori è tornata quindi in auto a casa; qui ha caricato l'arma con due cartucce calibro 12; ha poi raggiunto con passo deciso la piazza del paese dove si trova l'officina nella quale il ragazzo lavorava e, fucile alla mano, lo ha perentoriamente costretto ad andare con lei. Il Cancellieri, intimorito, è uscito dall'officina precedendo la donna che lo teneva sotto il tiro dell'arma.

Numerose persone hanno assistito alla scena. La donna — secondo quanto è stato accertato nel corso dell'interrogatorio — umiliata per l'affronto che poco prima aveva subito, avrebbe premuto volontariamente il grilletto. Il ragazzo, colpito dai pallini alla schiena, si è accasciato al suolo mentre la Candelori, senza fermarsi, è andata alla caserma dei carabinieri del paese a costituirsi.

IL «CHRISTINA» HA LASCIATO L'ISOLA DI SKORPIOS

Gli Onassis in crociera per sfuggire alla pioggia

Navigheranno nel Mediterraneo per 10-15 giorni Assoluto riserbo sui porti che saranno toccati

Nidrion, 7

Jacqueline ed Aristotele Onassis sono partiti stamattina presto dall'isola di Skorpios, a bordo del panfilo dell'armatore il «Christina», per una crociera verso il Sud. Secondo le notizie raccolte, il viaggio dovrebbe durare da 10 a 15 giorni e si svolgerebbe nel Mediterraneo, toccando località che non sono state rese note. Finora i due coniugi, sposatisi il 20 ottobre scorso erano rimasti a Skorpios, ma ora il tempo piovoso li ha spronati a cercare nuovi lidi assolati.

La Coppia ha lasciato l'isola meno di 24 ore dopo che il settimanale Vaticano «L'Osservatore romano della domenica» ha definito le vedova del defunto Presidente Kennedy «una pubblica peccatrice», che, a causa del suo matrimonio con Onassis, ha praticamente rinunciato alla fede cattolica e si trova «in una stato di degradazione spirituale».

RIUNIONE ZOPPAS a Villa Condulmer

Treviso, 7

Nella suggestiva cornice di Villa Condulmer a Mogliano Veneto si è tenuta nei giorni scorsi una riunione dei dirigenti delle forze di vendita della Zoppas.

Questo incontro aveva lo scopo di discutere sulle iniziative pubblicitarie e promozionali dei prossimi mesi, che si preannunciano molto importanti per la Società.

La piena attività del nuovo stabilimento di Susegana consente ora di affrontare adeguatamente la crescente domanda degli elettrodomestici, in particolare quella riguardante lavastoviglie e lavabiancheria.

All'incontro di Villa Condulmer hanno partecipato il comm. Gino Zoppas, il sig. Alberto Zoppas, il direttore generale ing. A. Benetti e il direttore commerciale dott. A. De Angelis.

CERCASI



Vostro attuale rasoio (anche non elettrico).

OFFRESI



Nuovo Sunbeam G9
L. ~~16.800~~ L. 11.800

SCONTO PERMUTA L. 5000

Questo è il momento di passare a Sunbeam. Sunbeam

CRONACHE SPORTIVE

FINALMENTE UNA AFFERMAZIONE AZZURRA AI MONDIALI DI MONTEVIDEO

Borghetti vince nella velocità sfuggita all'Italia per 5 anni

Turrini era il favorito ma ha dovuto accontentarsi del quarto posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, 7

L'Italia ha finalmente la sua maglia iridata: l'ha conquistata inaspettatamente Luigi Borghetti nella velocità, ai mondiali dilettanti di Montevideo, proprio mentre tutti aspettavano alla prova del nove Giordano Turrini, vincitore della medaglia d'argento alle Olimpiadi di Città del Messico.

I due italiani qualificatisi per le semifinali insieme al danese Nils Friedborg, già maglia iridata del chilometro, e al belga Robert Van Lancker, offrivano ottime possibilità di affermazione. E una volta tanto le speranze della vigilia hanno avuto una conferma. Luigi Borghetti, opposto a Van Lancker, ha vinto in due prove bellissime, veloci ed esaltanti quanto a contenuto agonistico. Tanto accese che ne sono nate perfino discussioni.

La prima manche è stata vinta da Borghetti con un ottimo 11"54, ma immediatamente il belga presentava reclamo sostenendo di essere stato danneggiato intenzionalmente dall'azzurro prima dello sprint finale. Il reclamo veniva respinto e alla seconda manche si assisteva ad una scena concitatissima: Borghetti pedalava con la mano destra sul manubrio e con la sinistra gesticolava accompagnando le sue argomentazioni all'indirizzo dell'avversario. Questi guidava con la sinistra e gesticolava con la destra, sbraitando contemporaneamente alla volta di Borghetti. Un quadretto che sarebbe stato anche divertente se per i corridori non si fosse trattato di una meta così importante. Ha perso la pazienza anche Costa, che ad un certo punto ha preso la rincorsa verso il belga, anch'egli gesticolando, trattenuto a stento da un gruppo di amici e corridori.

Come Dio ha voluto, è andata in porto anche la seconda volata vinta da Borghetti in 11"91 e la giuria ha riconosciuto la validità di entrambe le prove, respingendo il reclamo del velocista belga.

Nell'altra semifinale, vittoria facile per Fredborg che ha mostrato una pedalata morbida e potente al tempo stesso, regolando Turrini in due manche, rispettivamente con i tempi di 11"87 e 11"57 sugli ultimi duecento metri.

In finale, nonostante la potenza e la indubbia classe del danese, Luigi Borghetti aveva la meglio con facilità sul titolato avversario, vincendo in due prove, la prima lenta, in 12"15, la seconda in 11"99.

L'Italia torna così in possesso di quella maglia iridata della velocità che per una sorta di maledizione le sfuggiva ormai dal lontano 1963. L'anno prima l'aveva vinta Bianchetto, bissando il successo del 1961 e negli altri tre anni precedenti era sempre stato un azzurro a indossare la maglia coi colori dell'arcobaleno per la velocità dilettanti: senza contare i finalisti, pure in azzurro. Vogliamo ricordarli per assaporare ancora di più il ritorno alla vittoria? Nel 1958 vinse Gasparella su Gaiardoni e identico risultato finale si ebbe l'anno dopo ad Amsterdam. Gaiardoni si prese la rivincita l'anno dopo, battendo in finale Sterckx. Nel 1961 vinceva Bianchetto su Beghetto e identico risultato l'anno dopo. Per cinque anni non c'era stato più nulla da fare. Il massimo traguardo era stato toccato nel 1963 con Bianchetto secondo e nel 1965 con Turrini secondo.

Luigi Borghetti, salendo sul gradino più alto del podio, ha mantenuto pienamente le promesse dell'anno scorso, quando ai campionati mondiali di Amsterdam era finito al terzo posto dietro i due francesi Morelon e Trentin.

Nella finale per il terzo posto, Turrini, ormai svanito il sogno di arrivare alla maglia iridata, non ha dato l'impressione di poter dare il meglio di sè con il belga Van Lancker. E questi, ancora indiavolato per la storia della semifinale con Borghetti, ha vinto in due prove rispettivamente in 11"75 e 11"87.

A. P.

CICLISMO ALLIEVI

Giorgetti terzo nel Trofeo di Trento

Paolo Giorgetti, della Bartali-Rovis di Trieste, che già otto giorni prima aveva brillantemente vinto il G. P. Direttori sportivi in Valsugana, si è riconfermato cogliendo un ottimo terzo posto nel «Trofeo della Vittoria», corsa ciclistica per allievi che si è disputata a Trento domenica 3 e alla quale hanno partecipato i migliori rappresentanti nazionali della categoria. La corsa è stata vinta da Rigotto, che ha preceduto di 2' De Faveri e di 2'10" Giorgetti.

Ordine d'arrivo: 1) Rigotto (Polisportiva Bertesina) che compie il percorso di km. 74 alla media di km. 36,500; 2) De Faveri (Bigolino) a 2'; 3) Giorgetti (Bartali - Primo Rovis) a 2'10"; 4) Menapace (Meranese) a 2'20"); 5) Del Castagnè (Borgo Valsugana) s.t.

ONESTI: CONFERENZA

■ Oggi alle 17.30, nei locali del Comitato olimpico nazionale italiano al Foro Italico, il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, terrà una conferenza stampa sul tema «Situazione e prospettive dello sport italiano».

PUGILATO

Novizi Shakir - De Rossi in programma a Pordenone

La Società Pugilistica Pordenonese organizza per il 22 e 23 corrente l'annuale torneo regionale novizi, a cui si sono iscritti circa 50 pugili in rappresentanza delle nove società sportive della regione. I colori di Trieste, saranno difesi dall'APT dalla SPT e dal Cral Crda. Le altre società iscritte sono: A.P. Goriziana, Cral Italcantieri Monfalcone, Polisportiva Libertas Latisana, Polisportiva Arta Terme Udine, A.P. Udinese e S.P. Pordenonese.

Nella serata del 23 si svolgerà l'incontro tra i pesi medi professionisti Mahmoud Shakir della scuderia triestina di Tiralongo ed il romano De Rossi della nota scuderia Mancini. L'incontro si svolgerà sulla distanza delle sei riprese. De Rossi è un forte picchiatore, recente vincitore del toscano Fabozzi; Shakir l'universitario di Trieste, ha svolto un'accurata preparazione facendo da sparring-partner a Nino Benvenuti nella palestra della SPT di Pino Culot. Benvenuti afferma che Shakir è più che una promessa.

PUGILE DEL MESE

■ La rivista specializzata di pugilato «Ring» ha proclamato pugile del mese l'americano Doyle Baird, che ha pareggiato un incontro con il campione mondiale dei medi Nino Benvenuti, senza il titolo in palio.



Diano Marina, 7

Lei fasciata in un «tubino» bianco con lungo strascico e «mantiglia» in testa, lui in mezzo «tight», Felice Gimondi e Tiziana Bersano si sono sposati stamani nella chiesa di Sant'Antonio Abate di Diano Marina. Li ha uniti in matrimonio il padre marianista Antonio Santoro, un amico di Felice.

«E' il più bel traguardo della mia vita» ha detto Gimondi una volta uscito dalla chiesa al braccio di Tiziana, ormai sua moglie.

Gimondi aveva fatto il proprio ingresso nella chiesa inondata di fiori bianchi al braccio della madre signora Angela; dopo otto minuti è giunta Tiziana e l'organo ha intonato la marcia nuziale. Testimoni per lo sposo il comm. Felice Salvarani e il presidente della Società ciclistica «Sedrinese», per la sposa Gianfranco Civardi e Piero Tesio. Facevano cornice numerosi personaggi dello sport: tutta la squadra della «Salvarani» con i «tecnici» Pambianco e Pezzi, il direttore sportivo di Eddy Merckx, Driessen, Vittorio Adorni e altri. Dopo l'ascolto della Messa, i due sposi hanno detto il fatidico «sì» seguito dallo scambio degli anelli.

Quando Gimondi e Tiziana sono usciti dal tempio, sulla Via Aurelia si è bloccato il traffico: una vera folla era ad attendere gli sposi insieme con numerosissimi fotografi e operatori.

Subito dopo, all'hôtel «Tiziana», di proprietà del padre della novella signora Gimondi, si è svolto un ricevimento al quale erano invitate 400 persone.

Nel tardo pomeriggio Tiziana e Felice hanno lasciato Diano Marina diretti a Nizza; di qui, in aereo, proseguiranno per le Isole Canarie per una luna di miele di un mese. Al loro ritorno andranno a stabilirsi nella casa di Almè, vicino a Bergamo, che Gimondi ha fatto costruire appositamente.

Calcio minore

I campionati giovanili regionali e provinciali hanno visto impegnate nelle tre giornate festive di fine settimana tutte le squadre in attività.

Juniores regionale (6.a giornata andata): Aquileia - Gradese 3-2, Pordenone - Ponziana 1-0, Monfalcone - Gipo Viani 2-0, Triestina - Sacilese 2-0, Julia - Pro Gorizia 4-1, Udinese - Porzio 0-0.

Allievi regionale (5.a giornata andata): Monfalcone - Triestina 3-1 (ripetizione dell'incontro della prima giornata), Casagrande-Cormonese 2-1, Porzio-Staranzano 2-0, Esperia-Aquileia 4-0, Triestina - Don Bosco 0-0, Ponziana - Pordenone 1-0, Udinese - Vermegliano 4-0, Sangiorgina - Monfalcone 1-0.

Juniores provinciale (8.a giornata andata): Ponziana - Libertas rinviata, Sant'Anna - Gaja 1-0, San Giovanni - Fortitudo 3-1, San Sergio - Esperia 3-0, Arsenale - Edera 2-1, Cremcaffè - Aurisina 1-0, Breg - CRDA 1-0, Centro Giovanile Studenti - Vesna 4-2. Nona giornata andata: Centro Giovanile Studenti - CRDA 5-1, Breg - Cremcaffè 2-1, Edera - Aurisina rinviata, Arsenale - Esperia 7-0, Fortitudo - San Sergio rinviata, San Giovanni-Gaja 5-3, Libertas-Sant'Anna rinviata, Ponziana - Vesna 4-1.

Allievi provinciale (5.a giornata andata): Libertas - Fortitudo 1-0, Muggesana - Don Bosco 1-0, Ponziana - Union 2-0 per rinuncia, Triestina - Rolanese 7-0, San Sergio - Sant'Anna 2-0, riposava il San Giovanni. Sesta giornata andata: San Sergio - San Giovanni 1-0, Union - Rolanese 2-0, Don Bosco - Ponziana e Fortitudo - Muggesana rinviate, riposava la Libertas.

Coppa Mekovec - CSI- Serie «A» 5.a giornata: Villaggio - C.G. Studenti rinviata i.c., Esperia - Rozzol 10-0, Montuzza - Virtus 1-0, Don Bosco - Fulgor 2-3, **Serie «B»** 4.a giornata: Osma - Olimpia 2-3, Fani - Virtus rinviata i.c., Lib. Prosecco - Diesse 3-1, Esperia - Inviota 4-4, Bar Alabarda - VIS 10-2, S. Maria - S. Andrea 2-2.

DILETTANTI III CATEGORIA

Girone L: Inter S. Sabba - Primorec 4-0, Vesna - Lib. Opicina 3-1, Zaria - Lib. Prosecco 2-1, Primorie - Tecnoferramenta 2-1, Coop. Op. - Viani 3-2, Union - Gretta 6-1.

Classifica: Primorie, Vesna e Inter S. Sabba p. 6; Tecnoferramenta, Union e Coop. Op. 4; Viani e Zaria 2; Lib. Opicina e Lib. Prosecco 1; Gretta e Primorec 0.

Girone M: Breg - Rolanese 3-2, Virtus - Esperia 2-1, S. Sergio - Edera B 1-1, Lib. Barcolana - Don Bosco 3-1, Campanelle - Giarizzole 2-1, Flaminio - Zaule 2-0.

Classifica: Flaminio e Breg p. 6; Esperia, Campanelle e Lib. Barcolana 4; Edera B 3; Don Bosco, Zaule, Virtus e Rolanese 2; S. Sergio 1; Giarizzole 0.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Lega dilettanti ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari nei confronti dei giocatori di prima e seconda categoria:

Squalifica per una giornata: Bazzara (Fortitudo), Gallo (Gonars), Battello (Sangiovannese), Mazzolo (Sangiovannese), Tortolo (Turriaco).

Squalifica per due giornate: Buttò (Palmanova), Pilosio (Zoppola), Bruno (Buiese).

Squalifica per tre giornate: Moro (Rosandra Zerial), Modolo (Sant'Anna).

Inoltre sono stati squalificati sino al 6 dicembre l'allenatore Manarin del Valvasone e sino al 6 gennaio il dirigente del Sant'Anna Piol.

OLTRE 100 MILA PERSONE AL «MARACANÀ» DI RIO DE JANEIRO

Più affiatato il Brasile supera il Resto del mondo

Vittoria meritata ma ottenuta all'ultimo minuto - Pelè controllatissimo



Pelè non ha segnato ma ha tenuto impegnati due avversari

Brasile - Resto del mondo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Rivelino, al 33' Albert; nella ripresa al 44' Tostao. BRASILE: Picasso; Carlos Alberto (Moreira), Jurandir, Dias, Everaldo; Gerson, Rivelino; Natal (Borges), Jairzinho (Tostao), Pelè, Paulo Cesar. RESTO DEL MONDO (primo tempo): Jascin (URSS); Novar (Ungh.), Schesternev (URSS), Schultz (Germ. Occ.), Marzolini (Arg.); Beckenbauer (Germ. Occ.), Sues (Ungh.); Amancio (Sp.), Albert (Ungh.), Overath (Ger. Occ.), Dzaiji (Jug.). Secondo tempo: Mazurkiewicz (Urug.); Novar (Ungh.), Schesternev (URSS), Schultz (Germ. Occ.), Marzolini (Arg.); Beckenbauer (Germ. Occ.), Perfumo (Arg.); Metreveli (URSS), Rocha (Urug.), Overath (Germ. Occ.), Farkas (Ungh.). ARBITRO: Di Leo (Messico).

Rio de Janeiro, 7

Con una rete messa a segno nell'ultimo minuto di gioco da Tostao, il Brasile, campione del mondo 1958 e 1962, ha sconfitto di stretta misura (2-1) la selezione della FIFA (Federazione internazionale di calcio) del resto del mondo. L'incontro, disputatosi in una calda serata sul terreno dello stadio «Maracana» di Rio de Janeiro, alla presenza di oltre centomila spettatori, ha tenuto parzialmente fede alle aspettative ed è stato brillante ed interessante oltrechè dal lato tecnico anche sul piano agonistico. Nel complesso la vittoria della nazionale brasiliana è stata meritata, poichè i giocatori carioca si sono resi più pericolosi degli avversari ed hanno sostenuto un maggior volume di gioco. E' da rilevare, inoltre, che al 20' del primo tempo è stato annullato un gol di Rivelino (che aveva già segnato al 4') per un discutibile fuorigioco di posizione. Sarebbe stato quello il 2-0 per i locali e avrebbe senza dubbio influito sullo andamento del resto della partita.

La selezione del resto del mondo, della quale non facevano parte italiani (campioni di Europa) e inglesi (campioni del mondo), rispettivamente impegnati in campionato e con la Nazionale, ha avuto naturalmente nella scarsa intesa tra i reparti e tra gli stessi giocatori il suo difetto più evidente ma si è battuta con impegno ed a tratti ha svolto un gioco brillante ed avvincente. Certo, il caldo della serata (30 gradi) ha influito sensibilmente sul rendimento dei giocatori, soprattutto degli europei, non abituati a giocare a tali temperature.

Pelè, il più prestigioso elemento della nazionale brasiliana, non è riuscito a segnare anche perchè controllato molto attentamente e con altrettanta efficacia dal tedesco Schutz; tuttavia la «perla nera», con il suo dinamismo ha attirato su di sè a turno un secondo avversario, risultando così elemento molto prezioso per l'economia della squadra. Il Brasile si è imposto aggredendo il «resto del mondo» nei primi minuti, conscio delle difficoltà che avevano gli avversari di trovare il giusto equilibrio. Quindi, i brasiliani, una volta che la selezione della FIFA si è organizzata, hanno allentato il ritmo per poi tornare alla ribalta nel finale della partita e infatti proprio nell'ultimo minuto hanno sorpreso la retroguardia avversaria, aggiudicandosi così una meritata vittoria.

«6 GIORNI» TEDESCA

■ Il tedesco Rudi Altig e il belga Patrick Sercu hanno vinto la «Sei giorni» ciclistica di Francoforte.

TURNO CASALINGO PER GLI ALABARDATI

Immutata la Triestina per il Verbania al «Grezar»

Radio conferma gli undici dell'ultima gara

Anche ieri la Triestina si è allenata sul campo di via Flavia per risparmiare al massimo il terreno del «Grezar». Il programma prevedeva, come ogni giovedì un lavoro particolareggiato per attaccanti e difensori. Da una parte Radio e dall'altra Trevisan hanno tenuto impegnati abbastanza a lungo gli alabardati. Gli attaccanti hanno sviluppato trame di gioco e hanno curato particolarmente il tiro a rete, sottoponendo a una specie di bombardamento i portieri Colovatti, Chendi e D'Ambrogio, che si sono alternati fra i pali. All'allenamento hanno preso parte anche Ive e Facca, I due giocatori hanno comunque evitato di colpire il pallone con l'arto infortunato. Non essendo ancora completamente ristabiliti, non hanno ritenuto prudente forzare allo scopo di affrettare i tempi della guarigione.

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio per la rifinitura del lavoro in vista dell'incontro con il Verbania. A conclusione dell'allenamento, Radio renderà nota la lista dei convocati. Per quanto riguarda la formazione comunque non ci saranno novità. Il tecnico alabardato infatti confermerà lo schieramento che nell'ultima partita interna ha regolato il Savona.



Massimo Giacomini capitano alabardato

IN FORMA I TITOLARI NELL'ALLENAMENTO DI IERI

NEL MONFALCONE A VALDAGNO RITORNA DI DAVIDE FRA I PALI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 7

Sul terreno di sfogo di via dei Cipressi, i titolari del Monfalcone hanno sostenuto un allenamento, disputando una partita amichevole opposti ad una formazione juniores dello stesso sodalizio.

Hanno vinto i titolari per 6 reti a 4; hanno realizzato Cossar, Barile e due volte ciascuno Ciclitira e Baccari. Nelle file dei titolari erano assenti gli atleti che prestano servizio militare e quelli che, ieri pomeriggio, avevano giocato nell'incontro amichevole con la Saici a Torviscosa. Per domani pomeriggio, Zelesnich ha programmato un allenamento conclusivo per alcuni giocatori, mentre altri si presenteranno in campo sabato.

Il dirigente monfalconese ha deciso di mettere fra i pali Di Davide, che rientra così dopo una lunga assenza. Rimane, pol il dubbio per la presenza o meno di Medeot, che verrebbe impiegato se le condizioni atmosferiche non saranno buone e se il terreno si presenterà pesante. In caso contrario, Zelesnich schiererà gli stessi atleti che hanno giocato positivamente contro il Rapallo e contro il Novara. La comitiva monfalconese partirà per Valdagno nella mattina di domenica prossima e compirà il viaggio in autopullman, sul quale troveranno posto anche alcuni sostenitori.

M. C.

RALLY MONTECARLO

■ La BMW tedesca ha annunciato che per la prima volta due macchine ufficiali prenderanno parte al Rally di Montecarlo in calendario nei primi mesi dell'anno prossimo. La sezione sportiva della casa ha detto comunque che non è ancora stato deciso quali macchine iscrivere alla competizione.

Il Pordenone si rinforza con tre bianconeri

Pordenone, 7

Nel quadro del rafforzamento della prima squadra neroverde, il nuovo allenatore del Pordenone, Gigi Comuzzi, ha ottenuto dall'Udinese, sua vecchia società di appartenenza, il prestito di tre promettenti giocatori. Si tratta dell'ala ambidestra Paolo Degli Innocenti, di 19 anni, del mediano mezz'ala Giuliano Zoratti, di 21 anni, e dell'ala-centravanti Lodovico Zambelli, di 20 anni.

Degli Innocenti e Zoratti hanno già iniziato la preparazione con gli altri neroverdi e probabilmente debutteranno domenica contro lo Schio. Zambelli, che deve subire l'asportazione delle tonsilli, sarà a Pordenone tra un paio di settimane. I primi due nella passata stagione hanno giocato entrambi quattro partite nelle file dell'Udinese.

TENNIS DA TAVOLO

La Soffitta - Torreggiani Serie A a squadre

Domenica mattina, con inizio alle ore 10, presso la sede di via Grego 6 (Borgo San Sergio), per il campionato nazionale a squadre di serie A di tennistavolo 1968-69 «La Soffitta» debutta incontrando la squadra mantovana del Torreggiani.

La squadra triestina, in attesa di risolvere la grave situazione di carattere economico-finanziario che purtroppo si ripresenta ad ogni inizio di stagione, è stata inserita nel girone comprendente Torreggiani, Fortitudo, Bologna, Alpe Bergamo, Brooklyn Treviso e Calcio in Costume di Firenze.

Per questo primo incontro casalingo, «La Soffitta» presenterà la migliore formazione del momento, vale a dire: Cossutta, neo campione d'Italia assoluto, Durazzano e Floreani. I mantovani del Torreggiani schiereranno Rondani, Persegani e Cappellini.

NATA UNA NUOVA DERIVA A DUE

Lo «strale» italiano barca internazionale?

Da tempo era stato constatato che gli equipaggi veloci, nel passare dalla classica deriva di iniziazione il «flying-junior», lunga circa 4 metri, alle barche da regata di alta acrobazia, come il «flyng-duchtman», di 6 metri, venivano sottoposi a un notevole sforzo fisico e di preparazione, ad esempio per mancanza del trapezio e di altre attrezzature, la differenza di velocità, delle planate ecc.

Varie nazioni hanno studiato pertanto la barca cosiddetta «intermedia» tra le due sopraddette: in Italia è nato lo «strale» deriva a due, lunga metri 4,90 progettata da Ettore Santarelli, che in due o tre anni si è imposta tra i regatanti, non solo per le sue doti tecniche eccellenti, ma anche per la sua squisita linea estetica di pretta marca italica. Se lo «strale» fosse un'automobile si direbbe: «ha la linea Pininfarina».

E' importante rilevare che, fra tutte le barche del tipo, lo «strale» è l'unica ad avere la caratteristica di doppio fondo autosvuotante: per la barca che viene subito dopo quella di iniziazione questa caratteristica è, secondo noi, determinante preferenziale in quanto attenua in modo radicale gli effetti di forti sbandate, con imbarco di acqua, o per raffiche forti di vento o per errori di manovra. E' di costruzione solida e semplice, è semplice pure di manovra, velocissima. E' l'unica barca monotipo che la Federazione Italiana Vela ha riconosciuto come classe.

L'Associazione di classe concede il permesso di costruzione con liberalità ai cantieri che danno affidamento di ottima esecuzione, fornendo addirittura gratuitamente stampo del guscio e seste di controllo in modo da assicurare la monotipia degli scafi che risultano così tutti rigorosamente uguali. Lo «strale» ha dunque tutti i requisiti per un riconoscimento come classe internazionale: è un'occasione unica per l'Italia di avere finalmente anch'essa una barca con tale riconoscimento.

La Federazione Italiana Vela, ha presentato infatti lo «strale» in una riunione preparatoria dell'IYRU (la confederazione internazionale): la nostra barca è stata compresa tra le prime quattro sulle 18 presentate. Si è creduto di segnalare tra le quattro, come barca da scegliere, una barca francese in quanto più diffusa, senza fare nè prove nè confronti in mare. Questo non è un criterio accettabile e mai l'IYRU lo ha adottato per la scelta di altri tipi (Tempest, Solent).

L'IYRU terrà in novembre una riunione decisiva in proposito. Ora noi dobbiamo incitare e sostenere i nostri rappresentanti presso l'IYRU affinchè lottino con pieno impegno per svolgere a nostro favore come ci spetta la decisione finale. E' una questione di prestigio nazionale, una questione di lavoro assicurato per i nostri ottimi cantieri navali, non secondi a nessuno nel mondo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montevideo — La medaglia d'oro della velocità Luigi Borghetti si congratula con il secondo arrivato, il danese Niels Fredborg

TuttoBASKET

Domani e domenica si svolgerà a Udine un torneo internazionale di pallacanestro a cui parteciperanno il quintetto americano della Gillette, le jugoslave Spalato e Olimpia e la Snaidero. Gli incontri previsti per domani sera sono: Snaidero-Spalato e Olimpia-Gillette.

*****

In vista del massimo campionato femminile di pallacanestro, che si inizierà il 24 novembre, la Calza Bloch giocherà domenica a Treviso contro la Bristot. Per questa trasferta Ghietti, purtroppo, non potrà contare sulla Alessio e su Silvia Benvenuto. Nella stessa occasione si svolgerà anche un incontro tra le formazioni juniores delle due società.

*****

Il minibasket, che sarebbe dovuto iniziare il 15 ottobre, è ancora fermo per mancanza di palestre. Infatti, rispetto allo scorso anno, non risultano disponibili, almeno per il momento, gli impianti scolastici delle scuole Benussi, Gretta, via Vasari e Ruggero Manna. Il Provveditorato agli Studi ha concesso alla FIP, per quattro ore alla settimana, le palestre delle scuole Bergamas e Campi Elisi.

*****

Entro il mese verrà riutilizzato il padiglione B della Fiera, che fu già adibito alla pallacanestro. L'assessore allo sport Ceschia, infatti, è riuscito a reperire i fondi neccessari per rendere agibile il terreno di gioco, senza che l'affittanza gravi sulle società.

*****

Domenica a Roma si riunisce il Consiglio federale della FIP. Alla riunione parteciperà anche il consigliere nazionale Duilio Degobbis. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, saranno anche i problemi relativi alle palestre della Ginnastica Triestina e di via della Valle, la cui agibilità, dopo le nuove norme federali, ha creato non pochi problemi. Il Consiglio dovrà ratificare anche i componenti delle Commissioni delle Leghe di Serie B femminile e D maschile che sono De Feo, presidente, Pococco, segretario e Maraldo componente, proposti dal presidente del Comitato regionale Iacobucci.

CALZA BLOCH - JULIA

■ Ieri sera nella palestra della Ginnastica Triestina si è disputata una partita amichevole di pallacanestro tra la Calza Bloch, militante nella Serie A, e la Julia, compagine della divisione cadetta. Le biancoceleste hanno avuto facilmente ragione delle avversarie, che sono state superate per 62-33. Durante l'incontro Ghietti ha avuto modo di provare parecchi schemi, in vista degli impegnativi confronti di campionato.

UNA GRANDE CORSA DOMENICA 17 NOVEMBRE

Montebello riapre col Memorial Jegher

Mentre si stanno rifinendo i lavori all'ippodromo di Montebello, che riaprirà i battenti domenica 17 novembre, grande è in questi giorni l'impegno della società locale per l'allestimento della speciale giornata trottistica che inaugurerà il nuovo impianto triestino. Ieri si sono chiuse le iscrizioni per la giornata del Memorial Giorgio Jegher e al «clou» dello stesso, il dieci volte milionario Premio Giorgio Jegher, abbiamo notato le adesioni dei migliori trottatori indigeni del momento fra i quali Agaunar, Qualto, Poerio, Gladio, Barbablù, Valpiana, Sailer, Po, Honos.

Le migliori scuderie italiane e i guidatori che vanno per la maggiore hanno aderito alla imponente manifestazione trottistica che coincide con la riapertura dell'ippodromo triestino, il quale presenterà un aspetto nuovo dopo quattro mesi di lavori. La Viscardo Auto, l'Adriatica, la Capricorno, Gian Carlo Baldi, Castelli, Branchini, Casoli, Krüger, Ossani: ecco alcuni nomi di scuderie e di «drivers» che il 17 novembre gareggeranno sulla rifatta pista triestina. Di particolare impegno per gli organizzatori la cernita dei cavalli che prenderanno parte al Premio Giauco Jegher, un «internazionale ad invito» che dovrebbe avere al via non più di otto concorrenti.

Quindi, fra gli ultimi ritocchi agli impianti (che a fine settimana riceveranno una specie di collaudo da parte di coloro che in seguito saranno chiamati ad operare nello stesso) e la messa a punto del programma d'apertura, si sta giungendo alla conclusione. Il giorno 17 il pubblico potrà finalmente sfogare il suo entusiasmo.

M. G.

Le prime tre squadre sono state invitate in quanto risultanti prime di una speciale classifica compilata dai giornalisti specializzati al termine dello scorso campionato, ottenuta sommando i punti assegnati ai singoli giocatori per ogni squadra. Nel corso del torneo saranno assegnati gli Oscar d'oro, d'argento e di bronzo, messi in palio dall'Eldorado, rispettivamente a Masini (Simmenthal), Recalcati (Oransoda) e Lombardi (Candy).

Il torneo si svolgerà con formula all'italiana e secondo il seguente programma: la sera dell'8, con inizio alle 20.30: Oransoda-Candy e Simmenthal-Eldorado; la sera del 9, con inizio alle 20.30: Oransoda-Simmenthal e Candy-Eldorado; il pomeriggio del 10, con inizio alle 16.30: Simmenthal-Candy e Oransoda-Eldorado.

Da oggi a Bologna il torneo Oscar di basket

Bologna, 7

Il primo torneo di basket si svolgerà a Bologna nei giorni 8, 9 e 10 novembre con la partecipazione dell'Oransoda, della Candy, del Simmenthal e dell'Eldorado (squadra organizzatrice della manifestazione).

IN FORMA I TITOLARI NELL'ALLENAMENTO DI IERI

IN POCHE RIGHE

Porcelli al Lloyd Oggi il nulla osta

Ieri sera si è svolta la seduta del Consiglio direttivo del Lloyd Adriatico che, vista l'importanza degli argomenti in discussione, è stata aggiornata a questo pomeriggio. Ieri, frattanto, Nicola Porcelli ha sostenuto il suo primo allenamento agli ordini di Orlando. Il giocatore, però, non è ancora in forza alla società biancoceleste in quanto la Snaidero non gli ha rilasciato il nulla osta. Comunque sembra che ormai le trattative si siano quasi concluse e, forse già nella giornata odierna, Porcelli sarà definitivamente del Lloyd Adriatico.

DOPING: AMBU

■ In relazione alle presunte accuse di doping mosse dall'atleta jugoslavo Farcic nei confronti di Antonio Ambu la FIDAL sta compiendo le necessarie indagini, in contatto con la Federazione jugoslava, per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

BIELLA: NON SI GIOCA

■ La partita Biellese - Alessandria, del campionato Serie C di calcio, è stata rinviata a data da destinarsi per disposizione della Lega semiprofessionisti, a seguito dell'inondazione nel Piemonte.

ARBITRI CALCIO: LEITA

■ In seguito alle dimissioni rassegnate per motivi personali dal presidente Baldassare, la sezione udinese arbitri di calcio è stata affidata, in gestione commissariale, a Pietro Leita, ex arbitro nazionale.

COOPER - TOMASONI

■ L'inglese Henry Cooper, campione europeo dei pesi massimi, ha accettato di difendere il titolo contro l'italiano Renato Tomasoni in febbraio o all'inizio di marzo a Roma.

RUGBY: GIOVANILE

■ Per la seconda giornata del campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domenica sul campo di San Luigi il Metalcrom Treviso. L'incontro avrà inizio alle ore 12.

Assemblea SAI

Domani sera nella sede sociale dello Sci Accademico Italiano, si svolgerà l'assemblea dei soci del SAI. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano la relazione del presidente, avv. Giorgio Bevilacqua, e l'esame dei bilanci consuntivo e preventivo.

I soci, inoltre, dovranno eleggere il nuovo direttivo, che ha concluso il suo mandato. Durante i lavori verrà illustrato anche il programma di massima per la imminente attività invernale.

LA TRIS ALLA TV

■ La TV trasmetterà oggi dall'ippodromo delle Capanelle la telecronaca diretta del Premio Fitz Hampton corsa Tris della settimana. Programma nazionale, ore 16.30.

DORDONI ALL'ATALANTA

■ Enrico Dordoni è stato ceduto dalla Sampdoria all'Atalanta in comproprietà al cinquanta per cento per una somma aggirantesi sui trenta milioni. Dordoni ha 26 anni ed è terzino ambidestro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

RAGAZZA offresi poche ore serali ben pagate oppure stabile. Telefono 812689 dalle 18.30-19.30. 0035643 A

SIGNORA referenziata offresi ore mattino. Cassetta n. 55546 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano assumesi subito 70-100.000 mensili anche ragaz a jugoslava. Telefonare 02.202.221. 6257 B

CERCASI domestica oppure prestaservizi famiglia tre adulti elettrodomestici. Tel. 67635, mattinata. 34650 B

DONNA cercasi 3 ore pomeriggio. Telefonare 743666. 55614 B

FAMIGLIA signorile veronese cerca, per dopo Epifania, cameriera guardarobiera giovane, ottimo trattamento. Scrivere: Formenton, v.le dei Colli 20, 37100 Verona. 6311 B

FAMIGLIA solo adulti cerca domestica stabile con dormire referenziata. Offresi ottimo trattamento e stipendio a richiesta. Telefonare 69077 ore 18-21. 35585 B

C Richieste d'impiego L. 50

APPRENDISTA meccanico sedicenne volonteroso offresi. Telefonare 725684. 55584 C

AUTISTA patente C esperienza cultura media presenza per privato o ditta disposto trasferirsi offresi. Tel. 95648, 94153, Sergio. 34652 C

CONTABILE pratica lavori ufficio buona conoscenza tedesco offresi. Tel. 811012. 35541 C

DISEGNATORE edile-meccanico offresi con cauzione. Cassetta 35593 C SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenza	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A ROMA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

BATTERÀ BANDIERA MOBIL LA PIÙ GRANDE NAVE DELLA FLOTTA ITALIANA

Mobil

TONN. 255'000

una petroliera di □ costruzione italiana
con □ apparato motore italiano
con □ armatore italiano
con □ bandiera italiana

Mobil

68/702

GEOMETRA esperienza cantiere e studio tecnico esaminerebbe serie offerte. Cassetta 55556 C, SPI.

GEOMETRA pluriennale esperienza progettazioni costruzioni stradali, pratico cantiere, esaminerebbe concrete offerte di lavoro. Cassetta 55506 C, SPI.

IMPIEGATO pratico dogana spedizioni offresi. Cassettta 55536 C SPI.

MOTOCARRISTA con proprio mezzo offresi a ditta o deposito. Tel. 25632. 35601 C

OFFRESI custodia bambini dama compagnia mezza giornata paraggi piazza Garibaldi. Telefono 749630. 35599 C

SIGNORA dinamica madrelingua tedesco offresi assistenza bambini oppure persona anziana. Telefonare 762717. 35609 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (roiè) legno ferro plastica veneziane specializzato riparazioni verniciature cambio cinghie preventivi. Prezzi modici. Tel. 23004. 55588 CC

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (roiè) cinghie finestre nailon 1500, riparazioni ordinarie 1500-2000, verniciature. Telefonare mattino 765110. 35630 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 35579 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di appartamenti, bar, stanze semilavabile lire 10.000. Tel. 732054. 34542 CC

A.A. PELLICCIAIA confeziona rimoderna pellicce guarnizioni colbacchi. Telefono 55843. 35613 CC

A.A. ARTIGIANA riparazioni murarie, pitturazioni, specializzata nicchie portabidoni immondizie, contenitori per bottini prefabbricati. Informazioni, telefonare 764791. 35631 CC

A.A. TECNICO radio-TV esegue riparazioni. Tel. 53398. 55787 CC

CORRISPONDENTE inglese stenodattilografa assume lavoro domicilio. Cassetta 35511 CC SPI.

FRITTOLI parchetti. Verniciature con Synteko originale svedese. Per i vostri pavimenti significa bellezza e durata. Puntualità garanzia lavoro via S. Zenone n. 6, tel. 50895. Diffidate dalle imitazioni. 34506 CC

LAVORI edili in genere, riparazioni, pitturazioni, eseguonsi a condizioni di favore. Edilvelox, via Moreri 16, tel. 31286. 34666 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazioni olio prezzi modici. Tel. 723823. 55821 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazione olio prezzi modici. Tel. 815473. 55610 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 55620 CC

PITTORE veramente capace semilavabile 10.000 lavabile 16.000. Tel. 94100. 55622 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 55616 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue, ripara suste, salotti. Scalinata 7, tel. 731236. 34388 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar S. Francesco 54 telefono 764036. 34642 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cerca Nereo XX Settembre 19. 34684 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca prontamente salone centrale. Tel. 35445 o 29380. 55566 D

BIRRERIA da Ruggero cerca banconiere, interniste capaci. Via Donota 4. 34664 D

CARPENTIERE in legno o falegname qualificato e mezzo lavorante cerca seria ditta locale. Cassetta 35577 D SPI.

CERCASI sarta tappezzeria, ottima paga. Presentarsi Krainer, viale Miramare 17, tel. 23370. 55578 D

CERCASI apprendista sarta tappezzeria, ottima paga. Presentarsi Krainer, viale Miramare 17, telefono 23370. 55578 D

CERCASI COMMESSA pratica confezioni donna, desiderosa migliorare condizioni. Cassetta 34676 D, SPI.

CERCASI commessa per negozio di tintoria. Offerte manoscritte specificare età e posti occupati. Cassetta 4939 D SPI.

CERCASI ragazza aiuto commessa per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4940 D

CERCO signora pratica assistenza bambina pratica stirare. Tel. 732512 - 96711. 35555 D

COMMESSA pratica ramo abbigliamento, possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 34646 D, SPI.

COMMIS sala cercasi. Ristorante Castellier Sistiana. 34638 D

DUE commesse pratiche pasticceria bar assume prontamente Pasticceria Lucciola, Carducci 5 purchè ottimamente referenziate. 34620 D

FABBRO meccanico qualificato assumerebbe azienda locale. Cassetta 35577 D SPI.

FATTORINO 16-17 anni patentino Ape cercasi. Offerte Cassetta 35561 D SPI.

GIOVANE non oltre 30 anni tedesco conoscenza inglese cerca primaria industria per Milano. Cassetta 35529 D SPI.

GIOVANE volonteroso con patente «B» assumerebbe seria ditta dando possibilità di apprendere un mestiere nell'ambito dell'azienda. Cassetta 35577 D SPI.

MODELLA cerca scuola pittura, Lucano, via Udine 19. 55550 D

PARRUCCHIERA apprendista cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 77389. 55599 D

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CONIUGI cercano affitto matrimoniale uso cucina comfort eventualmente appartamentino ammobiliato. Cassetta 35565 E SPI.

F Off. cam. e pens L. 60

A.A. AFFITTASI mobiliata centralissima signori o studenti. Telefonare 35269. 55586 F

STANZA affittasi 1-2 persone. Tel. 52992, dopo le 10. 55558 F

G Istruzione L. 60

DOPOSCUOLA medie inferiori. Assistenza insegnanti qualificati. Via del Bosco 1, tel. 765308. 35557 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza allo studio, ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

IMPARTISCO tedesco francese scuola media pratica esperienza assicuro esito ottime referenze. Telefonare 95056. 55853 G

LAUREANDA impartisce lezioni di matematica e chimica. Telef. 27789. 35623 G

MATEMATICA fisica chimica materie commerciali. Insegnanti qualificati. Centro ripetizioni via del Bosco 1, tel. 765308. 35557 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM inizio corsi 7 novembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 33860 G

STENOGRAFIA e lingue estere ripetizioni scolastiche impartisce insegnante. Telef. 724093. 34668 G

UNIVERSITARIO ing. impartisce lezioni in matematica (algebra teoria dei numeri geometria differenziale analisi infinitesimale calcolo) studenti medie licei universitari. Prezzi proporzionali. Tel. 78102. 35559 G

25.000 mensili universitario offresi per guida studente medio. Tel. 23531. 35521 G

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMOINGRESSO VERGERIO 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, 40.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI BELLISSIMO PRIMOINGRESSO saloncino, matrimoniale, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore, termonafta, acqua calda centralizzata, pavimenti laccati, reti in carta, esposizione mezzogiorno, 50.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO CASA NUOVA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, centralnafta, ripostiglio, 45 mila MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI IN PALAZZINA SIGNORILE NUOVA ZONA VERDE TRANQUILLA 3 stanze, stanzetta, cucinetta, doppi servizi, termonafta, veranda 60.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A. FLAVIA nuovo stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 55600 I

A.A. IN VILLA appartamento (inizio Rossetta) ampio salone 2 stanze cucina bagno doccia poggiolo centralnafta GIARDINO perfettamente restaurato affittasi Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 55600 I

A.A. VERONESE tre stanze stanzino cucina poggiolo autocarbone affittasi Amministrazione Immobiliare ARGO, San Francesco 18, tel. 23382. 55600 I

A. AFFARONE consegna gennaio panoramico 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 40.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55606 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1-2-3 stanze bagno centralnafta ascensore: Roiano, Canova, Istria, Boschetto. 35607 I

A. D'ANNUNZIO appartamento saloncino 2 stanze stanzino cucina poggioli doppi servizi ascensore centralnafta. ANANIAN 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Borgo S. SERGIO appartamenti pronto ingresso nuovi 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. ROIANO 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. SALVI - Baiamonti 2-3 stanze cucina poggioli tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 35543 I

A. D'ANNUNZIO libero gennaio 2 stanze cucina bagno riscaldamento 35.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55606 I

A. MARINA pressi 4 stanze cucina bagno affittasi 26.000 piccolo compenso ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55606 I

A. LOCALI affari via Flavia 30-65 mq. Altri vie Settefontane, Ippodromo, Baieno, Sanzio, Baiamonti affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 35543 I

A. PARINI 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi 30.000 adulti ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 55606 I

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica Rosenbach Villach.

VILLA OPICINA

LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUANO I COLLOQUI PROCEDURALI A PARIGI

Gli S.U. temporeggiano in attesa del «sì» di Saigon

Hanoi avrebbe ormai accettato la formula «dei due campi» ma il Sud Vietnam insiste per «un gesto di buona volontà»

Parigi, 7

Proseguono le consultazioni tra le delegazioni americana e nordvietnamita sulla procedura della seduta d'apertura della conferenza a quattro sul Vietnam, malgrado il persistente rifiuto di Saigon a parteciparvi, cosa che impedisce di stabilirne la data.

La delegazione americana ha informato quella del Vietnam del Nord di non essere ancora pronta a partecipare alla conferenza e che si metterà in contatto con essa non appena lo sarà. La durata, dunque, della attuale sospensione dei lavori della conferenza rimane nel vago.

Nell'attesa — secondo la stessa fonte — le consultazioni vertono su questioni pratiche, riguardanti unicamente l'organizzazione della seduta d'apertura; si tratta, infatti, di decidere dove si riunirà la conferenza, in quale sala, se la stampa e i fotografi saranno ammessi oppure no e, soprattutto, la disposizione dei posti attorno al tavolo e le targhe ufficiali con l'indicazione delle delegazioni.

Nonostante le smentite delle delegazioni del nordvietnam e del «Fronte di liberazione nazionale» (Vietcong), da parte americana si afferma che Hanoi ha ormai accettato la formula americana, della conferenza «dei due campi». Gli americani hanno fatto sapere ai nordvietnamiti che faranno venire i loro alleati di Saigon e che il loro «campo» è composto da Stati Uniti e Vietnam del Sud; essi hanno aggiunto che a sua volta, il Nord Vietnam può far venire i suoi amici del «Fronte di liberazione nazionale», alla qual cosa i nordvietnamiti avrebbero risposto, secondo la fonte americana, che essi faranno venire il «FLN», rappresentante autentico del popolo sudvietnamita».

La formula «dei due campi», si dichiara da parte americana, non impedisce a nessuno di dire ciò che vuole, per esempio che si tratta di una conferenza a quattro o, anche, di quattro potenze. Per ora gli americani prevedono che, all'apertura della conferenza, il rappresentante del «FLN», la signora Nguyen Thi Binh, dichiarerà di dirigere una delegazione indipendente, che rappresenta il Vietnam del Sud a una conferenza a quattro, cosa che non impedirà al delegato americano di contraddirla, senza peraltro impedire l'inizio dei dibattiti.

Frattanto, il Primo Ministro sudvietnamita Tran Van Huong ha dichiarato, in un'intervista pubblicata oggi sul quotidiano parigino «Le Figaro», che Saigon parteciperà ai colloqui di pace di Parigi, se il Vietnam del Nord farà «un gesto di buona volontà». Huong ha precisato che Hanoi ha tre alternative per manifestare la propria buona volontà: rispettare la zona smilitarizzata a Sud del 17.o parallelo; porre fine ai bombardamenti con razzi delle città sudvietnamite; accettare colloqui diretti con Saigon.

Dal canto suo, a Saigon, il Presidente Thieu ha fatto sapere che è pronto ad incontrarsi, nella capitale sudvietnamita, con i membri del Fronte di liberazione nazionale, ma soltanto in «qualità di individui», cioè senza che ciò implichi un riconoscimento del fronte stesso. Lo ha dichiarato, oggi, un portavoce governativo sudvietnamita, commentando una notizia diffusa dall'agenzia di stampa del Vietnam del Sud, secondo la quale Thieu avrebbe detto: «Il Fronte può venire a Saigon per parlare con noi, ma noi siamo decisi a non andare a Parigi per parlare con loro».

RITIRATI DA AMMAN soldati e mezzi blindati

Amman, 7

Truppe e mezzi blindati sono stati ritirati stamane dalle vie di Amman. La misura è stata interpretata da esponenti delle organizzazioni di guerriglia palestinesi come un segno di buona volontà da parte del Governo.

Le truppe erano rimaste nelle strade dopo la revoca del coprifuoco e fonti dei guerriglieri avevano detto che la tensione sarebbe rimasta altissima se il Governo non avesse proceduto al loro ritiro. In nottata, non vi erano stati incidenti, e stamane le scuole sono state riaperte.

«SOS» al largo del Borneo da una nave in fiamme

Manila, 7

La nave liberiana «Saint Francis», di 6.800 tonnellate di stazza, ha lanciato la notte scorsa un appello di soccorso immediato, perchè a bordo si è sviluppato un incendio. La nave si trova nel mare di Sulu, al largo del Borneo settentrionale.

Il Centro di coordinazione di salvataggio delle Filippine ha reso noto di aver captato il messaggio inviato dalla «Saint Francis» al comando sudoccidentale delle Filippine, che si occupa di tutte le operazioni militari e navali delle Filippine meridionali. Il Centro ha aggiunto che, finora, non vi sono notizie sulle operazioni di salvataggio.

ESPLOSIONE ATOMICA nel poligono sovietico

Washington, 7

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato di avere captato segnali sismici che provengono dal poligono sperimentale atomico sovietico di Novaya Zemlya, nella Russia settentrionale. I segnali captati indicano che si è trattato di un esperimento di potenza intermedia.

Uno schiaffo a Kiesinger



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Berlino — Primi soccorsi al Cancelliere tedesco dopo l'incidente nella Kongresshalle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

Dove ha fallito la bene organizzata e aggressiva «opposizione extraparlamentare», è riuscita oggi una giovane donna impulsiva e pervicace, di origine berlinese, sposata a Parigi, e autrice di articoli fortemente polemici nei confronti del Governo di Bonn: è stata questa giovane donna, Beate Klarsfeld, che, eludendo tutti i controlli del servizio d'ordine, ha schiaffeggiato il Cancelliere Kiesinger in pieno viso, gettando lo scompiglio fra i 500 e più delegati che assistevano all'ultima fase del congresso della CDU, a Berlino Ovest.

Nei quattro giorni di animati ma disciplinati dibattiti, il congresso non aveva dovuto registrare incidenti nè assistere ad alcuna scena tumultuosa: oggi, invece, e proprio allorchè i lavori stavano per essere conclusi, la ventinovenne ex segretaria dell'organizzazione franco-tedesca per la gioventù, oltrepassando grazie a una tessera stampa francese i quattro «sbarramenti» di polizia, è penetrata nella sala e, avvicinatasi improvvisamente al banco della presidenza, ha colpito col dorso della mano il Cancelliere, procurandogli alcune contusioni alla regione oculare destra. Tutto è accaduto con rapidità fulminea, tanto che il Cancelliere non ha avuto il tempo di reagire: è stato il segretario della CDU, Heck, prima ancora che alcuni funzionari della polizia fossero in grado di accorrere, a trattenere l'energumena per le spalle, immobilizzandola.

Non è la prima volta che Kiesinger è oggetto delle «pesanti attenzioni» della Klarsfeld: nel mese di febbraio nella hall di un albergo parigino, essa tentò di inveire contro di lui, profferendo ingiurie e accuse soprattutto per il suo passato nazista. Qualche tempo dopo, durante un dibattito al Bundestag, la giovane esaltata rimbeccò duramente Kiesinger..

Stasera, nove ore dopo l'incidente (e in seguito alla querela del Cancelliere) la Klarsfeld è stata processata per direttissima da un semplice Tribunale di polizia e condannata a un anno di reclusione, senza la condizionale, per insulti e percosse; la giovane, tuttavia, è stata rimessa in libertà in attesa di appello. In Tribunale, la Klarsfeld, ha detto di non aver voluto infliggere una sofferenza fisica al Cancelliere, bensì di aver inteso richiamare l'attenzione sul suo passato e dimostrare il proprio disprezzo per «tutti i nazisti». Nel periodo nazista Kiesinger — che era iscritto al partito — ricoprì la carica di vice-capo del dipartimento della propaganda radiofonica, nel Ministero degli Esteri. La Klarsfeld ha anche annunciato di voler protestare presso le autorità militari francesi a Berlino per il procedimento usato nei suoi confronti: «Non vi è stata nessuna differenza con un processo per direttissima sotto il Terzo Reich» ha soggiunto.

Ritornando al congresso della CDU, esso si è chiuso dopo che il nuovo programma d'azione del partito era stato adottato fra gli applausi dell'assemblea, convinta di aver «seppeMito» la CDU vecchio stampo. In una conferenza stampa, Kiesinger ha fornito un chiarimento a proposito di un suo accenno alla «grande coalizione», che da qualche parte è stato interpretato come il desiderio di vederla proseguita fino al 1973: l'oratore ha ironizzato su coloro che «sanno così bene leggere nel suo riposto pensiero», e gli hanno attribuito intenzioni che non ha mai avute.

Nel nuovo programma del partito figura, in prima linea, fra gli obiettivi da raggiungere, la formazione di uno Stato federale europeo, dotato di una comune politica estera e difensiva. Anche l'allargamento della Comunità economica europea è inserito fra i punti programmatici della CDU. Per quel che riguarda la politica estera, viene auspicato un rafforzamento dell'Alleanza atlantica e un'intensificazione della collaborazione con gli Stati Uniti. Anche il miglioramento dei rapporti con i Paesi dell'Est, e in particolare con l'URSS, viene considerato uno dei cardini della politica di Bonn.

Vice

AL TERMINE DEI NEGOZIATI AUTORIZZATI DA JOHNSON

Va in porto la vendita dei «Phantom» a Israele

Washington cederebbe a Tel Aviv 58 caccia supersonici
Fallimento alle Nazioni Unite dei sondaggi di pace a tre

New York, 7

Gli Stati Uniti, secondo informazioni attendibili, riecheggiate dal «New York Times» ma non ufficialmente confermate (il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che «le trattative continuano», senza fornire altri particolari), hanno acconsentito in linea di principio a vendere a Israele 58 aerei supersonici caccia-intercettatori «Phantom F-4» a conclusione di negoziati che furono autorizzati, il 9 ottobre scorso, dal Presidente Johnson.

La decisione di esaminare la richiesta israeliana — che verrebbe soddisfatta in eccesso di dieci velivoli sui 48 originariamente contemplati — fece seguito ai colloqui di New York fra il Segretario di Stato Dean Rusk, e il Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, nei quali da parte russa non si manifestò, secondo gli americani, l'intenzione di frenare la corsa al riarmo nel Medio Oriente.

Come è noto, la questione del «Phantom F-4» fu per la prima volta trattata, verso la fine dello scorso anno, dal Presidente Johnson durante la visita del Primo Ministro israeliano Levi Eshkol, ma in quell'occasione Johnson si limitò a dire che gli Stati Uniti avrebbero esaminato «con simpatia» le esigenze difensive di Israele, alla luce dell'afflusso di armi nel Medio Oriente. Era un'allusione alla politica russa, diretta a ricostruire la forza militare dei Paesi arabi.

Dalla decisione di venir incontro alla richiesta israeliana si deduce, ora, nei circoli diplomatici e politici, che l'Amministrazione Johnson, concludendo il suo esame dei rapporti di forza nel Medio Oriente, è giunta a una conclusione pessimistica circa la possibilità di ottenere la collaborazione sovietica per una «de-escalation» della corsa all'armamento in quel settore.

Alle Nazioni Unite — sede del «sondaggio a tre» tra i Ministri degli Esteri israeliano, egiziano e giordano, che si parlano a distanza per il tramite del rappresentante del Segretario generale, Jarring — la notizia dei «Phantom» non ha suscitato, per ora, alcuna reazione. L'attenzione resta infatti concentrata sui contatti fra la RAU e Israele e, a questo punto, si attende la replica ufficiale egiziana al memorandum israeliano, con il quale per la prima volta Tel Aviv ha gettato una qualche luce sul suo atteggiamento in materia di confini negoziabili.

Il memorandum, con il quale Abba Eban, Ministro degli Esteri israeliano, ha inteso anche contestare l'accusa del Cairo secondo cui Israele nutre disegni espansionistici, è stato per ora oggetto di uno scarno commento da parte di Mahmoud Riad, Ministro degli Esteri della RAU. Riad, di cui è prevista in serata la partenza per il Cairo per consultazioni, ha detto di non ravvisare «nulla di nuovo» nel documento che Eban gli ha trasmesso attraverso Jarring. «La situazione pertanto — ha aggiunto il Ministro egiziano — resta bloccata».

L'aspetto nuovo del memorandum consiste nel fatto che, per la prima volta, Israele indica di essere disposta a restituire all'Egitto un Sinai smilitarizzato, se saranno soddisfatte le sue esigenze di sicurezza militare, fra cui anche il libero transito navale attraverso lo stretto di Tiran.

A tarda sera (ora italiana) si è però appreso che i Ministri degli Esteri d'Egitto, Riad, e di Giordania, Rifà, hanno annunciato di non ritenere più opportuna la loro presenza all'ONU, in quanto considerano «inaccettabili» le proposte avanzate da Israele.

BOMBA SPAZIALE RUSSA fotografata in orbita?

Ottawa, 7

L'agenzia di stampa canadese afferma che una squadra della difesa aerea canadese ha fotografato una bomba spaziale sovietica. Manca per ora conferma ufficiale della notizia, che è stata attribuita ieri a fonti informate; ma alcuni funzionari di Ottawa hanno dichiarato che il comando di difesa aerea di Cold Lake (Alberta) può fotografare un oggetto della grandezza di un pallone da pallacanestro, in orbita a 80 mila chilometri di distanza dalla Terra.

Nel novembre dello scorso anno, l'allora Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, McNamara, dichiarò che l'URSS stava perfezionando una bomba spaziale.

A tarda ora il Governo canadese ha affermato di «non essere in grado di affermare che vi sono bombe nello spazio», senza però confermare o smentire esplicitamente la notizia.

NEL 51.o ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE RUSSA

MODERATO DISCORSO DEL MARESCIALLO GRECHKO

Evitati gli attacchi diretti contro gli Stati Uniti
Assenti alla parata gli Ambasciatori della NATO

Mosca, 7

E' stato celebrato, oggi, a Mosca il 51.o anniversario della rivoluzione d'ottobre; come ogni anno la Piazza Rossa ha visto radunarsi, sul palco del mausoleo di Lenin, a ridosso delle mura del Cremlino, i leaders del partito e del Governo sovietici, e i capi militari. Le tribune erano affollate di ospiti e di delegazioni straniere, rappresentanze di organizzazioni di partito e sindacali e del corpo diplomatico: mancavano gli Ambasciatori dei Paesi aderenti alla NATO, che avevano deciso di boicottare la cerimonia in segno di protesta per l'invasione della Cecoslovacchia facendosi rappresentare dai loro «numero due». L'Ambasciata statunitense era rappresentata da tre addetti militari.

Tuttavia, nel breve, tradizionale discorso commemorativo, il Ministro della Difesa Andrei Grechko, ha evitato di attaccare — come avveniva di consueto — gli Stati Uniti e la politica estera del Governo americano; Grechko, inoltre, non ha fatto alcuna menzione del Vietnam e dell'attuale stato dei colloqui di Parigi. Il Ministro ha svolto un attacco generico contro gli «imperialisti», senza specificare di chi stava parlando, e ha criticato coloro che stanno aumentando «la tensione internazionale e creano nuovi pericoli per la pace nel mondo»; inoltre, Grechko non ha fatto alcun riferimento all'elezione di Nixon alla Casa Bianca.

E' sembrato evidente agli osservatori stranieri che l'oratore non ha voluto mettere a repentaglio alcuna delle possibilità politiche e diplomatiche che possono consentire, domani, un più stretto approccio con il nuovo Presidente americano; inoltre, è sembrato che non sia stato fatto alcun riferimento al problema vietnamita proprio per non pregiudicare le possibilità di un accordo, nell'attuale, delicata situazione di trapasso dei poteri a Washington. Comunque, si è trattato indubbiamente del discorso più moderato che si sia sentito per l'anniversario della rivoluzione, da molti anni a questa parte.

E' seguita la parata di reparti di Forze armate e organizzazioni di cittadini. Come di consueto, il punto di maggior interesse della sfilata è stata la rassegna delle armi tattiche e strategiche, che a volte rivela «novità» nell'arsenale sovietico: non questa volta, secondo il primo sommario giudizio degli osservatori militari. La presentazione delle armi è stata, tuttavia, ricca e varia: la descrizione ufficiale veniva fornita dall'agenzia «Tass» e dagli speaker della radio e della televisione. Più interessanti sono stati i missili intercontinentali «con un nuovo carburante altamente efficiente»; altri «di infinito raggio d'azione» e «capaci di far piovere testate nucleari di tremenda potenza sull'aggressore da ogni direzione»; in passato, questa descrizione era stata data per i vettori delle cosiddette «bombe orbitali».

IL «PUNTO» DEL MINISTRO AUSTRIACO WALDHEIM

Nuova fase di contatti sul problema altoatesino

Avvengono a livello dei Ministri e degli esperti e mirano a definire l'attuazione del «pacchetto»

Vienna, 7

In una conferenza tenuta a Vienna sulle «prospettive della politica estera austriaca», il Ministro degli Esteri Waldheim ha messo in evidenza la particolare funzione di fattore di stabilizzazione, esercitata dall'Austria neutrale nella zona dell'Europa centrale.

Sulla questione dell'integrazione in Europa, egli ha dichiarato che bisogna considerare la situazione realisticamente: nè l'accettazione di nuovi membri nella CEE, nè l'allargamento del MEC mediante accordi speciali con Stati che non aspirano a diventare membri di pieno diritto — ha aggiunto — dovrebbe essere attuabile nei prossimi tempi. Esistono, invece, se di disposizione ad avviare trattative per la conclusione di particolari accordi commerciali e doganali: «Cioè — ha rilevato — potrebbero essere create le p. messe per le agevolazioni urgentemente necessarie per la nostra economia».

Sul problema «sudtiroleses», Waldheim ha fatto presente che, dopo la formazione del nuovo Governo italiano (il Governo Leone), è stata avviata una nuova fase di trattative bilaterali con l'Italia, a livello dei Ministri degli Esteri e al livello degli esperti. «Queste trattative — ha spiegato — si riferiscono specialmente al cosiddetto calendario di operazioni, cioè a un piano cronologico per l'esecuzione del pacchetto». Egli ha quindi espresso la speranza che le prossime trattative sulle questioni procedurali ancora aperte vengano condotte in uno spirito di reciproca comprensione.

APERTA DAL 15 DICEMBRE l'Autobahn fino al Brennero

Vienna, 7

Dal 15 dicembre prossimo la autostrada del Brennero potrà essere percorsa sino alla frontiera italiana: rimangono soltanto da terminare piccoli lavori di segnalazione e di impianti di sicurezza.

Oggi è stata compiuta una visita non ufficiale dal presidente della società italiana dell'autostrada del Brennero, dott. Turrini, che — informa l'agenzia «APA» da Innsbruck — ha espresso ammirazione per la opera eseguita in territorio austriaco.

Al largo della Norvegia

OTTO MARINAI GRECI scomparsi in un naufragio

Stavanger, 7

Il mercantile greco «Gerasimos L.» di 1.500 tonnellate è affondato oggi al largo delle coste della Norvegia settentrionale e otto membri del suo equipaggio sono scomparsi nel mare in tempesta. La scialuppa sulla quale erano saliti è stata trovata vuota e capovolta: nelle acque gelide, un naufrago può rimanere in vita non più di due ore.

Gli altri undici membri dello equipaggio sono stati tratti in salvo da due delle navi che prendono parte alle operazioni di soccorso.

IN SEGUITO ALLA SCOPERTA DI UNA «RETE» RUSSA IN GRANBRETAGNA

Frettolosi «richiami» nell'URSS di diplomatici-spie compromessi

Accreditate 80 persone all'Ambasciata sovietica: quanti sono i veri funzionari?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

L'Ambasciata sovietica a Londra è un covo di spie: questa è ormai l'impressione dell'opinione pubblica inglese dopo i recenti clamorosi casi di spionaggio che hanno scosso il cittadino britannico. Quasi in ognuno di questi episodi — come l'ultimo, che si è concluso con la condanna a 21 anni di un aviere della RAF — appariva un fantomatico «mister X» i cui dati anagrafici erano immancabilmente quelli di un funzionario accreditato all'Ambasciata sovietica.

Ormai non sono allarmati solo i cittadini, ma anche lo stesso Ministro degli Esteri, Stewart, il quale ha ordinato una inchiesta per dare una risposta a questa inspiegabile, ma non tanto, domanda: perchè il personale dell'Ambasciata sovietica a Londra è così numeroso? I «diplomatici» del Cremlino accreditati nella capitale inglese superano, infatti, per numero quelli di ogni altra ambasciata: i sovietici sono 80, gli americani solo 60 e i diplomatici inglesi a Mosca arrivano appena a una quarantina.

E' ormai un fatto scontato che lo spionaggio sovietico non esita a servirsi di personale ufficialmente accreditato nelle varie rappresentanze ufficiali: lo rivelano continuamente i casi che vengono scoperti, dove puntualmente compare qualche «diplomatico» moscovita, costretto poi a fare in fretta e furia le valigie e a tornarsene a casa.

E' stato questo il caso di Alexandrov Borisenko, implicato proprio nel caso dell'aviere della RAF; il suo incarico ufficiale era quello di primo segretario dell'Ambasciata ma, da quanto è venuto fuori, egli preferiva occuparsi di microfilm, codici segreti e inchiostri simpatici. Appena Scotland Yard mise le mani sull'aviere dalla doppia vita, la prima conseguenza fu che l'Ambasciata sovietica venne a trovarsi con un primo segretario in meno, partito in tutta fretta per Mosca.

Oggi, poi, si è saputo che un secondo diplomatico russo è stato «richiamato» a Mosca: si tratta del colonnello Valentin Elistratov, vice-addetto aeronautico, il quale viveva nella stessa casa di Borisenko. Un «richiamo» che equivale a una vera e propria fuga.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Si è spento il 6 novembre il nostro amato

Claudio Castellani

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNI, i figli GABRIELLA e ROBERTA, la mamma e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario dott. Gropuzzo, ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. Chirurgica polmonare.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione e i colleghi della SCHENKER & C. prendono parte al lutto che ha colpito la collega Erna Castellani per la perdita del marito

Claudio

Partecipano al lutto le famiglie STEINBORN, DEPRETIS, REBULLA, CLAMA, BIANCHI, KOMATZSKAREK, CERNIGOI, PRAHL.

I colleghi della FRANCO VAGO & C. partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Claudio

Si associa al grande dolore l'amico STELLIO RESSMANN unitamente alla famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia TULLIO PELOSI.

Si associa al lutto la famiglia DELLAGO.

---

†

Si è spenta serenamente il 6 novembre, a due giorni dalla scomparsa del Suo caro genero ALFREDO:

Maria Degrassi ved. Chicco
di anni 87

Ne danno il triste annuncio le figlie CARMEN, LIBERA con il marito VITALIANO GIGETTA con il marito BRUNO (assente), i figli OLIVO con la moglie STELLA, VALERIO con la moglie REDENTA (assenti), la sorella GIUSEPPINA, i nipoti MARISA con il marito ITALO, DANIELA, MARIUCCIA (assente), VALERIO con la moglie RITA e FABIO, i pronipotini SANDRA e MASSIMO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Pizzioli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 7 novembre si è addormentata nel Signore l'anima giusta di

Agostina Callegaris ved. Slama

Ne danno il triste annuncio le figlie ELDA e MAJDA, i generi COSTANTINO CUPIN e GIOVANNI BEORCHIA, le adorate nipotine MARIA CRISTINA e VALENTINA; le sorelle ANTONIA e VALERIA, i fratelli FRANCESCO e GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 novembre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di S. Vincenzo dove sarà officiata la S. Messa.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 7 novembre è spirato

Armando Paternò

Ne danno il triste annuncio le sorelle IOLE e AURELIA, la figlia RENATA ved. TRANI, l'adorata nipote GIOIA, il cognato ALBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i cognati FILIPPO e LINA BARTOLE.

---

† Il 7 novembre, ad un mese dalla dipartita della cara moglie, si è spento

Renato Del Negro
Maestro di camera a r.
della Soc. Adriatica di Navigazione

Ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, il figlio WALTER, la nuora LAURA, i nipoti DIEGO e MASSIMO.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. C. Martelanz.

I funerali seguiranno oggi, 8 novembre, alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie MIRANDOLA, BISIANI, ZULLINI e STERLE.

---

†

Maria Specich ved. Blasevich

è spirata il 7 novembre 1968.

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 9 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Dopo breve malattia è spirato serenamente

Marcello Pilat

Con dolore profondo lo annunciano a quanti gli hanno voluto bene la moglie AUGUSTA, le figlie MARIA, LIVIA con il marito PAOLO SCOPAZZI, il nipote MARCO, la sorella ERICE MENEGHELLO.

I funerali seguiranno domani 9 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le cognate FRANCESCA SCHERL, PALMIRA SCHERL, STEFANIA PILAT e il cognato FERRUCCIO MENEGHELLO.

— MARY MENEGHELLO
— MARIO PILAT
— GIANFRANCO PILAT
— dott. ALFREDO RAINIS
— dott. ENZO SPANO'
— dott. MARIO LARCHER
— dott. FRANCO CINTI
— EZIO SCHERL
— SERGIO VIEZZOLI

con le loro famiglie ricordano con affetto lo zio.

---

† Munito dei conforti religiosi è spirato il 6 novembre

Rodolfo Carpi
già Caposezione al Comune di Trieste

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'adorata moglie NELLA, la figlia NOVELLA con il marito CLAUDIO GERCHI, gli adorati nipotini DARIO, ROSANNA, PAOLO e GRAZIA, la sorella ELISABETTA ved. TOMMASI, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La presente serve anche da ringraziamento a tutti quanti hanno preso parte al grave lutto.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Si associa al lutto della famiglia l'UFFICIO DELLO STATO CIVILE.

---

† E' spirata serenamente l'anima buona e generosa di

Luigia Scherl ved. Spazapan

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie AVIAN e VATTA.

---

† Il giorno 6 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Romoli nata Declich

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 8 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 7 novembre si è spento

Antonio Crebelli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli JOLANDA, LUCIANO e SILVANO, il genero GIUSEPPE BALDASSI, la nuora, i nipoti, la sorella ANTONIA e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici, le Suore e le infermiere della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani sabato 9 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il 7 novembre si è spenta

Maria ved. Ierman nata Puzzer

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 9 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro papà e nonno

Francesco Capitanio
I° Macchinista navale a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ercole Miani

ringraziano commossi tutte le persone, Autorità, Partiti ed Enti che hanno partecipato al loro dolore.

Essi esprimono, inoltre, la loro riconoscenza per il generoso concorso di tutti coloro che hanno voluto donare il loro sangue per la salvezza del loro congiunto, gesto, malgrado tutto, non vano perchè resta un esempio di alta coscienza umana e civile.

Nel contempo ringraziano i Medici e il personale infermieristico dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, il giorno 6 novembre all'età di soli 33 anni si è spento il nostro caro

Edo Forno
postelegrafonico

Angosciati ne danno il triste annuncio la desolata moglie LAURA, la cognata GRAZIELLA con il marito LIVIO VOERUS, il nipote WILLJ, i suoceri, gli zii e zie, i cugini, le cugine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto del caro

Edo

la famiglia VOERUS.

Partecipa al dolore il Personale degli UFFICI POSTALI PACCHI DOGANA E FERROVIA.

---

† Il 5 novembre cessava di vivere

Maria Marzi nata Zagar

Ne danno il triste annuncio il marito e i figli ANTONIO e SANTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 14.30 dalla Chiesa di Basovizza.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Partecipano addolorati al grave lutto per la perdita di

Maria De Luca

gli zii ANITA e NINO BAICI, JOLANDA QUAIAT e LUCIDALBA GREGORI e i cugini OLIVIA e RENATO SIAUSS, ILDA e MARIO GREGORI, unitamente a LIVIO FERLAN e all'amica più cara LUCIANA.

---

† Il giorno 7 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro papà

Giacomo Gorenz

Ne danno l'annuncio le figlie ERMELINDA e WANDA, la nuora LUCY, i nipoti e i pronipoti.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† **Giovanni Depicolzuane**

si è spento il 7 novembre.

Ne dà il triste annuncio la moglie ELISA unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alfredo Marussi

la moglie e la figlia ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Badalotti, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al suo fraterno amico Antonio Pastore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria di

Emilia ved. Sallustio

i familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Angeli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani sabato 9 novembre alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Francesco (via Giulia).

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Guglielmo Bighelli

la figlia LICIA con il marito DANILO SALATA Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste - Milano
8 novembre 1968

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Evelina Zambon

Il marito e i figli con immutato dolore la ricordano a chi la stimava e le volle bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AFFITTANSI appartamenti 1-2 stanze Settefontane tutti comforts. ADRIATICA Mazzini 30, telefono 35598. 35625 I

AFFITTASI localino via Fornace uso calzolaio o deposito. Rivolgersi Brunetti p.zza Borsa 4. 55568 I

AFFITTASI largo Barriera 16, appartamento quattro stanze soggiorno servizi bagno istallato riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo adattabile uffici telefonare amministrazione Segrè 37218. 35671 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze varie zone AFFITTANSI, Telefonare 69527. 5611 I

APPARTAMENTI 5 stanze, cucina, via Madonna del Mare 7, affittansi prontamente. Rivolgersi portinaia. 55847 I

APPARTAMENTO STADIO, camera cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 55574 I

APPARTAMENTO ROSSETTI completamente rinnovato, 3 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telef. 61712. 55574 I

APPARTAMENTO via Mazzini III piano, 4 camere camerino cucina, affittasi anche uso deposito. Rivolgersi Amministrazione Klauer, tel. 29159. 34670 I

APPARTAMENTO in villa zona Servola due stanze salone cucina accessori giardino 75.000 mensili compreso riscaldamento. Telefonare 68482 ufficio. 55598 I

APPARTAMENTO Revoltella 2 stanze cucina bagno libero affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 55618 I

APPARTAMENTO cinque vani servizi soffitta ascensore recentemente rimesso nuovo secondo piano casa signorile affittasi 54.000 Piccolomini 3 Dagusin preferibilmente ore 13-15. 35645 I

CENTRALISSIMI uffici diverse grandezze luminosi aria condizionata tutti comforts lussuosi affittansi. Informazioni telefono 734257. 55612 I

DUE stanze centrali ingresso indipendente affittansi ambulatorio medico anche dentistico, completo acqua calda riscaldamento. Telef. 764548. 34688 I

LIBERO gennaio affittasi camera camerino cucina zona Giulia alta. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 34524 I

LOCALE pressi Corso 120 mq. 3 fori. Altro pressi piazza Venezia con uffici cediamo affittanza Alabarda, Spiridione 6. 34582 I

MAGAZZINI (deposito) da mq. 6-15 a L. 6.000 mensili. Altro bellissimo zona Marina mq. 50 affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 55612 I

MONFALCONE. Zona Mercato 1 stanza soggiorno cucina bagno riscaldamento centrale ripostiglio affittasi 28.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, tel. 72203. 710 I

STANZA unica soffitta uso studio pittore L. 7.000 mensili. Sgabuzzino zona Marina in portone adatto calzolaio L. 5.000 mensili affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 55612 I

ZONA Rossetti appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 55618 I

A FIUME

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
CAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

il carciofo è salute

Il carciofo è il nostro grande amico, tanto buono e ricco di virtù salutari. Ci fa sentire sempre in forma, pronti a godere le gioie di un'esistenza piena e felice.

È il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

per questo noi beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo



CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAPPIA 212

VIA tesa 15 affittansi appartamenti nuovi (adatti anche ambulatori, uffici) con centralnafta ascensore, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Visitare ore 9.30-17; rivolgersi primo portone, II piano. 55719 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3-4 stanze più servizi riscaldamento centrale, possibilmente piani alti, casa civile qualsiasi posizione, cercasi affitto. Offerte con prezzo cassetta 4937 L, SPI.

APPARTAMENTO minimo 2 camere più ampio soggiorno preferibilmente zona Università, riscaldamento centrale cercasi. Scrivere dettagliando prezzo: cassetta 4938 L, SPI.

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino cercano sposi in affitto. Tel. 61712. 55574 L

CERCO in affitto villetta con giardino 741320. 55604 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCIA grigia testine persiano occasione nuova su misura vendo. Telefonare 55843. 35613 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pelliccia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelli, boleri, colli, qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli, la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 35661 M

MACCHINE scrivere ufficio originali svedesi Halda piena efficienza vendonsi diecimila. Telefonare 24483. 34522 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati o guasti acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 55616 M

VENDO collezione francobolli nuovi Italia, Vaticano, San Marino, Austria ecc. Cassetta n. 55576 M, SPI.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 55540 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 36196. 55560 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. MOBILI d'arte e classici qualità buon gusto, prezzi convenientissimi. Arredamenti completi progettiamo gratis senza nessun obbligo. Mostra permanente, domenica aperto. Nistri, S. Polo 135, Monfalcone. 709 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 55540 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili soggiorni camerette guardaroba librerie scarpiere attaccapanni. Limitanea 8, mobilificio.

CUCINA bellissima con Formica lire 25.000. Matrimoniale 50 mila. Sparherd vendo Bosco 12, magazzino. 55608 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Via Piccardi 49. 55715 NN

PRANZO lussuosa vendesi. Telefonare 965414. 34654 NN

WELTEMIGNON rulli pianoforte meccanico cercansi. Quattri, Piacenza 7 - Milano, tel. 583493. 6321 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CASA americana busti e reggiseni clientela già acquisita cerca agente introdotto Tre Venezie. Casella 249 D SPI 20100 Milano. 6326 P

CERCASI piazzista maglieria Trieste dintorni con proprio automezzo. Cassetta 55582 P, SPI

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. FIAT 124 Coupé '67; 1100 R '66; 850 '65; 1100 D '64; Flavia Coupé '64 vendo permuto rateazioni 29 mesi Luciani 6.

A. 1103 buono stato vendesi. V. dell'Istria 116, presso autolavaggio. 55596 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a: Fiat 850 '65, '66; 1100 '61 export; 1100 '62 special; 1100 D '62, '63, '64; 1800 B '65; Giulia super '67; Simca 1500 '64; Innocenti IM3 '64. Permute, facilitazioni. 55843 Q

AFFARE vendo 1100 '61 familiare causa partenza. Tel. 730328 55552 Q

ALFA Romeo, Fabio Severo 111. Occasione Giulia Super '65, '66, '67, Giulia GT metalizzata '65, Giulia 1300 TI '66, NSU Prinz '66, Fiat 600, Bianchina. 94 Q

FIAT 600 '60 '62 '63; 1100 Special '61; Familiare '61; 1500 '63; 1800 '61; Rekord Lusso '64; Taunus '63; Simca 1500 '67. Assistenza Opel, via Ginnastica 56. 35549 Q

La
SOCIETÀ BARRIERA

via della Guardia 1, tel. 28723

HA INIZIATO

la costruzione di una casa di civile abitazione con appartamenti e locali d'affari di varie dimensioni sul fondo prospiciente la via del Bosco, la via della Guardia e la via P. Diacono — Finiture accurate — Mutui ed agevolazioni pagamento.

•

VENDITE DIRETTE SUL POSTO

FIAT 500 unico proprietario revisionata 600 '60 Roiano, via Giacinti 12. 35567 Q

FIAT 124 coupé '67, vera occasione vende Savra, Fabio Severo 111. 94 Q

VENDESI Fiat 1500 C 1967 (marzo) ottimo stato. Rivolgersi presso Carrozzeria Fulvia, strada di Fiume 233, tutti giorni dalle 9 alle 12, dalle 16-20. 34682 Q

124 grande occasione bellissima biancospino vendo scambio rateizzo. Telef. 820555. 55562 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati operai professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 35547 R

A. CERCO licenza superalcoolici e una alcoolici esule. Telefonare 28286. 55590 R

A. PICCOLA trattoria centrale vendesi rara occasione. Telefonare 68424. 55594 R

CONCEDONSI prestiti fiduciari senza avalli, mutui, cessioni quinto. Tel. 95056. 55853 R

IPOTECHE primo secondo grado, cessione quinto. Ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6, tel. 68659.

OFFRO cabina centralissima forte movimento ad estetista o callista. Tel. 53232. 55616 R

PRESTITI concedonsi proprietari autoveicoli, massima riservatezza. Tel. 35904. 35647 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. GRADO centro, vendesi stabile, negozio, magazzino; 2 appartamenti, prezzo favorevolissimo pagamento anche condizionato. Immobiliare Nistri, tel. 72203, via Leopardi 19, Monfalcone. 707 S

A. BAIAMONTI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina. REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta. XX SETTEMBRE salone 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento nafta. F. SEVERO 3 stanze stanzino cucina servizi ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 35543 S

A. SONCINI, primingresso, ultimo piano con mansarda finita, mq. 157, 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze vista mare, ascensore, centralnafta, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 55861 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, VIE BONOMO E PINDEMONTE, iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla, finiture accurate, cantine, box, vende direttamente Impresa, v.le XX Settembre 99, tel. 90607. 55833 S

APPARTAMENTO F. Severo 3 stanze cucina gabinetto soleggiato VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 55618 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55574 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 55574 S

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 7.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55574 S

CENTRALISSIMO due stanze stanzetta servizi rinnovato vendesi 5.800.000 Amm.ne Crispi 9. 55570 S

LOCALE condominio nuovissimo centrale mq. 227, sette fori, adatto salone auto o supermercato, completo di serramenti, uffici e servizi, vendesi. Offerte cassetta 55823 S, SPI.

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO 9-13, 14-17.30. 34512 S

PRENOTATE gli appartamenti di 1, 2, 3 stanze in Baiamonti. Potrete sceglierne i migliori al prezzo corrente e con mutui fino al 75 per cento. Nello stesso edificio potrete svolgere la vostra attività nei sottostanti locali di affari. Telef. 68659. 501 S

SAN Vito, costruzione palazzina signorile; bellissimi appartamenti 1, 3, 5 stanze, doppi servizi, ambienti luminosi, posteggi. Contanti da 3.000.000, saldo ventennale. Pied-à-terre convenientissimi vende Immobiliare, Carducci 28 ,tel. 734257. 35657 S

SAN Francesco 51 occupato 2 camere 3.680.000 vendesi piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 16.45-18. 34382 S

VENDESI appartamento 7 camere cucina doppi servizi centralnafta ascensore vista mare zona rive. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 35579 S

VIA DELLA TESA 19/21: pronto ingresso. Disponibili piani alti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo servizi centralizzati L. 2.000.000 saldo contanti. Ufficio vendite sul posto al III piano n. 21. Orario 10-13 e 15-17. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 61512. 908 S

VIALE XX SETTEMBRE ammezzato pronto ingresso 3 stanze doppi servizi ogni comfort vende Amministrazione Alberti, telef. 68734 ore 16-19. 35663 S

VILLA signorile zona Besenghi ogni comfort moderno, giardino, garage, vendesi. Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, telefonare 68734 ore 16-19. 35665 S

VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, accesso spiaggia, vendesi. Telefonare 68734 ore 16-19. 35663 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

ZONA verde, vista golfo, a 1200 metri da piazza Dalmazia, in palazzina lusso, ultimo appartamento salone, tristanze, box, vendesi. Tel. 765235 pomeriggio. 35659 S

ZONA Rossetti tre camere camerino cucina libero vendesi. Telefonare 93090. 55592 S

ZONA Scorcola vendesi appartamento cinque stanze bagno cucina terrazza giardino centralnafta. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 34614 S

Z. STRADA DI FIUME (ZONA IPPODROMO), appartamenti 1, 2 stanze e soggiorno con cucinino, MUTUO 20-30 anni, ogni comfort moderno. VISTA PANORAMICA SU GOLFO E CITTA'. Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, telef. 68734 ore 16-19. S 35663 S

V Diversi L. 120

TOMBA vuota buone condizioni cercasi. Cassetta 34648 V SPI.

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

a conti fatti... conviene acquistare un GRUNDIG

RADIO TELEVISORI REGISTRATORI



Ritagliate e spedite questo buono riceverete la bellissima «GRUNDIG REVUE»

Inviatemi gratis il nuovo catalogo a colori GRUNDIG REVUE:

Nome _____

Città _____

Indirizzo _____

Da ritagliare e spedire su cartolina o in busta, a:

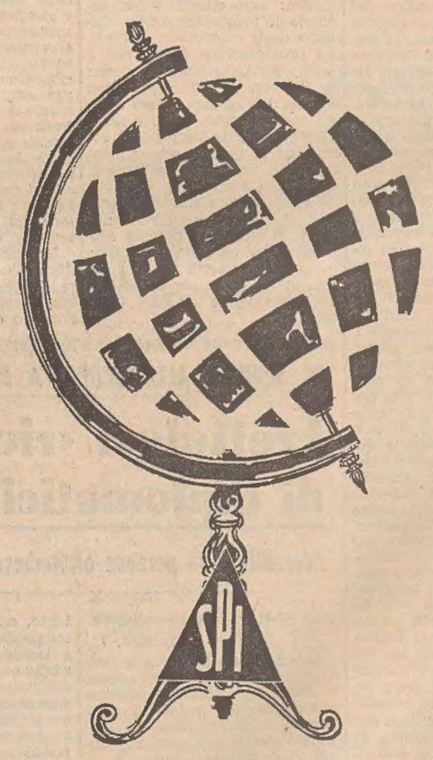
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba, 18
34131 TRIESTE

Potete richiedere la «GRUNDIG REVUE» anche telefonando ad uno dei seguenti numeri dell'Universaltecnica: 741243, 50486, 90191, 28319, 50118. CONTATE SU GRUNDIG... E SULLE CONDIZIONI SPECIALISSIME praticate dalla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni, 1 **Corso U. Saba, 18**

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)